



XVII Rapporto CNESC

(Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile)

Anno 2016

Aprile 2018



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Dario D’Orta e reso possibile dalla collaborazione dei responsabili delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Noemi Tricarico, Elena Pignattelli, Francesca Gamba. Simone Avenoso, Enzo Susini, Filippo Chiarelli, Piera Frittelli, Vincenzo Donadio, Luca Foscoli, Elisa Di Blasi, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Diego Cipriani, Rossano Salvatore, Caterina Ceravolo, Ilaria Rossignoli, Margherita Evangelista, Claudia Barsanti, Davide Paschetto, Rossella Lo Maglio, Chiara Diella, Donato Argentiero, Lucia De Smaele, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Sabrina Mancini, Antonio Malafronte, Filomena Iapicca, Edoardo Scuderoni, Stefano Angeloni, Roberta Cepale, Bernardina Tavella.

Sommario

Presentazione	13
Articolazione del rapporto	15
1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del maggio 2016 e al sistema del SCN	16
1.1 <i>L'accreditamento degli enti soci della Cnesc</i>	16
1.2 <i>La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di maggio 2016 ..</i>	19
1.3 <i>La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del maggio 2016.....</i>	21
1.4 <i>Gli esiti della selezione delle domande dei giovani</i>	25
1.5 <i>Gli avvisi al servizio dei giovani</i>	26
1.6 <i>Le ore di servizio dei giovani del bando di maggio 2016</i>	28
1.7 <i>Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC</i>	29
1.8 <i>Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2016.....</i>	31
1.8.1 <i>Uno sguardo specifico sulle risorse umane dedicate al Scn.....</i>	37
1.9 <i>Le attività di promozione per il bando 2016</i>	38
2. Valutazione d'impatto sociale dei progetti di Servizio Civile Nazionale	40
2.1 <i>Analisi di un parco progetti e formulazione di alcune proposte per l'elaborazione di un modello</i>	40
2.1.1 <i>Premessa</i>	40
2.2 <i>Analisi del parco progetti.....</i>	40
2.3 <i>Individuazione degli elementi generali per la valutazione (generale e d'impatto)</i>	41
2.3.1 <i>Requisiti per la valutazione</i>	42
2.3.2 <i>Punti da sottoporre a esame critico</i>	47
2.4 <i>I ipotesi per la valutazione d'impatto</i>	48
3. ACLI Servizio Civile	50
3.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	50
3.1.1 <i>Introduzione</i>	50
3.2 <i>ACLI e il bando 2016 - Il quadro quantitativo.....</i>	51
3.2.1 <i>Il bando 2016.....</i>	51
3.2.2 <i>Le risorse dedicate</i>	52
3.2.3 <i>Le ispezioni.....</i>	52
3.3 <i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	53

3.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU	53
3.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	53
3.4.1 Ciò che rappresenta l'impegno delle Acli sul territorio.....	53
3.4.2. Gli obiettivi del progetto e le azioni territoriali	53
3.4.3 Risultati rilevati.....	54
4. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS	56
4.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	56
4.1.1 Introduzione	56
4.2 AISM e il bando 2016	56
4.2.1. Il quadro quantitativo.....	56
4.2.2 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	57
4.2.3 Le ispezioni.....	58
4.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	58
4.3.1 L'impegno di AISM nella promozione del SCN	58
4.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	59
5. ANPAS Nazionale	61
Introduzione	61
5.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2016	62
5.1.1 I dati strutturali.....	62
5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	62
5.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando	63
5.1.4 Le risorse dedicate al Scn.....	64
5.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute	65
5.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	66
5.3 Un'attività "straordinaria"	67
6. ANSPI SERVIZIO CIVILE	69
6.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	69
6.1.1 Introduzione	69
6.1.2 I dati strutturali	70
6.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità).....	70

6.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando	71
6.1.5 Le risorse dedicate al Scn	71
6.1.6 Le ispezioni ricevute	71
6.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	72
6.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	72
6.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	72
6.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno dell'ANSPI sul territorio	72
7. ARCI SERVIZIO CIVILE.....	74
7.1 Descrizione di alcune tabelle riferite all'ente Arci Servizio Civile, per favorire la presentazione del suo modo di agire	74
7.1.1 Introduzione.....	74
7.1.2 ASC e il bando 2016	75
7.1.3 Il quadro quantitativo	75
7.1.4 I progetti interessati dal bando	76
7.1.5 I giovani del SCN bando 2016 ASC	80
7.1.6 Il bando 2016 e la conferma della presenza degli stranieri nel bando.....	80
7.1.7 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	81
7.1.8 Le ispezioni	82
7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	83
7.2.1 L'impegno di ASC nella promozione del SCN	83
7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	84
7.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di ASC sul territorio.....	84
7.3.2 Gli obiettivi dei progetti.....	85
7.3.3 Azioni progettuali	87
7.3.4 Risultati rilevati	88
8. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	90
8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	90
8.1.1 I dati strutturali.....	90
8.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità..).....	91
8.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando.....	91

8.1.4 Le risorse dedicate al Scn	92
8.1.5 Le ispezioni ricevute	93
8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	93
8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	95
9. AVIS NAZIONALE	98
9.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	98
9.1.1 Introduzione	98
9.1.2 AVIS e il bando 2016 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari..	98
9.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	100
9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	101
9.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN	101
9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	102
10. CARITAS ITALIANA.....	104
Introduzione	104
10.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire - Caritas Italiana e il bando 2016	104
10.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti.....	104
10.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari	106
10.1.3 Altri bandi emanati nel 2016	107
10.1.4 Le ispezioni	108
10.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	108
10.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	109
11. CESC Project	112
11.1 Dati strutturali.....	112
11.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia	112
11.1.2 I giovani raggiunti durante il bando	113
11.1.3 Le risorse dedicate al Scn.....	114
11.1.4 Le ispezioni ricevute.....	115
11.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate.....	116
11.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero	118

12. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA.....	122
<i>Introduzione</i>	<i>122</i>
12.1 CNCA e il bando.....	122
12.1.1 Il quadro quantitativo	122
12.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	123
12.2.1 L'impegno del CNCA nella promozione del SCN	123
12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	123
12.3.1 Azioni progettuali.....	124
12.3.2 Risultati rilevati	125
13. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ.....	127
13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	127
13.1.1 Introduzione	127
13.1.2 CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ e il bando 2016 - Il quadro quantitativo	128
13.1.3 Il bando 2016	129
13.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	130
13.1.5 Le ispezioni.....	131
13.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	132
13.2.1 L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ nella promozione del SCN	132
13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	133
13.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ sul territorio	133
13.3.2 Gli obiettivi del progetto	133
13.3.3 Azioni progettuali.....	135
13.3.4 Risultati rilevati	136
14. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA	138
14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	138
14.1.1 Introduzione	138
14.1.2 CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE e il bando 2016 - Il quadro quantitativo – i dati strutturali.....	139

14.1.3 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia.....	140
14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando	140
14.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	141
14.1.6 Le ispezioni	141
14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	142
14.2.1 L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN	142
14.3 Le best practices messe in atto da Confederazione.....	143
15. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE	145
15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	145
15.1.1 Introduzione	145
15.1.2 Diaconia Valdese e il bando 2016 - Il quadro quantitativo.....	145
15.1.3 Il bando 2016	146
15.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	146
15.1.5 Le ispezioni.....	147
15.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	147
15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	147
16. FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE	149
16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	149
16.1.1 Introduzione	149
16.1.2 Federazione SCS/Cnos Salesiani e il bando 2016	150
16.1.3 Dati strutturali	150
16.1.4 Progetti inseriti nel bando.....	151
16.1.5 I giovani raggiunti durante il bando	152
16.1.6 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	153
16.1.7 Le ispezioni.....	153
16.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	154
16.2.1 L'impegno della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale nella promozione del SCN	154
16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	155
17. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO	158

17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	158
17.1.1 Introduzione	158
17.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	159
17.1.3 Il bando volontari 2016	160
17.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	160
17.1.5 Le ispezioni.....	161
17.1.6 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	162
17.2 La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	162
17.2.1 L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN	162
17.2.2 Il Premio al "Giovane volontario europeo" 2017.....	163
17.3 Best practices: il Piano Annuale di Servizio.....	165
18. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI	167
18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	167
18.1.1 Introduzione.....	167
18.1.2 INAC e il bando 2016 - Il quadro quantitativo	168
18.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	169
18.1.4 Le ispezioni	169
18.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	170
18.2.1 L'impegno di INAC nella promozione del SCN	170
18.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	171
19. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE.....	173
19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	173
19.1.1 I dati strutturali	173
19.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	174
19.1.3 I giovani raggiunti durante il bando	175
19.1.4 Le risorse dedicate.....	177
19.1.5 Le ispezioni ricevute	178
19.2 Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali	178
19.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	180

20. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE.....	181
20.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	<i>181</i>
20.1.1 <i>Introduzione</i>	<i>181</i>
20.1.2 <i>Legacoop ed il bando 2016 – Il quadro quantitativo.....</i>	<i>182</i>
20.1.3 <i>I giovani</i>	<i>183</i>
20.1.4 <i>Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....</i>	<i>185</i>
20.1.5 <i>Le ispezioni.....</i>	<i>186</i>
20.2 <i>La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	<i>187</i>
20.2.1 <i>Le attività di promozione.....</i>	<i>187</i>
20.3 <i>Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività</i>	<i>188</i>
21. SHALOM Associazione di Volontariato ONLUS.....	191
21.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	<i>191</i>
21.1.1 <i>Introduzione</i>	<i>191</i>
21.1.2 <i>SHALOM AdV ONLUS e il bando 2016 - Il quadro quantitativo</i>	<i>192</i>
21.1.3 <i>Il bando 2016</i>	<i>193</i>
21.1.4 <i>Le risorse dedicate.....</i>	<i>193</i>
21.1.5 <i>Le ispezioni.....</i>	<i>194</i>
21.2 <i>Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile</i>	<i>194</i>
21.2.1 <i>L'impegno dell'associazione Shalom AdV Onlus nella promozione del SCN</i>	<i>195</i>
21.3 <i>La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....</i>	<i>196</i>
21.3.1 <i>L'impegno di Shalom AdV Onlus nel territorio: i partner</i>	<i>196</i>
21.3.2 <i>I progetti.....</i>	<i>197</i>
22. SOS Il Telefono Azzurro Onlus	199
22.1 <i>La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....</i>	<i>199</i>
22.1.1 <i>Introduzione</i>	<i>199</i>
22.1.2 <i>SOS Il Telefono Azzurro Onlus e il bando 2016 - Il quadro quantitativo</i>	<i>200</i>
22.1.3 <i>Le risorse dedicate</i>	<i>200</i>
22.1.4 <i>Le ispezioni.....</i>	<i>201</i>

22.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	201
22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	201
23. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	203
23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	203
23.1.1 Introduzione	203
23.1.2 I dati strutturali	204
23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...).....	204
23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando.....	204
23.1.5 Le risorse dedicate al Scn.....	205
23.1.6 Le ispezioni ricevute.....	206
23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	206
23.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	206
23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	207
24. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS	209
24.1 Introduzione.....	209
24.2 I dati strutturali	209
24.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	210
24.2.2 I giovani Scn raggiunti durante il bando	210
24.2.3 Le risorse dedicate al Servizio Civile.....	210
24.2.4 Le ispezioni	211
24.3 Attività di promozione	211
24.4 La presentazione di best practices	212
24.4.1 Progetto di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati .	212
24.4.2 Azioni progettuali.....	212
25. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI).....	214
25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	214
25.1.1 Introduzione.....	214
25.1.2 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2016 - Il quadro quantitativo.....	215

25.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	216
25.1.4 Le ispezioni	217
25.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	218
25.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN	218
25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	219
26. UNPLI Servizio Civile	222
26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	222
26.1.1 Introduzione	222
26.1.2 I progetti UNPLI	224
26.1.3 UNPLI e il bando 2016 - Il quadro quantitativo	226
26.1.4 Il bando 2016 e l'apertura agli stranieri	227
26.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	227
26.1.6 Le ispezioni	228
26.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	228
26.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN	228
26.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	229
26.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio	229
26.3.2 Risultati rilevati.....	230

Presentazione

Questo XVII Rapporto CNESC presenta i risultati della partecipazione delle organizzazioni socie al bando ordinario di servizio civile del 30 Maggio 2016, che ha permesso a quasi 100.000 giovani di presentare domanda di partecipazione volontaria al SCN. Di questi, 34.885 hanno fatto domanda per progetti di organizzazioni socie della CNESC.

Dal primo Rapporto CNESC del Luglio 1999 (www.cnesc.it/rapporti-annuali.html) sono trascorsi quasi 20 anni, nel corso dei quali il servizio civile alternativo degli obiettori di coscienza a quello di leva militare, si è trasformato in servizio civile nazionale, su base volontaria e aperto a uomini e donne e adesso sta iniziando a diventare universale, dal 2014 aperto anche a stranieri regolarmente soggiornanti.

Un Rapporto nato per scelta di un'organizzazione della società civile, diventato obbligo stabilito dall'allora Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per i soli enti accreditati di prima classe dopo il 2003. Un altro esempio di anticipo della società civile. Nato per raccontare dal nostro punto di vista la storia del servizio civile, in una fase in cui le istituzioni preferivano il silenzio.

Un Rapporto ancora oggi, in una fase diversa e più positiva del ruolo delle istituzioni, utile per esprimere un altro punto di vista o per raccontare temi fuori dalla narrazione istituzionale e mediatica. Di particolare importanza sono i dati riportati nel Rapporto sulle risorse umane di adulti impegnati perché i giovani del SCN potessero vivere un buon anno di servizio, persone in larghissima parte non retribuite per i ruoli richiesti. Una infrastruttura umana indispensabile, come fanno bene le Forze Armate, il Servizio Sanitario Nazionale, la Scuola Pubblica. Una infrastruttura tutta sostenuta dalle organizzazioni, senza “pesare” sul bilancio statale, ma altrettanto essenziale e forse meno burocratizzata. Una infrastruttura che rispetta le regole, come emerge dai risultati delle tante ispezioni effettuate dal Dipartimento Gioventù e SCN.

Così come sono importanti i dati che tracciano l'intero periodo di servizio e non solo la fase della presentazione delle domande e degli esiti delle selezioni; i dati che esprimono le dimensioni imponenti dell'offerta formativa rivolta ai giovani, che concorre a spiegare l'alto grado di soddisfazione finale degli stessi e che fa del Servizio Civile una delle principali opportunità formative del Paese, voluta da una legge dello Stato.

Il Rapporto parla anche dell'altro ruolo delle organizzazioni della Cnesc. Non solo enti accreditati con il Dipartimento Gioventù e SCN, “enti attuatori”, ma soggetti della società civile impegnati a promuovere una visione del servizio civile come percorso di

educazione alla pace, di presenza nonviolenta nei conflitti, di concreta educazione e partecipazione civica per realizzare i principi fondamentali della Costituzione Italiana. Visione attuata con il deposito di 1.242 progetti Italia e 66 Estero, dei quali 1.144 Italia e 58 Estero sono stati poi messi a bando e quasi totalmente realizzati. Quindi progetti di alta qualità e che hanno retto la prova della attuazione, affidabili, patrimonio della prossima programmazione. Progetti attivi in tutte le Regioni e PA, in tutti i capoluoghi di provincia e in altre centinaia di Comuni, a riprova di una capillarità che fa essere le organizzazioni socie “Glocali”, contemporaneamente “piccole” e “grandi”, dentro una rete di soggetti fra di loro diversi per storia, culture, modelli organizzativi, concordi nella realizzazione di un servizio civile impegnativo.

Nel Rapporto è anche presente il primo Report di un progetto di ricerca che assieme ai ricercatori di SocialHub stiamo facendo. L’obiettivo è mettere in condizione il servizio civile di raccontarsi non solo per immagini e storytelling, ma anche con l’indicazione dell’impatto che ha avuto sulle persone, sulle comunità locali, sullo sviluppo del Paese.

Temi che la riforma del servizio civile, che proprio nel 2016 ha conosciuto una tappa fondamentale con l’approvazione della Legge n. 106 del 6 Giugno 2016 “Riforma del Terzo Settore e istituzione del Servizio Civile Universale”, mette al centro per i prossimi anni, non solo per le organizzazioni di Terzo Settore ma anche per i Comuni, i Ministeri, le ASL, le Università etc.

Il Rapporto offre al legislatore anche altri dati, quali la presenza nei vari settori e aree di intervento delle organizzazioni socie della Cnesc, per passare dalla progettazione alla programmazione valorizzando il ruolo delle organizzazioni sociali.

Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XVII della CNESC, è articolato in tre sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che contiene gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le tre sezioni principali sono le seguenti:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento Gioventù e SCN del maggio 2016 e per la realizzazione dei progetti;
2. l'avvio di una sperimentazione, all'interno di alcune organizzazioni socie della CNESC, per l'individuazione di un modello di rilevazione dei dati necessari per valutare l'impatto sociale del servizio civile nazionale, prossimo a divenire universale;
3. le schede elaborate dalle 24 organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI, AISM, ANPAS, ANSPI, APG XXIII, Arci Servizio Civile, AVIS, Caritas Italiana, CESC Project, CNCA, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria, Federsolidarietà- Confcooperative, Focsiv - Volontari nel Mondo, INAC, Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale, LEGACOOP, Confederazione Misericordie d'Italia, SHALOM AdV Onlus, SOS Il Telefono Azzurro Onlus, UILDM, UNITALSI, Comitato Italiano per l'Unicef Onlus, UNPLI.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in tre capitoli:

- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile;
- la presentazione di best practices con riferimento a specifici progetti o descrizioni di campi di attività.

1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC del maggio 2016 e al sistema del SCN

1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc

Gli enti accreditati associati alla Cnesc che sono oggetto di questo XVII Rapporto sono ventiquattro e cioè ACLI, AISM, ANPAS, ANSPI, APG XXIII, Arci Servizio Civile, AVIS, Caritas Italiana, CESC Project, CNCA, Diaconia Valdese, Istituto Don Calabria, Federsolidarietà- Confcooperative, Focsiv - Volontari nel Mondo, INAC, Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale, LEGACOOP, Confederazione Misericordie d'Italia, SHALOM AdV Onlus, SOS Il Telefono Azzurro Onlus, UILDM, UNITALSI, Comitato Italiano per l'Unicef Onlus, UNPLI.

Tutte le organizzazioni sono Enti accreditati di 1^a classe, ad eccezione di Unitalsi, Unicef, Telefono Azzurro ed Anspi che sono di 2^a classe.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate, aggiornate al 31 dicembre 2017, con il dettaglio relativo alle sedi estere in capo ad ogni singola organizzazione. Sono quindi 17.573 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.275 all'estero. Si passa dalle 3.160 di ASC alle 20 di Telefono Azzurro, mentre sullo specifico dell'estero si oscilla dalle 552 sedi di Focsiv - Volontari nel Mondo alla sede di Inac e Unitalsi. Dieci organizzazioni non hanno invece sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi

Ente	Classe accredit.	Tot. sedi	Di cui estero
Acli	I	981	120
AISM	I	124	-
Anpas	I	802	-
Anspi	II	21	-
APG	I	449	84
ASC	I	3.160	121
Avis	I	283	-
Caritas Italiana	I	2.225	127
CESC Project	I	411	95
CNCA	I	232	2
Diaconia Valdese	I	128	-
Ist. Don Calabria	I	130	25
Confcooperative	I	3.096	2
Focsiv	I	687	552
INAC	I	169	1
Federazione SCS/CNOS	I	573	121

Legacoop	I	1.289	-
MCL	I	173	6
Misericordie d'Italia	I	680	5
Shalom AdV Onlus	I	181	13
Telefono Azzurro	II	20	-
UILDM	I	130	-
Unicef	II	81	-
Unitalsi	II	93	1
UNPLI	I	1.455	-
Totale		17.573	1.275

Le **16.131** sedi Cnesc accreditate in Italia (vedi Tab. 2) rappresentano il 30,00% del numero totale di sedi accreditate¹ presso l'Albo nazionale e gli Albi regionali al 31 dicembre 2017, ultimo dato disponibile, in Italia (il totale è di 53.777).

Le **1.269** sedi Cnesc all'estero formano il 64,35% del totale nazionale che risulta essere di 1.972.

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Albi Accreditamento	Sedi CNESC	% CNESC
Piemonte	4226	1567	37,08%
Valle d'Aosta	115	66	57,39%
Lombardia	6024	1455	24,15%
Trentino Alto Adige	810	74	9,14%
Veneto	2662	852	32,01%
Friuli Venezia Giulia	786	361	45,93%
Liguria	1117	558	49,96%
Emilia Romagna	3642	1579	43,36%
Toscana	3641	1894	52,02%
Umbria	936	537	57,37%
Marche	2382	659	27,67%
Lazio	4282	1016	23,73%
Abruzzo	1292	357	27,63%
Molise	660	104	15,76%
Campania	6103	1322	21,66%
Puglia	3467	903	26,05%
Basilicata	770	304	39,48%
Calabria	3028	612	20,21%
Sicilia	6205	1569	25,29%
Sardegna	1629	342	20,99%
TOTALE ITALIA	53777	16131	30,00%

¹ Fonte: Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (DGSCN).

Estero	1972	1269	64,35%
TOTALE	55749	17400	31,21%

Nella Tab. 2 viene descritta la distribuzione su scala regionale sia delle sedi riferite agli enti CNESC che le sedi accreditate risultanti dalla somma dell'Albo nazionale e degli Albi regionali. Nella colonna finale viene segnalato il peso percentuale delle sedi accreditate degli enti CNESC sul totale per ogni singola regione e sull'estero. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Toscana (1.894) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 66. Passando al peso percentuale sul totale delle sedi accreditate su scala regionale, si va – oltre al 57,39% della Valle d'Aosta - dal 57,37% dell'Umbria al 9,14% del Trentino Alto Adige.

La Tab. 3 illustra la struttura delle relazioni giuridiche e associative interne agli enti accreditati soci della CNESC in base alla normativa UNSC che regola l'accREDITAMENTO.

Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale

Regione	Sedi locali gestite direttamente	Enti associati, consorziati, federati		Accordi di partenariato		Totale sedi locali accreditate	Distr. %
		Soggetti non profit	Organi della P.A.	Soggetti non profit	Organi della P.A.		
Piemonte	183	1214	0	123	47	1567	9,7%
Valle D'Aosta	7	54	0	4	1	66	0,4%
Lombardia	166	985	0	292	12	1455	9,0%
Trentino-Alto Adige	28	34	0	12	0	74	0,5%
Veneto	207	516	0	73	56	852	5,3%
Friuli-Venezia Giulia	58	261	0	31	11	361	2,2%
Liguria	79	440	0	36	3	558	3,5%
Emilia-Romagna	209	917	0	115	338	1579	9,8%
Toscana	430	1202	0	62	200	1894	11,7%
Umbria	50	395	0	68	24	537	3,3%
Marche	75	361	36	73	114	659	4,1%
Lazio	137	619	0	146	114	1016	6,3%
Abruzzo	71	200	0	42	44	357	2,2%
Molise	20	64	0	20	0	104	0,6%
Campania	272	890	0	115	45	1322	8,2%
Puglia	226	559	0	80	38	903	5,6%
Basilicata	45	249	0	10	0	304	1,9%
Calabria	107	382	0	67	56	612	3,8%
Sicilia	365	1063	0	107	34	1569	9,7%
Sardegna	72	242	0	27	1	342	2,1%
Tot. Italia	2807	10647	36	1503	1138	16131	
Estero	330	556	0	383	0	1269	

Totale	3137	11203	36	1886	1138	17400
---------------	-------------	--------------	-----------	-------------	-------------	--------------

Emerge con chiarezza la varia strutturazione interna sia in relazione alla componente di soggetti senza scopo di lucro (la quasi totalità è legata da rapporti sociali o è diretta emanazione dell'ente accreditato) che a quella con gli enti pubblici. Infatti solo 36 soggetti di pubblica amministrazione sono associati, mentre sono 1.138 su 16.131 quelli legati da accordo di partenariato. In sintesi, la natura di soggetti senza scopo di lucro è largamente predominante e cioè più del 90% delle sedi accreditate fanno riferimento a soggetti senza scopo di lucro.

Per l'estero, nessuna delle 1.269 sedi accreditate fa riferimento a soggetti di pubblica amministrazione.

Rispetto alla articolazione fra sedi associate (10.647) o in rapporto di partenariato (1.503) viene confermata la natura associata delle relazioni con i soggetti no profit che gli enti accreditati rappresentano presso il Dipartimento Gioventù e SCN.

Infine, nella Tab. 3 è possibile verificare anche il peso nella distribuzione regionale delle sedi accreditate degli enti associati alla CNESC. Si va dal massimo di 11,7% di sedi in Toscana al minimo (0,4%) in Valle d'Aosta.

1.2 La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di maggio 2016

Gli enti associati alla CNESC depositarono al Dipartimento Gioventù e SCN, nel maggio 2016, 1.308 elaborati progettuali (vedi Tab. 4).

Di questi 1.308 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, 1.202 progetti sono stati valutati positivamente e 1.202 sono stati quelli realizzati.

Con la Tab. 4 è possibile approfondire i settori sui quali questi elaborati progettuali intendevano operare e poi lo hanno potuto effettivamente fare.

Tab. 4 - Enti CNESC progettazione bando maggio 2016 per settore

Settore	Presentati	Distr.%	Valutati positivamente	Realizzati	Distr. %	% successo
Ambiente e Protezione civile	35	2,7%	33	32	2,7%	91,4%
Assistenza	769	58,8%	723	702	58,4%	91,3%
Educazione e Patrimonio culturale	438	33,5%	424	410	34,1%	93,6%
Totale Italia	1.242		1.180	1.144		92,1%

Estero	66	5,0%	63	58	4,8%	87,9%
Totale	1.308	100	1.243	1.202	100	

In sede di deposito il 58,8% dei progetti Italia (769) si prefiggeva di agire nel settore dell'Assistenza, il 33,5% nel settore della Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio artistico e culturale (438), il 2,7% nel settore dell'Ambiente e della Protezione Civile (35). Infine, 66 progetti, pari al 5,0%, intendeva operare all'estero. Passati alla fase della attuazione, il 58,4% è nel settore dell'Assistenza (702), il 34,1% nel settore dell'Educazione e promozione culturale e nel settore del Patrimonio artistico e culturale, il 2,7%% nel settore dell'Ambiente e della Protezione Civile. Il Settore Estero rimane invece al 4,8%.

E' interessante sottolineare che sia in Italia che nel settore dell'Estero più dell'87% di progetti depositati è andato a bando.

Passando con la Tab. 5 ad analizzare la distribuzione territoriale della progettazione e poi dell'attuazione emerge che, per quanto riguarda i progetti delle organizzazioni socie della Cnesc messi a bando, la Regione con la maggiore percentuale di progetti è la Toscana con il 10,5% (ed anche col maggior valore assoluto: 152), seguita dalla Campania con il 9,7%. Nella parte più bassa della scala in tre Regioni (Molise, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta) il numero di progetti attivati è inferiore all'1% del totale dei progetti.

Tab. 5 - Enti CNESC progettazione bando maggio 2016 per regione

Regione	Presentati	Valutati positiv.	Finanziati	Realizzati	Distr. %
Piemonte	106	104	103	99	6,8%
Valle D'Aosta	7	7	7	7	0,5%
Lombardia	76	72	72	70	4,8%
Trentino-Alto Adige	8	8	8	8	0,6%
Veneto	61	60	59	59	4,1%
Friuli-Venezia Giulia	35	35	34	34	2,3%
Liguria	48	48	48	45	3,1%
Emilia-Romagna	137	136	136	135	9,3%
Toscana	153	152	152	152	10,5%
Umbria	67	66	66	66	4,6%
Marche	77	75	75	73	5,0%
Lazio	119	118	112	105	7,2%
Abruzzo	33	33	33	33	2,3%
Molise	10	9	8	8	0,6%

Campania	160	146	141	141	9,7%
Puglia	101	95	94	92	6,3%
Basilicata	25	25	25	24	1,7%
Calabria	71	69	66	66	4,6%
Sicilia	149	139	134	134	9,2%
Sardegna	49	41	41	41	2,8%
Esterio	66	63	58	58	4,0%
Totale BANDO	1558	1501	1472	1450	100,0%

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del maggio 2016

La Tab. 6 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del maggio 2016.

Tab. 6 - Enti CNESC - distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Ambiente	Assistenza	Educazione	Patrimonio	Prot. Civ.	Esterio	TOT.	Distr. %
ACLI	0	250	328	31	0	45	654	4,2%
AISM	0	522	0	0	0	0	522	3,4%
ANPAS	0	2519	0	0	30	0	2549	16,5%
ANSPI	0	26	87	0	0	0	113	0,7%
APG23	0	228	5	0	0	59	292	1,9%
ASC	162	631	1167	138	33	16	2147	13,9%
AVIS	0	365	0	0	0	0	365	2,4%
Caritas It.	0	871	141	0	0	61	1073	6,9%
CESC Project	16	216	105	9	0	70	416	2,7%
CNCA	0	138	24	0	0	4	166	1,1%
Diaconia Valdese	0	22	12	0	0	0	34	0,2%
Don Calabria	0	49	0	0	0	0	49	0,3%
Confcooperative	0	999	154	0	4	0	1157	7,5%
FOCSIV	0	0	107	0	0	318	425	2,8%
INAC	0	110	18	0	0	4	132	0,9%
Fed.SCS/CNOS	0	324	598	17	0	43	982	6,4%
LEGACOOP	0	386	66	4	0	0	456	3,0%
Misericordie It.	0	1742	75	8	16	0	1841	11,9%
Shalom Onlus	0	8	46	0	0	0	54	0,3%
Telefono Azzurro	0	20	0	0	0	0	20	0,1%
UILDM	0	228	0	0	0	0	228	1,5%
Unicef	0	0	89	0	0	0	89	0,6%

UNITALSI	0	248	38	0	0	12	298	1,9%
UNPLI	0	0	0	1378	0	0	1378	8,9%
Totale	178	9902	3060	1585	83	632	15440	100

In quel bando furono presentate 99.215 domande² e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC furono presentate 34.885 domande, pari al 35,2% del totale.

Gli enti associati alla CNESC parteciparono al bando proponendo 15.440 posti, di cui 632 all'estero. Il bando del Dipartimento era per 35.203 posti in totale, di cui 21.359 per enti iscritti all'albo nazionale, suddivisi in 20.651 posti per progetti Italia e 708 per progetti estero.

Gli enti associati alla CNESC quindi parteciparono con il 71,71% del totale dei posti per i progetti Italia messi a bando e l'89,27% di quelli messi a bando per l'estero.

Come specificato dalla Tabella 7, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 64,1% dei posti messi a bando (9.902 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con quasi il 20%.

Tab. 7 - Enti CNESC posti a bando ripartizione per settore.

Settore	Posti a bando	Distr.%
Ambiente	178	1,2%
Assistenza	9902	64,1%
Educazione e promozione culturale	3060	19,8%
Patrimonio artistico culturale	1585	10,3%
Protezione civile	83	0,5%
Totale Italia	14.808	
Servizio civile all'estero	632	4,1%
TOTALE	15.440	100

Con la Tab. 8 è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando

Regione	ACLI	AISM	ASC	ANSPI	APG23	Caritas It.	Federsol.	ANPAS
Piemonte	41	18	101	0	35	22	382	296

² Fonte: Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile Nazionale – Anno 2016 (DGSCN).

Valle D'Aosta	8	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	48	29	110	8	11	82	13	377
Trentino-Alto Adige	8	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	30	13	69	0	23	6	37	15
Friuli-Venezia Giulia	15	22	38	0	0	0	38	0
Liguria	17	18	12	28	6	60	78	298
Emilia-Romagna	17	37	443	8	71	144	65	325
Toscana	29	44	287	0	3	38	141	560
Umbria	13	6	47	4	4	17	33	47
Marche	37	17	50	5	9	117	40	150
Lazio	63	16	121	0	4	102	48	24
Abruzzo	10	42	32	0	2	23	0	56
Molise	2	0	0	0	0	4	8	0
Campania	36	21	455	16	0	152	45	96
Puglia	35	40	97	0	10	80	46	26
Basilicata	12	10	29	0	0	12	29	15
Calabria	32	50	117	0	20	46	0	90
Sicilia	104	120	115	44	27	89	121	28
Sardegna	52	19	8	0	8	18	33	146
Totale Italia	609	522	2131	113	233	1012	1157	2549
Estero	45	0	16	0	59	61	0	0
TOTALE	654	522	2147	113	292	1073	1157	2549

Regione	UILDM	Unitalsi	Don Calabria	FOCSIV	Legacoop	Diaconia Valdese	CESC Project	UNPLI
Piemonte	0	0	0	9	68	18	9	52
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	25	0	0	27	4	0	39	26
Trentino-Alto Adige	0	0	0	2	0	0	0	0
Veneto	21	0	26	9	0	0	2	77
Friuli-Venezia Giulia	4	0	0	2	8	0	5	79
Liguria	16	4	0	0	18	0	4	0
Emilia-Romagna	4	6	0	20	0	0	4	6
Toscana	14	8	0	5	33	8	11	4
Umbria	0	0	0	4	149	0	4	28

Marche	4	14	0	9	0	0	38	63
Lazio	28	28	4	8	8	0	162	129
Abruzzo	16	10	0	0	0	0	4	57
Molise	0	6	0	0	0	0	0	22
Campania	38	38	0	4	28	0	8	387
Puglia	10	70	0	0	26	0	22	134
Basilicata	0	30	0	0	10	0	2	37
Calabria	20	24	4	0	4	0	8	57
Sicilia	28	34	15	8	92	8	24	195
Sardegna	0	14	0	0	8	0	0	25
Totale Italia	228	286	49	107	456	34	346	1378
Estero	0	12	0	318	0	0	70	0
TOTALE	228	298	49	425	456	34	416	1378

Regione	INAC	Salesiani	Misericordie	AVIS	Shalom	Tel. Azzurro	Unicef	CNCA
Piemonte	18	97	8	5	0	0	2	13
Valle D'Aosta	0	3	0	0	0	0	0	0
Lombardia	0	42	12	0	0	4	7	17
Trentino-Alto Adige	0	0	0	2	0	0	0	0
Veneto	14	45	0	14	0	4	6	30
Friuli-Venezia Giulia	0	41	0	4	0	0	2	9
Liguria	10	26	0	13	0	0	6	0
Emilia-Romagna	0	23	24	25	0	4	2	17
Toscana	0	18	946	0	0	4	2	5
Umbria	18	7	4	10	0	0	0	0
Marche	0	8	8	25	0	0	3	18
Lazio	6	88	30	0	0	4	12	10
Abruzzo	0	9	62	15	0	0	0	0
Molise	8	0	0	6	0	0	0	0
Campania	28	62	205	50	54	0	13	8
Puglia	26	147	88	49	0	0	4	13
Basilicata	0	2	0	48	0	0	2	4
Calabria	0	21	56	50	0	0	8	6
Sicilia	0	258	366	49	0	0	14	12
Sardegna	0	42	32	0	0	0	6	0
Totale Italia	128	939	1841	365	54	20	89	162
Estero	4	43	0	0	0	0	0	4

TOTALE	132	982	1841	365	54	20	89	166
---------------	------------	------------	-------------	------------	-----------	-----------	-----------	------------

Il numero più rilevante di posti messi a bando è in Toscana con 2.160 posti, seguita dalla Sicilia con 1.751 e dalla Campania con 1.744. La presenza meno consistente si rileva in Valle d'Aosta con 11 posti ed in Trentino Alto Adige con 12 posti.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC hanno ricevuto 34.885 domande su un totale di 99.215, pari al 35,2% del totale.

La Tab. 9 nel dettaglio fa emergere come il Settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 62,3% delle domande, seguito dal Settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 19,0%.

Tab. 9 - Enti CNESC distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	9902	9077	12659	21736	62,3%	2,2
Educazione e promozione culturale	3060	2520	4122	6642	19,0%	2,2
Patrimonio artistico culturale	1585	1305	2184	3489	10,0%	2,2
Ambiente	178	324	240	564	1,6%	3,2
Protezione civile	83	155	114	269	0,8%	3,2
Totale Italia	14808	13381	19319	32700	93,7%	2,2
Servizio civile all'estero	632	735	1450	2185	6,3%	3,5
Totale generale	15440	14116	20769	34885	100	2,3

Il Settore del Patrimonio Artistico e Culturale incide per il 10,0%, ed il Settore Estero è pari al 6,3%, mentre Ambiente e Protezione Civile si fermano all'1,6% ed allo 0,8%. Se esaminiamo il dato scomposto su base regionale (vedi Tab. 10) la Sicilia è la Regione con il numero più alto di domande presentate (5.263), pari al 15,1%.

Tab. 10 - Enti CNESC distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Piemonte	1194	942	1313	2255	6,5%
Valle D'Aosta	11	7	16	23	0,1%
Lombardia	881	613	706	1319	3,8%
Trentino-Alto Adige	12	9	7	16	0,0%

Veneto	441	229	421	650	1,9%
Friuli-Venezia Giulia	267	208	308	516	1,5%
Liguria	614	578	553	1131	3,2%
Emilia-Romagna	1245	915	1402	2317	6,6%
Toscana	2160	2013	2450	4463	12,8%
Umbria	395	317	568	885	2,5%
Marche	615	538	646	1184	3,4%
Lazio	895	626	947	1573	4,5%
Abruzzo	338	253	457	710	2,0%
Molise	56	60	67	127	0,4%
Campania	1744	1840	2508	4348	12,5%
Puglia	923	860	1533	2393	6,9%
Basilicata	242	232	416	648	1,9%
Calabria	613	673	1028	1701	4,9%
Sicilia	1751	1979	3284	5263	15,1%
Sardegna	411	485	686	1171	3,4%
Totale Italia	14808	13377	19316	32693	93,7%
Estero	632	739	1453	2192	6,3%
Totale generale	15440	14116	20769	34885	100

La Sicilia è seguita dalla Toscana (4.463), pari al 12,8% e dalla Campania (4.348), che conta il 12,5%.

Per i progetti all'estero furono ricevute 2.192 domande per 632 posti, pari al 6,3% del totale delle domande ricevute.

Invece il numero più basso di domande ricevute è in Trentino Alto Adige (16) e Valle d'Aosta (23).

1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 34.885 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento (15.440) furono avviati al servizio (vedi Tab. 11) 13.023 giovani, pari all'84,3% dei posti messi a bando, suddivisi in 12.505 per progetti Italia (96,0% dei posti a bando) e 518 per progetti estero, pari all'82,0% dei posti a bando.

*NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio.*

Tab. 11 - Enti CNESC - avvii al servizio per settore

Settore	Posti	Avviati	Avviati	Tot.	% su	%
---------	-------	---------	---------	------	------	---

	messi a bando	M	F	avviati	tot. avvii	Posti/avvii
Assistenza	9902	3174	5117	8291	63,7%	83,7%
Educazione e promozione culturale	3060	921	1656	2577	19,8%	84,2%
Patrimonio artistico culturale	1585	480	933	1413	10,9%	89,1%
Ambiente	178	71	81	152	1,2%	85,4%
Protezione civile	83	36	36	72	0,6%	86,7%
Totale Italia	14808	4682	7823	12505	96,0%	84,4%
Servizio civile all'estero	632	172	346	518	4,0%	82,0%
Totale generale	15440	4854	8169	13023	100	84,3%

Con la Tab. 12 è possibile esaminare lo stesso dato in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 96,0% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 4,0% è stato avviato in progetti all'estero.

Tab. 12 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avviati	% su tot. avvii
Piemonte	1194	381	626	1007	7,7%
Valle D'Aosta	11	4	4	8	0,1%
Lombardia	881	257	357	614	4,7%
Trentino-Alto Adige	12	5	2	7	0,1%
Veneto	441	104	228	332	2,5%
Friuli-Venezia Giulia	267	74	143	217	1,7%
Liguria	614	231	279	510	3,9%
Emilia-Romagna	1245	365	623	988	7,6%
Toscana	2160	760	1148	1908	14,7%
Umbria	395	99	230	329	2,5%
Marche	615	201	273	474	3,6%
Lazio	895	245	430	675	5,2%
Abruzzo	338	96	197	293	2,2%
Molise	56	24	30	54	0,4%
Campania	1744	688	922	1610	12,4%
Puglia	923	234	580	814	6,3%
Basilicata	242	59	154	213	1,6%
Calabria	613	196	347	543	4,2%
Sicilia	1751	529	1007	1536	11,8%
Sardegna	411	130	241	371	2,8%
Totale Italia	14808	4682	7821	12503	96,0%
Estero	632	172	348	520	4,0%
Totale generale	15440	4854	8169	13023	100

A livello regionale, il 14,7% degli avviati nazionali al servizio è ubicato in Toscana, a seguire la Campania con il 12,4%.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando di maggio 2016

La normativa di riferimento fissa in 1440 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua e in 30 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tab. 13 è possibile risalire al numero di ore svolte per Settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **18.534.360**, articolate in 17.770.440 ore in Italia e 763.920 all'estero.

Tab. 13 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	8291	4.470.600	7.319.400	11.790.000	63,6%
Educazione e promozione culturale	2577	1.287.840	2.362.680	3.650.520	19,7%
Patrimonio artistico culturale	1413	688.320	1.321.560	2.009.880	10,8%
Ambiente	152	109.800	108.480	218.280	1,2%
Protezione civile	72	52.800	48.960	101.760	0,5%
Totale Italia	12505	6.609.360	11.161.080	17.770.440	95,9%
Servizio civile all'estero	518	256.800	507.120	763.920	4,1%
Totale generale	13023	6.866.160	11.668.200	18.534.360	100

La successiva Tab. 14 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Toscana è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (2.708.040), seguita dalla Campania (2.300.520). Invece la Regione ove il numero di ore di servizio è stato più basso è il Trentino Alto Adige (11.280).

Tab. 14 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Piemonte	1007	510.840	879.720	1.390.560	7,5%
Valle D'Aosta	8	4.320	8.640	12.960	0,1%
Lombardia	614	369.240	488.760	858.000	4,6%
Trentino-Alto Adige	7	8.400	2.880	11.280	0,1%
Veneto	332	137.880	319.800	457.680	2,5%
Friuli-Venezia Giulia	217	99.720	202.560	302.280	1,6%
Liguria	510	324.000	396.000	720.000	3,9%
Emilia-Romagna	988	497.040	857.880	1.354.920	7,3%
Toscana	1.908	1.076.760	1.631.280	2.708.040	14,6%
Umbria	329	138.720	333.360	472.080	2,5%

Marche	474	286.080	385.680	671.760	3,6%
Lazio	675	363.840	610.560	974.400	5,3%
Abruzzo	293	132.240	286.800	419.040	2,3%
Molise	54	31.560	44.280	75.840	0,4%
Campania	1.610	979.800	1.320.720	2.300.520	12,4%
Puglia	814	346.320	840.480	1.186.800	6,4%
Basilicata	213	83.640	220.680	304.320	1,6%
Calabria	543	279.240	502.800	782.040	4,2%
Sicilia	1.536	761.400	1.490.880	2.252.280	12,2%
Sardegna	371	179.640	334.440	514.080	2,8%
Totale Italia	12.503	6.610.680	11.158.200	17.768.880	95,9%
Estero	520	255.480	510.000	765.480	4,1%
Totale generale	13.023	6.866.160	11.668.200	18.534.360	100

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

La problematica relativa ai controlli da parte del Dipartimento e delle Regioni e Province Autonome sulla realizzazione dei progetti di SCN, sempre viva, acquista nuova urgenza nel momento in cui pare essere superato il momento più critico di vita del SCN stesso.

Ripetutamente la CNESC ha sollevato il problema del fortissimo squilibrio fra attività ispettiva svolta dal Dipartimento e quella svolta dalle Regioni e Province Autonome, ove tranne rare eccezioni, questa attività non viene svolta. Difatti il 46% del Servizio Civile Nazionale non è oggetto di sistematica azione di controllo.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno avuto, per il bando di maggio 2016, oggetto del presente Rapporto, 225 ispezioni.

Con la Tab. 15 si sono riportate le ispezioni avute per il bando di maggio 2016 alle organizzazioni socie della CNESC, per settore. Su 225 atti ispettivi, 165 sono stati per progetti nel Settore dell'Assistenza, 52 nel Settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 2 nel Patrimonio Artistico e culturale, 4 nell'Ambiente e 2 nella Protezione Civile e nessuno per progetti all'Estero.

Tab. 15 - Ispezioni per settore

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	165
Totale Settore Assistenza	165
Educazione e promozione culturale	52
Patrimonio artistico culturale	2
Totale Cultura ed Educazione	54

Ambiente	4
Protezione civile	2
Totale Ambiente e Protezione Civile	6
Totale Italia	225
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	225

La successiva Tab. 16 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è stato fatto in Sicilia (30), seguita dalla Toscana (26), mentre in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise e per l'Estero non ce ne sono state.

Tab. 16 - Ispezioni per regione

Regione	Numero ispezioni
Piemonte	17
Valle D'Aosta	0
Lombardia	17
Trentino-Alto Adige	0
Veneto	8
Friuli-Venezia Giulia	3
Liguria	8
Emilia-Romagna	25
Toscana	26
Umbria	8
Marche	10
Lazio	12
Abruzzo	5
Molise	0
Campania	18
Puglia	15
Basilicata	2
Calabria	10
Sicilia	30
Sardegna	11
<i>Estero</i>	0
Totale	225

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, rimandiamo alle successive schede. Gli esiti complessivi di questa mole di attività verso i nostri enti associati, riportati nelle Tab. 17 e 18, sono i seguenti.

Tab. 17 – Esito ispezioni

Esito delle ispezioni	Numero di provvedimenti
Sanzioni	4
Contestazioni	3
Richiami	5
Chiuse positivamente	208
Totale	220

Tab. 18 – Eventuali provvedimenti sanzionatori

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Numero
Diffida	2
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	1
Revoca progetto	3
Cancellazione dall'Albo nazionale del Servizio Civile	0
Totale	6

Su 225 atti ispettivi, 208 si sono chiusi positivamente, oltre a contestazioni (3), richiami (5) e sanzioni (4).

Nello specifico, i 6 provvedimenti, a chiusura dei procedimenti, sono consistiti in 3 revoche di progetto, 2 diffide e 1 interdizione per un anno alla presentazione di progetti. Non si è verificata nessuna cancellazione dall'Albo nazionale.

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2016

Anche in questo XVII Rapporto viene presentata una sezione dedicata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione.

Questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane e economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione specifica). A tale scopo è stata costruita una batteria di indicatori riportati nella Tab. 23.

Quattro sono state le aree sottoposte a specifica attenzione.

Le risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuiti degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, di iniziative specifiche, di spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che di formazione generale.

Dopo l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e i costi diretti che la valorizzazione del tempo non retribuiti degli operatori, che ne è discesa.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Ora presentiamo un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di Ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata. Nel paragrafo 1.8.1 presentiamo una descrizione più accurata sulle principali figure operanti nel Scn, di cui in Tabella 19 sono comunque fornite le voci finanziarie.

Nella Tab. 19 risultano 233 persone a contratto e 905 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni.

Le persone a contratto hanno svolto 67.286 ore di lavoro, mentre le altre a titolo gratuito hanno svolto 41.630 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio di € 2.757.277,97 e costi figurativi pari a € 1.443.028,00, per un totale di € **4.200.035,97**.

Tab. 19 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio (in €)	Valorizzazione non retribuiti (in €)	Totale (in €)
	N° persone impiegate	Ore lavoro/anno	N° persone impiegate	Ore lavoro/anno			
Rappresentanza	23	11818	131	22019	€ 271.274,36	€ 440.380,00	€ 711.654,36

Direzione	37	16644	7	3192	€ 384.072,57	€ 63.840,00	€ 447.912,57
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 343.598,56	-	€ 343.598,56
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 264.492,56	-	€ 264.492,56
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 243.613,36	-	€ 243.613,36
Formazione generale					€ 305.682,16	€ 610.428,00	€ 916.110,16
Promozione	77	5191	698	13409	€ 102.952,80	€ 268.180,00	€ 371.132,80
Amministrazione	65	17679	53	1130	€ 523.469,47	€ 22.600,00	€ 546.069,47
Informatica	21	5436	5	880	€ 118.339,96	€ 17.600,00	€ 135.939,96
Altre funzioni	10	10518	11	1000	€ 199.782,18	€ 20.000,00	€ 219.782,18
Totale	233	67286	905	41630	€ 2.757.277,97	€ 1.443.028,00	€ 4.200.305,97

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di **€ 3.516.014,98** (v. Tab. 20) per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 20 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	€ 1.412.863,39
Spese per attività promozionali	€ 261.358,64
Spese per iniziative specifiche	€ 1.047.854,93
Spese generali	€ 793.938,02
Totale	€ 3.516.014,98

Ma l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tab. 22 si mettono a disposizione i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano. In Italia per 1.002 progetti finanziati sono state attivate 3.691 sedi di attuazione a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso. All'estero per 57 progetti finanziati sono state allestite 293 sedi di attuazione.

Con la Tab. 21 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale e anche in questo caso al paragrafo 1.8.1 offriamo un excursus descrittivo per le figure principali.

Sono state 1.208 le persone retribuite impegnate e ben 6.118 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario assommano a € 4.336.426,05 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito assommano a € 64.365.765,00, per un totale di € 68.702.191,05. Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione giornaliera, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione che hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media molto vicina all'ora (0,94, come da Tabella 22), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria.

Tab. 21 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione e non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	773	184972	5388	-	€ 3.699.440,00	€ 56.035.200,00	€ 59.734.640,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 29.000,00	€ 1.557.300,00	€ 1.586.300,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 41.000,00	€ 1.026.480,00	€ 1.067.480,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 33.400,00	€ 564.225,00	€ 597.625,00
RLEA	80	16508	157	36470	€ 269.200,00	€ 729.400,00	€ 998.600,00
Formazione specifica	(V. paragrafo successivo)				€ 59.240,00	€ 2.616.120,00	€ 2.675.360,00
Promozione					€ 12.000,00	€ 528.880,00	€ 540.880,00
Amministrazione	249	26882	320	52056	€ 191.003,55	€ 1.041.120,00	€ 1.232.123,55
Informatica	83	6258	217	11642	€ 2.142,50	€ 232.840,00	€ 234.982,50
Altre funzioni	23	1566	36	1710	€ -	€ 34.200,00	€ 34.200,00

Totale	1208	236186	6118	101878	€	€	€
					4.336.426,05	64.365.765,00	68.702.191,05

Tab. 22 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

Dati per Progettazione e monitoraggio	Num. Totale	Num. Totale sedi coinvolte
Progetti presentati Italia	1.246	5291
Progetti presentati Estero	66	318
Progetti finanziati Italia	1002	3691
Progetti finanziati Estero	57	293

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5h e 1h ciascuno	0,94
--	------

Con la tabella successiva presentiamo gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo. Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato.

Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minimo previste dalla Circolare Accreditamento e non quelle effettive.

Tab. 23 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h
RLEA	STIMA	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale³ di € 91.023.200,00 per gli assegni mensili e assicurazione dei giovani avviati al servizio presso gli enti della CNESC (a cui va sommato il rimborso forfettario per la formazione generale), gli enti CNESC hanno investito € 76.418.512,00.

³ Fonte: Documento di programmazione finanziaria 2016 - DGSCN.

1.8.1 Uno sguardo specifico sulle risorse umane dedicate al Scn

In questo paragrafo dedichiamo uno spazio descrittivo più ampio alle principali figure operanti nei nostri Enti per il Scn.

Anzitutto, a integrazione di quanto indicato nelle Tabelle 19 e 21, segnaliamo che complessivamente sono 24 i Responsabili (uno per ogni Ente presente in questo Rapporto), i Formatori generali sono 1.398, i Selettori sono 1.252 e gli Esperti di Monitoraggio 488. Per i Formatori specifici non è facilmente desumibile un dato così dettagliato, in quanto, come da Tab. 21, prevalgono quelli che contribuiscono ad una valorizzazione non retribuita (figure interne, ecc.), ad ogni modo si tratta di un quantitativo anch'esso molto rilevante, anche considerando gli argomenti e le tematiche specifiche che vengono offerte ai volontari nell'arco delle 72 ore previste.

Allo stesso modo, le figure destinate alla Promozione le abbiamo quantificate analiticamente solo nella Tabella 19, dato che la partecipazione di risorse degli Enti a livello locale è più difficilmente quantificabile, trattandosi spesso di iniziative decentrate, importanti per il territorio, ma non facilmente rilevabili su un piano statistico (volantinaggi, stand, promozione presso luoghi di aggregazione giovanile, ecc.).

Per tutte le figure sopra elencate, segnaliamo che i nostri Enti hanno sempre rivolto la massima attenzione nel dotarsi di personale di qualità, sia per rispondere appropriatamente a quanto richiesto in sede di accreditamento, sia per garantire ai volontari che le funzioni previste venissero loro offerte da persone pienamente adeguate sul piano umano e professionale.

Sul piano organizzativo, le scelte dei 24 Enti sono state talvolta differenziate, per rispondere ad esigenze centrali e territoriali da considerare caso per caso.

Vi sono infatti Enti, per esempio, che hanno ritenuto di dotarsi localmente di formatori generali, così come altri Enti hanno preferito inviare dal "centro" i docenti presso le sedi territoriali. In ogni caso, come detto sopra, erano formatori sempre assolutamente adeguati al compito.

Per quanto concerne i selettori, anche per loro ci sono state soluzioni organizzative diverse, ma sono sempre state scelte persone idonee a garantire le funzioni previste sul piano professionale ed umano, perché il protocollo venisse rispettato, ma tenendo allo stesso tempo in piena considerazione la giovane età degli interlocutori da selezionare.

Per il monitoraggio, le rilevazioni degli Enti sono state compiute avvalendosi degli esperti che, in alcuni casi, hanno elaborato dati inseriti su un sistema centralizzato

che ha permesso, al pari della rilevazione svolta localmente, l'osservazione di aspetti ad un analogo livello analitico.

Per il personale dedicato alla progettazione per il Scn, si evince dalle Tabelle 19 e 21 che a livello centrale è interamente inquadrato presso gli Enti, mentre a livello locale sono figure prevalentemente “valorizzate non retribuite”. Tale diversa configurazione è dovuta all'attenzione data dagli Enti a due importanti aspetti della progettazione, vale a dire la rispondenza a quanto richiesto dal Dipartimento su struttura e contenuti e, allo stesso tempo, la conoscenza dell'ambito territoriale.

In questa fase di transizione verso il Servizio Civile Universale, sottolineiamo come la qualità delle risorse impiegate debba continuare ad essere considerata come uno dei capisaldi dell'opportunità rivolta ai giovani. Riteniamo che la mancata necessità di accreditare le figure previste dal Scn, come previsto dall'accREDITamento al SCU, rischi di affievolire una delle strutture portanti, vale a dire la garanzia per i giovani di essere selezionati, formati ed affiancati da persone individuate dagli Enti già nel momento in cui essi si candidano ad accoglierli.

1.9 Le attività di promozione per il bando 2016

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale (su Internet e in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 24) sottintende una notevole quantità e qualità degli incontri, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative. Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l'obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelato essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione e del lavoro, dell'impegno e della pace.

Tab. 24 – Attività di promozione, cultura e documentazione

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	93
Seminari (**)	54
Promozione durante il bando giovani	579
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	531
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	48
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	61

Prodotti multimediali	165
Totale	1.531

(*) Con l'espressione "Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza" ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(**) Con l'espressione "Seminari" ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

2. Valutazione d'impatto sociale dei progetti di Servizio Civile Nazionale

A cura di:



Università di Roma Tor Vergata (prof. Andrea Volterrani)

2.1 Analisi di un parco progetti e formulazione di alcune proposte per l'elaborazione di un modello

2.1.1 Premessa

A seguito dell'incontro del 21 giugno scorso, il gruppo di lavoro ha ricevuto il seguente mandato:

- analisi di un “parco progetti”: acquisire un insieme di progetti di Servizio Civile Nazionale (d'ora in avanti SCN) significativi;
- realizzare la creazione di uno schema comparativo per l'individuazione degli elementi rilevanti per la valutazione di impatto, sulla base del parco progetti di cui sopra e delle indicazioni derivanti dalla recente riforma del Terzo Settore, discusse durante la giornata del 21 giugno;
- formulazione di un'ipotesi per costruire l'impianto valutativo.

2.2 Analisi del parco progetti

Il parco progetti su cui si è lavorato era così composto:

- Anpas: progetto *“torre del campo”*;
- Federazione SCS/CNOS Salesiani: progetto *“superiamo gli ostacoli”*;
- UNPLI nazionale: progetto *“Napoli e la sua provincia – tra cultura e tradizione”*;
- Associazione comunità papa Giovanni XXIII: progetto *“caschi bianchi-Cile”*
- Associazione italiana sclerosi multipla AISM onlus: progetto *“io affermo dunque sono”*;
- ASC Arci Servizio Civile: progetto *“azioni sostenibili per salvare il pianeta”*;

- Legacoop: progetto “*le ali della vita*”

I progetti esaminati - uniformi rispetto al mandato di impiego dei volontari del SCN – si differenziano notevolmente per caratteristiche e qualità progettuale.

Detto questo, nel seguito il gruppo di valutazione ha ritenuto che fosse utile mettere in evidenza alcune elementi rilevanti per la valutazione, evitando di acuire la comparazione tra i singoli progetti – dato che si tratta di un piccolo campione e non dell’intero universo.

Il campione esaminato, ancorché ristretto, ha permesso, da un lato, di cogliere **(a)** alcune *caratteristiche di fondo* della maggioranza dei progetti (non di tutti, va sottolineato) e di individuare gli *elementi mancanti ma necessari alla valutazione*. Ciò significa, ai fini di questo report, che prima occorre mettere a fuoco gli elementi che riguardano la valutazione (e la valutabilità) in generale e, solo in seguito, rivolgersi **(b)** alla valutazione d’impatto.

Sebbene, infatti, la nuova legge di riforma del terzo settore introduca il tema della valutazione d’impatto, va altresì notato che quest’ultima non solo è una forma molto avanzata di valutazione (peraltro poco praticata), ma richiede una solida cultura della valutazione come presupposto. Per questa ragione il gruppo di ricerca si è concentrato su valutazione e valutabilità dei progetti, prima ancora che sulla valutazione d’impatto.

2.3 Individuazione degli elementi generali per la valutazione (generale e d’impatto)

Nel seguito proponiamo in modo analitico dapprima quelli che consideriamo requisiti necessari per la valutazione e che in generale non abbiamo riscontrato nel parco progetti (fatto salvo alcune eccezioni). Si tratta di una restituzione circa il tenore medio dei progetti esaminati rispetto ad alcuni elementi necessari per la valutazione. Va detto, a onor del vero, che i progetti esaminati – sebbene tra loro molto eterogenei – esprimono una buona articolazione interna e una tenuta complessiva da non sottovalutare.

Segue a questa prima esposizione anche una serie di punti da sottoporre a esame critico. Nell’insieme ci pare di avere tracciato una mappatura circa gli elementi che vanno in ogni caso recuperati o elaborati ai fini della valutabilità, una condizione necessaria per immaginare qualsiasi valutazione d’impatto.

2.3.1 Requisiti per la valutazione

<i>Requisito</i>	<u>Presenza di un disegno della valutazione</u>
<i>Descrizione</i>	Il primo elemento che caratterizza la valutabilità di un progetto è la presenza di un disegno della valutazione. Il disegno della valutazione è un progetto nel progetto, ossia un impianto complessivo dedicato al processo valutativo, autonomamente considerato. L'assenza di un disegno della valutazione molto spesso è da imputare alla struttura del formulario progettuale. Quest'ultimo, infatti, non solo non lo richiede (né lo prevede, spesso addirittura ne ignora l'esistenza) ma induce i progettisti a commettere un errore in cui nessun valutatore professionista incorrerebbe: ogni formulario richiede abitualmente la formulazione di un certo numero di indicatori (spesso confusi con le variabili). Gli indicatori sono uno degli strumenti possibili per la valutazione ma non il solo e la loro scelta avviene sempre a valle di un disegno della valutazione, vale a dire dopo che si sono identificati e risolti una serie di passaggi logici e applicativi. Se non si definiscono le domande valutative, l'evaluando, il campo semantico e così via , non ha alcun senso la scelta di questo o quello strumento di rilevazione dei dati.
<i>Perché è importante</i>	Questo disegno fornisce tutti gli elementi utili al processo valutativo perché deve risolvere una serie di questioni teoriche e applicative.
<i>Il parco progetti</i>	Proprio perché il formulario non lo richiede, i progetti esaminati non hanno mostrato di avere identificato e utilizzato un disegno valutativo complessivo. Ciò comporta una difficoltà nel processo valutativo perché obbliga il valutatore a ricostruire ex post alcuni

passaggi chiave come la teoria del programma, l'esplorazione del campo semantico e la scelta degli strumenti di rilevazione.

Occorre quindi che, nella definizione di ciascun progetto di SCN, l'expertise del progettista sia affiancata da quella del valutatore già nelle primissime fasi di scrittura progettuale, al fine di individuare i potenziali elementi di impatto rilevabili.

Requisito

Esplicitazione di una teoria del cambiamento

Descrizione

La teoria del cambiamento è sempre presente in un progetto, dato che ogni intervento vuole produrre il cambiamento in un dato contesto. Il fatto che sia sempre presente non significa che sia anche esplicitata. Spesso agisce implicitamente nell'impianto progettuale. Essa può avere forma "causale" (nesso causa-effetto), oppure "per influenza" (influenze culturali, linguistiche ecc.) o ancora per "imitazione" e così via. Il gruppo di progetto deve poterne dare conto.

Perché è importante

Se non si possiede una teoria esplicita del cambiamento non si capisce sulla base di cosa debba innescarsi un reale mutamento delle condizioni di partenza e quindi un impatto a livello individuale (il singolo giovane inserito in un percorso di SCN), organizzativo (l'associazione che promuove il progetto) o territoriale (la comunità che ospita il progetto, e che beneficia delle ricadute del progetto stesso). Come si capisce, si tratta di una condizione base per la valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Il parco progetti

La teoria del cambiamento nei progetti visionati è generalmente implicita – vale a dire non viene dichiarata – e riguarda prevalentemente le ricadute sui

beneficiari finali, sui territorio e così via; riguarda invece molto poco i volontari. Spesso (non sempre) non è tematizzato su quale base possa avvenire un reale cambiamento (apprendimento) tra il gruppo dei volontari; il più delle volte sembra s'ipotizzi una ricaduta “meccanica” su detti volontari – trascurando di esplicitare le modalità dei processi formativi.

Requisito

La visione

Descrizione

La visione, lungi dall'essere un progetto, è ciò che rende possibile ogni progetto. Si tratta dell'orizzonte allargato entro il quale prende senso il progetto che si va realizzando. È il contesto ampio immaginato e per il quale si lavora anche grazie al progetto.

Perché è importante

È importante per due motivi: in primo luogo perché emancipa il progetto dall'ancoraggio ai meri obiettivi. Avere una visione significa avere un orizzonte più ampio di quello tracciato dagli obiettivi progettuali: un orizzonte politico, valoriale, ideale. In secondo luogo la visione svincola la valutazione dalla dimensione puramente tecnica per riportarla su un piano di senso.

Il parco progetti

Tranne qualche traccia di visione in un progetto, in generale il parco progetti esaminato non ha mostrato la presenza o l'assunzione di una visione – e ciò, ancora una volta, perché il formulario non lo prevede né lo richiede.

Cercare di delineare la visione, anche in maniera partecipata all'interno delle organizzazioni può invece favorire non solo lo sviluppo di progettualità innovative ma anche la loro valutazione complessiva.

Requisito

Ricostruzione dei bisogni e loro formulazione.

Descrizione

La ricostruzione dei bisogni è una fase costitutiva della progettazione. Detta pratica (la ricostruzione dei bisogni) non si risolve nella rassegna di semplici dati ma richiede un vero e proprio lavoro di ricerca.

Spesso, invece, questa ricerca è surrogata dalla disponibilità di dati già pubblicati circa il territorio, i gruppi target, i contesti. Il problema è che i bisogni non coincidono con semplici carenze ma portano a sintesi una serie di richieste sociali che vanno indagate e decifrate.

Perché è importante

Se non si viene in chiaro circa i bisogni ai quali si vuole dare una risposta non si capisce su cosa si fondi la necessità progettuale e quindi la valutazione perde uno dei suoi fondamentali, vale a dire la dimensione dell'efficacia progettuale.

Il parco progetti

La ricerca sui bisogni in alcuni casi non è praticata; in ogni caso, quando viene fatta riguarda i beneficiari, non i volontari.

Tale ricerca in alcuni casi viene surrogata dalla ricostruzione delle condizioni del contesto (dati assoluti o percentuali) nel quale andrà ad agire il progetto. È molto difficile riconoscere anche la costruzione di un albero dei problemi. In ogni caso, giova ricordarlo, manca una ricerca sui bisogni dei volontari che riesca ad indirizzare le azioni immaginate nel progetto.

Requisito

Obiettivi valutabili

Descrizione

Gli obiettivi dovrebbero scaturire da una procedura sofisticata che ne curi in modo particolare la buona formulazione, la quale ne rende possibile la valutabilità.

Gli obiettivi coincidono con i benefici che si vogliono

raggiungere e non vanno confusi con le azioni. Ciò che andrebbe evitato è la formulazione di obiettivi con l'uso di verbi all'infinito (perché il verbo all'infinito coincide con un processo, non con uno stato raggiunto).

Perché è importante

Senza l'esplicitazione di obiettivi valutabili si cade nella mera retorica progettuale.

Viceversa, se gli obiettivi vengono formulati secondo un criterio che li renda effettivamente misurabili, specifici, raggiungibili e correlati ad un orizzonte temporale (i cosiddetti obiettivi SMART) allora il progetto assume più forza e riesce meglio ad argomentare l'impatto raggiunto.

Il parco progetti

Gli obiettivi in alcuni casi non sono pienamente valutabili perché sono formulati in modo non stringente, altre volte si tratta di obiettivi eccessivi nel numero.

Requisito

Mappatura dei portatori di interesse

Descrizione

Si tratta di una rappresentazione che fa emergere la rete di relazioni (capitale sociale) in cui è immerso il progetto.

Perché è importante

Se non si ha contezza della qualità e quantità di interessi in gioco si fatica a comprendere la complessità dello scenario in cui si opera – e quindi non si può fare una corretta valutazione in itinere. Si tratta di uno strumento di *project management*.

Il parco progetti

Non rilevabile la presenza di una mappatura dei portatori di interesse. Ciò retroagisce sulla valutazione anche rispetto a chi sono i soggetti a cui si deve dare conto di ciò che si è ottenuto con il progetto. A chi si

rivolge il report valutativo finale? I vari portatori di interesse che cosa si aspettano dal progetto? Che linguaggio o codice possono sostenere? Che informazioni si aspettano di trovare? Ecc.

2.3.2 Punti da sottoporre a esame critico

Il volontario

I progetti esaminati, dedicati all'impiego dei volontari in servizio civile nazionale, assumono come dato certo - quasi meccanico - il fatto che il volontario, in virtù della mera partecipazione al progetto, possa ricavarne delle competenze. Ora, una competenza - da intendersi come "ciò che una persona dimostra di saper fare (anche intellettualmente) in modo efficace, in relazione ad un determinato obiettivo, compito o attività in un determinato ambito disciplinare o professionale" – va concepita e inserita in un programma formativo che parte da un'analisi delle condizioni di partenza del volontario. Mentre i progetti esaminati lasciano molto in secondo piano il tema del percorso formativo (e delle competenze connesse) del volontario. Inoltre, spesso il volontario è visto in maniera strumentale rispetto al target cui si rivolge il progetto. Vale la pena anche ricordare che i giovani che escono dal percorso scolastico hanno nella maggior parte dei casi ricevuto delle valutazioni nelle scuole secondarie di secondo grado relative alle competenze chiave, in particolar modo le competenze sociali e civiche.

Questo patrimonio di competenze ricevuto nel percorso scolastico può (dovrebbe) essere integrato con il bagaglio di competenze da ricevere durante il SCN. Per questo potrebbero essere previste anche delle forme di rilevazione delle competenze sociali e civiche in entrata derivanti dalla scuola e che possono essere implementate attraverso il percorso associativo andando ad incrementare l'impatto sociale del progetto di SCN.

L'organizzazione

Nei progetti esaminati non emerge una dimensione strategica della progettazione, quella secondo la quale attraverso le attività e i processi innescati le organizzazioni possano acquisire apprendimenti o conoscenze utili a migliorare il proprio profilo interno o la propria capacità di agire per il cambiamento. In altre parole, non è messo a fuoco in quale modo ci si possa aspettare dei cambiamenti/miglioramenti nelle organizzazioni che lavorano sui temi progettuali. Si direbbe che il principale

cambiamento desiderato sia riferibile ai beneficiari diretti e indiretti, senza aspettative sui processi o sui saperi.

La comunità

Rimane sullo sfondo il tema della comunità territoriale e dell'impatto che potrebbe riguardare quest'ultima, con un'attenzione primaria ai beneficiari diretti e indiretti. Tuttavia, la mobilitazione della comunità rispetto al processo di "servizio civile" in generale rimane un fattore di primaria importanza. Se l'azione del SCN non motiva e mobilita la comunità nel suo insieme, la stessa azione si limita all'intervento fattuale e non muove quadri valoriali e di senso in una sfera più allargata.

2.4 Ipotesi per la valutazione d'impatto

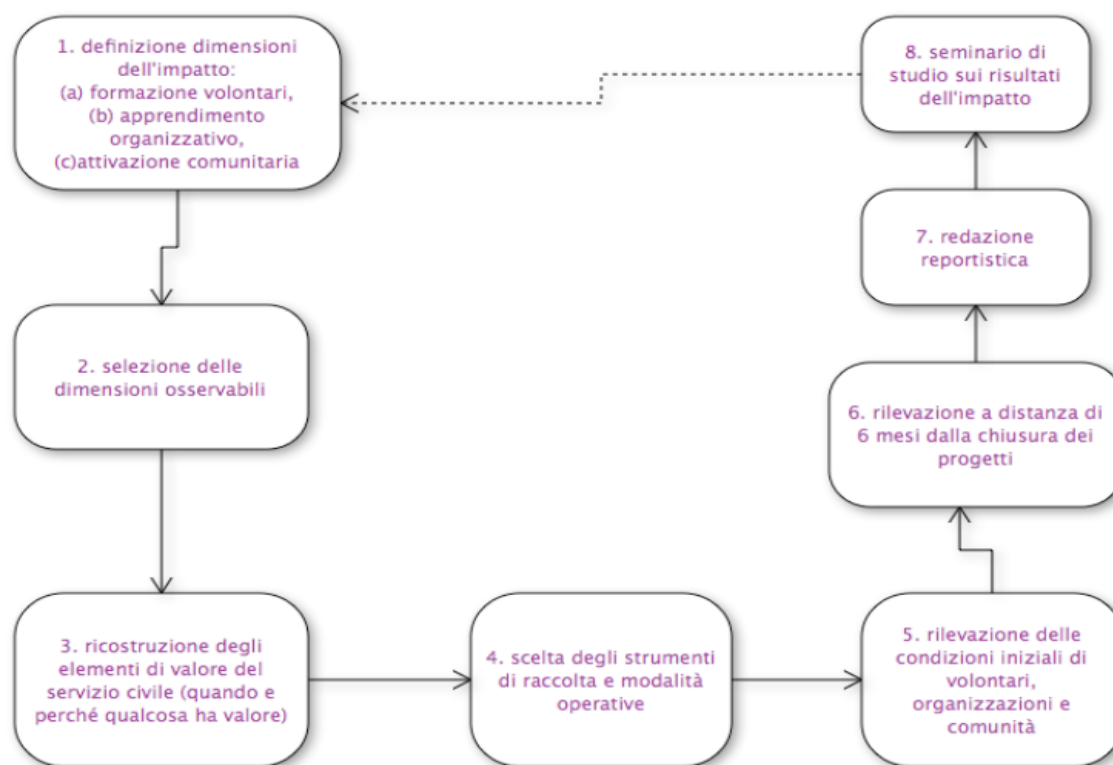
Alla luce di quanto abbiamo rilevato ci pare ragionevole segnalare l'opportunità di attivare almeno tre processi di lavoro che possono garantire le condizioni di valutabilità dei progetti. In seguito formuliamo l'ipotesi di un disegno della valutazione che possa rappresentare un riferimento per l'avvio delle pratiche valutative rispetto ai progetti di SCN.

Processi da attivare:

- (a) formazione dei progettisti: il tema della valutazione meriterebbe di essere oggetto di un percorso formativo ad hoc per i progettisti poiché troppo spesso è lasciato solamente alle evidenze richieste dal formulario in uso, quando invece si tratta di un quadro di conoscenze articolate e integrabili con la progettazione. Anche la gestione del ciclo di progetto è molto fuorviante rispetto al tema della valutazione;
- (b) sistemi di raccolta dati: prima di affrontare il tema e il processo della valutazione occorre avere consolidato la pratica della raccolta dati – con tutto quel che concerne la qualità dei dati e la loro salienza. I dati in valutazione sono solo dei segni (degli indizi) per qualcos'altro; di per sé non significano granché, per questo vanno raccolti in base a ciò che se ne vuole fare. In ogni caso, occorre che le organizzazioni siano abituate e orientate alla raccolta dei dati – senza che questa sia un'attività residuale o peggio un adempimento voluto dal formulario;
- (c) feedback dai volontari: un feedback è tecnicamente una retroazione, vale a dire una reazione, conseguente a un'azione, che genera una risposta del sistema. Che cambiamento genera il volontario nel sistema in cui è inserito? Questo sistema

assorbe o risponde ai feedback? Si genera apprendimento? Questo è un livello di valutazione d'impatto che potrebbe dare molto in termini di saperi e saper fare dei sistemi coinvolti.

Schema valutativo



- (1) L'impatto – sulla base di ciò che si è discusso durante l'incontro di Roma – si articola su 3 dimensioni, vale a dire la formazione dei volontari, l'apprendimento organizzativo e l'attivazione delle comunità;
- (2) ogni valutazione si basa sulla individuazione di dimensioni osservabili e quindi valutabili;
- (3) va deciso che cosa conta e perché, oltre che esplicitare la misura che deve assumere ciò che conta;
- (4) gli strumenti e le modalità di rilevazione vanno decise DOPO i punti precedenti;
- (5) per stimare un impatto va “fotografata” una condizione iniziale;
- (6) sei mesi sono il minimo che si debba attendere per una valutazione d'impatto;
- (7) i report vanno costruiti in ragione del loro utilizzo, non come adempimenti;
- (8) vanno costruite occasioni di studio e confronto per mettere a valore il lavoro.

3. ACLI Servizio Civile

A cura di Mauro Perotti e Noemi Tricarico

3.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

3.1.1 Introduzione

Le Acli sono un'associazione di laici cristiani, con un'esperienza di oltre settant'anni ed una presenza attiva in tutte le province italiane, in molti degli stati europei e nei paesi extraeuropei di tradizionale emigrazione italiana.

Attraverso una rete diffusa e organizzata di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, le Acli promuovono il lavoro e i lavoratori, educano ed incoraggiano alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

A partire da questa rete sociale, il servizio civile nazionale nelle Acli ha, per i giovani che lo scelgono, al di là del percorso storico costruito sul valore della difesa non armata della patria, un ruolo di ricucitura generazionale. Formazione, impegno civico, leadership di comunità. Nelle storie dei 1541 under 29 che, nel 2016, hanno presentato la propria domanda per partecipare ad uno dei progetti proposti dalle Acli ci sono in misura diversa queste tre dimensioni. L'aspetto formativo è legato all'aspettativa di un'entrata soft nel mondo del lavoro attraverso un'esperienza legata al proprio percorso di studi; poi c'è l'esperienza di mettersi a servizio non come singolo ma come "parte di qualcosa" ed infine l'ambizione di poter diventare un punto di riferimento nella propria comunità. Il servizio civile è dunque un laboratorio educativo per crescere come persone e come cittadini in un'ottica di solidarietà e di condivisione; un progetto al servizio della pace intesa come promozione della giustizia, del benessere e della coesione sociale, della solidarietà e della cooperazione internazionale; un contributo alla salvaguardia del patrimonio naturale, artistico e culturale ma soprattutto l'impegno volontario in uno spirito di prossimità e gratuità per rendere la nostra società più abitabile e più accogliente per tutti, a partire da chi ha meno voce.

3.2 ACLI e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

In riferimento al 2016 le sedi accreditate presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN sono 981, di cui 979 tutte gestite in maniera diretta dall'Ente. La distribuzione territoriale delle sedi è capillare, presente in tutte le regioni, contando su un totale di 859 sedi in Italia:

- Regioni del Nord-Ovest Italia (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta): 183 sedi
- Regioni del Nord-Est Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto): 124 sedi
- Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana e Umbria): 151 sedi
- Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia): 250 sedi
- Regioni dell'Italia Insulare (Sardegna e Sicilia): 153 sedi.

In termini percentuali e con riferimento alle sole sedi italiane (859) al Nord Ovest c'è il 21,30% delle sedi, al Nord Est il 14,43%, al Centro il 17,57%, al Sud il 29,10% ed infine nelle isole il 17,81%.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Puglia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 126 pari al 14,66% del totale di sedi nel territorio italiano, seguita da Sicilia (120) e Lombardia (115).

Per quanto concerne le sedi estere il numero totale di sedi ammonta a 120 ovvero il 12,23% di tutte le sedi accreditate.

Per il bando ordinario 2016, con avvio nel 2016, sono stati presentati complessivamente 27 progetti, tutti approvati oltre la soglia minima e quindi realizzati.

I diversi soggetti del sistema Acli che collaborano alla realizzazione dei progetti di Servizio Civile, quali UsAcli, CTA, ENAIP, Acli Terra, IPSIA, Patronato e Giovani delle Acli, garantiscono una varietà di ambiti nei quali poter avviare e realizzare progetti.

3.2.1 Il bando 2016

Rispetto all'anno precedente il numero totale di domande pervenute per il bando di concorso, dal 30 maggio 2016 al 30 giugno 2016, è salito a 1541, di cui 1056 per il progetti in Italia e 485 per i progetti all'Estero. Il numero complessivo dei volontari concessi è stato di 654 (a fronte dei 654 richiesti) e la copertura dei posti è stata 543 volontari in Italia e 43 all'estero. In sintesi, il totale delle rinunce è stato di 66 volontari, mentre le interruzioni sono state 27; tuttavia, grazie ai subentri, è stato

possibile inserire nuovi volontari rispettando le graduatorie ufficiali, con lo scarto di 114 posti scoperti, valore quest'ultimo, decisamente più elevato rispetto ai 34 posti scoperti dello scorso anno.

3.2.2 Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 310 di cui 34 dipendenti e 276 collaboratori esterni, per un totale di lavoro annuo rispettivamente di 90.110 ore.

3.2.3 Le ispezioni

Su 25 progetti approvati in Italia e 2 all'estero le ispezioni hanno riguardato, nell'anno solare 2016, 7 sedi tutte entro i confini nazionali, in 7 regioni su 20; sul totale delle ispezioni, 1 si è conclusa con un provvedimento sanzionatorio, mentre la restante parte ha avuto un esito positivo.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2</i>
Educazione e promozione culturale	5
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>5</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	7

Il numero alto di ispezioni all'interno del settore "Educazione e promozione culturale" è motivato dal fatto che il 50% dei progetti e le relative sedi d'attuazione, sono realizzati in questo ambito. La quasi totale positività degli esiti è invece rintracciabile da un'efficiente concertazione tra le sedi locali di progetto ed il coordinamento della sede nazionale. Inoltre la comprovata esperienza del Servizio Civile all'interno delle Acli, come parte integrante della sua storia e del suo sviluppo associativo, ha portato

negli anni al consolidamento dei processi organizzativi, formativi e d'integrazione dei volontari in termini di accoglienza umana e condivisione della mission.

3.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

3.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU

Sono stati realizzati 5 eventi in forma di convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, in Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Toscana.

Gli eventi hanno avuto un particolare riscontro, perché ha trovato spazio un approfondimento sulla riforma sul Servizio Civile Universale, che ha destato un notevole interesse nei partecipanti.

3.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

3.4.1 Ciò che rappresenta l'impegno delle Acli sul territorio

Le Acli hanno potuto verificare l'andamento e lo svolgimento delle attività dei volontari, la loro soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta, il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti e, conseguentemente, l'attuazione e la messa in pratica dei principi sottesi al servizio civile, mediante diverse forme di monitoraggio.

La messa in rete di tutti i documenti prodotti ha permesso di individuare con più facilità alcuni progetti particolarmente virtuosi, in termini di coerenza rispetto agli obiettivi prefissati e le attività dei volontari e rispetto alla loro soddisfazione globale. Nonostante l'individuazione di diverse esperienze positive, le attività realizzate dalle Acli di Taranto nell'ambito del progetto "*Memoria da non disperdere*" ci sembrano particolarmente significative.

3.4.2. Gli obiettivi del progetto e le azioni territoriali

Il progetto multiregionale "*Memoria da non disperdere*", promosso dal Dipartimento "Area Politiche di Cittadinanza", ha coinvolto 33 sedi territoriali e 45 volontari.

Obiettivo generale del progetto è stato quello di migliorare lo stato di benessere complessivo psico-fisico-sociale dell'anziano, anche attraverso la vicinanza con giovani desiderosi di mettere a disposizione il loro tempo per recuperare i valori della "prossimità" e del "dono".

Obiettivo specifico	Attività	Indicatori quantitativi di risultato
<i>OS1 – Promuovere l'autostima dell'anziano</i>	Servizi di sostegno per la gestione delle incombenze quotidiane	Raccolte 200 richieste Materiale informativo/promozionale realizzato e distribuito 500 adesioni raccolte 45 volontari coinvolti
<i>OS2 – Promuovere la coesione e la partecipazione sociale degli anziani</i>	Vicinato solidale – azioni di domiciliarità leggera	Realizzati 90 incontri a cui hanno partecipato circa 400 persone; 300 anziani si sono resi disponibili a dare assistenza ad altri anziani che hanno fatto richiesta
<i>OS3 – Ridurre le situazioni di emarginazione sociale</i>	Organizzazione e realizzazione di gite naturalistiche Organizzazione e realizzazione di gite culturali	1000 adesioni 130 gite naturalistiche organizzate 200 gite culturali organizzate 45 volontari coinvolti

La peculiarità di questo progetto, proprio per la tipologia delle comunità a cui le sedi territoriali coinvolte si rivolgono, in particolare la sede di Taranto appunto, è stata quella di aver aperto il bando anche a giovani diversamente abili.

3.4.3 Risultati rilevati

Il progetto è stato scelto come best practice per due motivi:

- il primo è costituito dal processo di responsabilizzazione della comunità, nel prendersi carico di situazioni di bisogno, in un ottica appunto di "vicinato solidale" e reciprocità;
- il secondo è stato quello di attivare un protagonismo dei volontari di servizio civile nel percorso di tutoraggio del volontario diversamente abile, durante l'anno di servizio.

Attraverso un lavoro congiunto tra l'OLP, la famiglia del volontario, gli altri volontari e gli altri operatori coinvolti nelle attività indicate nel progetto, è stato possibile inserire positivamente il volontario nella realizzazione delle attività di progetto.

Il risultato è stato duplice, perché da una parte il progetto ha contribuito in piccola parte al percorso di autonomizzazione del volontario e dall'altra ha responsabilizzato gli altri volontari nel lavoro di "accompagnamento" alla pari di un loro collega di servizio, in un'ottica di collaborazione ma allo stesso tempo di presa in carico, sempre con la supervisione dell'OLP.

4. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

A cura di Elena Pignattelli, Francesca Gamba e Simone Avenoso

4.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

4.1.1 Introduzione

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) è l'unica organizzazione in Italia che interviene a 360 gradi sulla sclerosi multipla: rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM, promuove i servizi a livello nazionale e locale, sostiene, indirizza e promuove la ricerca scientifica.

AISM è presente capillarmente sul territorio nazionale grazie a una struttura organizzativa a rete che consente di raggiungere tutte le persone con SM, ovunque esse siano: sono 163 le realtà locali tra Sezioni territoriali e Gruppi Operativi, 17 i Coordinamenti Regionali che fanno riferimento alla Sede nazionale di Genova, 4 le strutture per la promozione dell'autonomia e turismo sociale, 3 i Centri Socio assistenziali, 5 i Servizi di Riabilitazione; l'Associazione può contare, oggi, sul supporto di oltre 10.000 volontari.

Il Servizio Civile Nazionale in AISM, quindi, offre la possibilità di essere cittadini attivi e responsabili, di vivere un'esperienza qualificata e qualificante impegnandosi in progetti che rispondono concretamente ai bisogni delle persone con SM.

Da Luglio 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

4.2 AISM e il bando 2016

4.2.1. Il quadro quantitativo

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN che alla fine del 2016 sono 124, emerge come vi sia una totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

AISM è presente sul territorio con 100 Sezioni a livello provinciale, e con la risorsa SCN quasi nel 90% delle sedi.

Per il bando ordinario 2016 AISM ha presentato 16 progetti tutti positivamente valutati e finanziati. I progetti finanziati sono stati tutti e 16 presentati nell'area di Intervento "Assistenza disabili", per 3 progetti sono state accorpate due regioni (Veneto-Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio, Campania e Basilicata) per ragioni geografiche e per omogeneità di intervento sul territorio. Sono rimaste fuori soltanto le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Molise.

Sempre nel 2016 è stato avviato nell'ambito del programma Garanzia Giovani, un progetto presso la Sede Aism di Messina volto a promuovere azioni di informazione alle persone con SM e sensibilizzazione a tutta la popolazione sui diritti e sulla non discriminazione.

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2016 sono stati 522, e ne sono stati coperti 483 a fronte di 1127 domande ricevute.

Un dato particolarmente allarmante è la percentuale di rinunce prima dell'avvio. Il dato si attesta sul 27%, che ci costringe a fare delle riflessioni importanti a riguardo.

Un dato di analisi potrebbe essere la distanza temporale che intercorre tra la fine del Bando Selezione all'avvio effettivo dei ragazzi, che nel nostro caso è molto ampia. In questo lasso di tempo i giovani hanno colto diverse opportunità tralasciando il loro impegno precedentemente concordato.

Un dato che invece è andato quasi a dimezzarsi riguarda il numero degli abbandoni, 110 nel 2015, 67 nel 2016 (a parità di copertura).

Tendenzialmente quindi, chi comincia il servizio civile, tende comunque a portarlo a termine. Dall'analisi dei questionari di monitoraggio emerge infatti che il contatto con le persone con SM, rappresenta una grande motivazione per i ragazzi. Questo fattore li spinge a portare a termine l'anno di servizio con estremo entusiasmo.

4.2.2 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto un grande sforzo in termini sia organizzativi che di risorse umane da impiegare .

AISM è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste dall'accreditamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione e al monitoraggio di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca 245 risorse umane di cui: 74 retribuite, 171 volontari sistematici.

Questi hanno sviluppato 825 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato il costo complessivo risulta essere quasi 40mila euro e ciò vuol dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a € 81, spesa irrisoria se si pensa al valore prodotto dai giovani e all'impatto sulla società civile.

Tra i costi aggiuntivi calcolati, il peso principale va dato ai costi della formazione in quanto per garantire un elevato standard qualitativo AISM si è dotata di 12 strutture formative territoriali. La possibilità di fare formazione attraverso un equipe dedicata consente anche ai giovani provenienti da diverse realtà di incontrarsi e di iniziare il loro anno di servizio all' insegna dello scambio di aspettative e di vissuti personali.

Questa opportunità per i ragazzi però si riflette nei costi sostenuti per la formazione; infatti lo spostamento dei ragazzi e il relativo vitto e alloggio comporta degli sforzi in termini economici non di poco conto.

4.2.3 Le ispezioni

Per l'anno solare 2016 i controlli sono stati in totale 12; 11 dei quali conclusi positivamente.

L'ispezione con esito negativo, ha avuto come conseguenza una diffida per iscritto all'Ente e la cancellazione dall'albo della Sede in questione.

Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall' entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale UNSC.

Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

4.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

4.3.1 L'impegno di AISM nella promozione del SCN

AISM ha da sempre un impegno continuo nella promozione del Scn, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

- eventi di piazza;
- manifestazioni locali;
- incontri con le scuole;
- laboratori sensoriali.

Negli ultimi anni l'attività di promozione del Scn sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

In questo mese AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ha anche uno spazio "Fai il servizio civile in AISM" dedicato alla promozione del Servizio civile e all'aggiornamento delle principali informazioni.

Un altro canale digitale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione e delle Sezioni Provinciali AISM, che hanno uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile con pubblicazioni di testimonianze di ex ragazzi che hanno svolto Servizio presso l'Associazione.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell'anno.

Anche internamente AISM rivolge l'attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

4.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Un progetto molto ambizioso e legato ai giovani è il progetto YOUNG.

Si tratta di un percorso dedicato ai giovani dell'Associazione che passa sempre attraverso la formazione e l'impegno concreto. È un'esperienza limitata nel tempo che prevede la possibilità di avviare i giovani verso percorsi di crescita nei diversi livelli associativi.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- favorire la crescita e la responsabilizzazione di giovani volontari;
- ampliare il movimento AISM attraverso azioni di coinvolgimento e fidelizzazione giovanile portate avanti da giovani volontari.

All'interno di YOUNG, possono rientrare tutti i giovani sotto i 40 anni, tra cui i ragazzi in Servizio Civile, che a pieno titolo possono intraprendere un percorso di responsabilizzazione all'interno dell'Associazione.

E' un dato molto interessante infatti che quasi il 30% del gruppo Young tuttora consolidato è formato da ex ragazzi in Servizio Civile.

Di seguito proponiamo una testimonianza di un ragazzo che oggi ricopre il ruolo di Area Specialist nella Regione Campania che ha svolto Servizio Civile presso AISM e che ha fatto parte del gruppo YOUNG:

«Il percorso Young mi ha dato la possibilità di confrontarmi con le altre realtà AISM, mi ha fatto conoscere l'Associazione a livello nazionale. La partecipazione all'evento porta ad una continua e più approfondita formazione. Mi ha portato a misurarmi con me stesso e le mie capacità»

5. ANPAS Nazionale

A cura di Enzo Susini

Introduzione

Anpas è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale: nel corso del 2015 hanno iniziato l'attività oltre 2.300 ragazzi in servizio civile nazionale diventati oltre 2.500 con il bando 2016 e quasi 2.600 con il bando 2017.

Il movimento delle Pubbliche Assistenze ha nel proprio dna le caratteristiche principali della difesa civile non armata e nonviolenta: cittadinanza attiva, incontro e convivenza costruttiva con altre persone (volontari) di estrazione sociale, formazione culturale, etnia, religione ed idee politiche diverse; interazione e collaborazione con le istituzioni (Asl, Comune, Comunità montana, Provincia, ecc.), l'importanza del lavorare in rete con altri enti, la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini (diritto alla salute), le regole della vita democratica, l'impegno nella tutela del territorio e dei cittadini (protezione civile).

In merito al Servizio Civile Nazionale è di fondamentale importanza il rapporto e l'integrazione delle sedi Anpas con i territori in cui operano e la loro diffusione capillare. Queste caratteristiche permettono alle Pubbliche Assistenze di offrire l'opportunità di svolgere Servizio Civile anche a giovani che abitano in piccoli paesi, ed elemento significativo è la percentuale di copertura dei posti che le Pubbliche Assistenze riescono a raggiungere (confermando coperture molto vicine al 100%) considerando anche che il settore di attività della maggior parte dei progetti Anpas è l'assistenza. Altri elementi significativi sono: la diffusione del Servizio Civile nelle sedi Anpas che, in controtendenza rispetto a quanto avviene in genere in Italia, non ha uno sviluppo predominante nelle regioni del sud, ma si sviluppa in maniera equilibrata nelle diverse zone d'Italia con una prevalenza nelle regioni centrali e il numero di posti per sede che ha mantenuto negli anni una media attorno alle 4 unità per associazione.

Essere una Pubblica Assistenza significa intervenire presso le istituzioni per promuovere atteggiamenti istituzionali coerenti ed efficaci rivolti a risolvere i "guasti" sociali. Seguendo questo principio identificato dalla propria Carta di identità, Anpas,

prima con l'Obiezione di Coscienza e poi con il Servizio Civile Nazionale, fa propri e realizza i principi costituzionali di solidarietà e di difesa pacifica della patria.

5.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2016

5.1.1 I dati strutturali

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale e dal successivo evolversi dell'accreditamento per la realizzazione dei progetti, la struttura di ANPAS per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti accreditati sono esclusivamente pubbliche assistenze con le loro sedi e sezioni che sono le sedi di attuazione di progetto. La situazione della struttura presenta quindi le caratteristiche esistenti nella realtà ANPAS con una suddivisione territoriale maggiormente radicata nel Centro Nord e con le aree di intervento principalmente inseribili nei settori di assistenza e protezione civile, le aree in cui la maggior parte delle pubbliche assistenze realizzano le proprie attività.

5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2016, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale pari a 2.596 posti per 612 sedi interessate conferma sostanzialmente la dimensione numerica già presente nel bando precedente con un piccolo incremento numerico (pari a meno del 10% di posti progetto).

La fase di progettazione mantiene sostanzialmente la sua distribuzione uniforme a livello territoriale, nello specifico, analizzando i dati, si deduce che anche i progetti presentati per il bando 2016 mantengono la caratteristica che da sempre accompagna il Servizio Civile in ANPAS e cioè che la suddivisione regionale dei posti e progetti richiesti è direttamente legata al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. La metà dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del nord Italia e, per oltre il 30%, associazioni del centro. Meno di un posto richiesto su cinque è invece di associazioni meridionali o delle isole.

La strutturazione dei progetti ANPAS ha nel settore assistenza la sua quasi totale realizzazione, in ambiti che vanno da attività più sanitarie e di intervento anche in emergenza a quelli più prettamente sociale e di accompagnamento, con progetti

quindi caratterizzati da continuità. La realizzazione degli stessi prevede per una grande maggioranza progetti di rete, sfruttando la “similitudine” delle attività delle nostre associazioni e la presenza delle stesse su territori uguali, simili o assimilabili. Altro elemento caratteristico dei progetti in rete di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando, il trend di riduzione dei posti finanziati iniziato nel 2008 e che ha visto in cinque anni ridursi il totale dei posti a disposizione di quasi il 75% si era interrotto con il bando precedente e questo ha confermato numericamente la dimensione dei progetti di ANPAS. Dalla suddivisione territoriale, anche qui emerge una concentrazione dei posti finanziati nel Nord Italia che assorbe oltre il 50% dei posti finanziati.

5.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi dei volontari impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. E' da sottolineare positivamente come, nonostante una copertura praticamente totale del bando precedente (99,65%), la percentuale di copertura dei posti a disposizione si è mantenuta praticamente costante raggiungendo il 98,78%. Questo aspetto è ancora più significativo considerando la dislocazione dei posti a disposizione principalmente nell'area centro-nord del Paese dove statisticamente il numero dei candidati è da sempre meno elevato. Allargando l'analisi all'effettivo completamento della partecipazione al progetto da parte dei volontari selezionati si può apprezzare il risultato della percentuale di giovani che hanno completato l'esperienza: quasi 7 volontari sui 10 avviati.

Analizzando poi i volontari in base alla distinzione per sesso si nota come sia confermata ed accentuata l'inversione di tendenza registrata a partire dal bando 2010. Risulta cioè maggioritario il numero dei volontari maschi avviati al servizio rispetto alle volontarie femmine (51,24% a fronte di 48,76% femminile), che dall'istituzione del Servizio Civile nazionale, fino al bando 2009, erano invece il genere prevalente nei progetti ANPAS. Essendo i dati percentuali medi molto vicini, in alcune regioni

(Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna) la “prevalenza” maschile indicata dalla media nazionale viene meno.

La stragrande maggioranza dei volontari impiegati è quella dei diplomati (nello specifico il 62,13%), mentre rimane minoritaria la percentuale di volontari laureati che si mantiene costante attorno al 10% del totale. Altro dato interessante è la conferma che, nonostante la posizione di partenza fosse più svantaggiata rispetto agli altri candidati a causa di un minor punteggio in fase di selezione abbinabile al curriculum vitae, quasi il 30% dei giovani sono volontari non in possesso di un diploma; dimostrazione del fatto che l’obiettivo di coinvolgere tutti i giovani, anche quelli non in possesso di un particolare titolo di studio, è stato raggiunto.

Con i dati di questo bando, si evidenzia come, la fascia di età tra i 18 ed i 21 anni, sia la più frequente comprendendo quasi il 40% dei ragazzi avviati al servizio; molto vicina la fascia di età tra i 22 ed i 24 anni (34%), più lontana quella tra i 25 ed i 28 anni (circa 26%).

5.1.4 Le risorse dedicate al Scn

Dal 2001 ANPAS ha iniziato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite aree che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture ANPAS territoriali (regionali, provinciali). Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l’albo delle figure dell’UNSC con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale dove nel 2016 erano quattro i dipendenti che con diversi incarichi hanno gestito il coordinamento e l’aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con i volontari incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, RLEA, Formatori Specifici).

5.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Il sistema ANPAS attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati da esperti del monitoraggio che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, coincidente con il periodo di valutazione concluso con il primo questionario di valutazione compilato dai volontari al terzo mese di servizio, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che facevano emergere dei dubbi sulla corretta realizzazione dei progetti si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, attivarsi per ristabilire le corrette dinamiche gestionali. Il primo intervento è stato quello di verificare, da parte degli esperti di monitoraggio, i questionari in questione con gli stessi volontari ed alcuni casi si sono "risolti".

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal piano di monitoraggio non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso un costante monitoraggio dell'avvenuta regolamentazione dell'attività. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dall'UNSC che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, tranne un unico caso che ha portato ad una diffida per una mancata comunicazione da parte della sede di attuazione.

Per quanto riguarda invece i giovani, fanno seguito alla loro valutazione positiva dell'esperienza, suggerendo (quasi sperando) la possibilità di ripetere l'esperienza, a testimonianza di un anno giudicato "da replicare". Altro elemento che comprova la soddisfazione dei giovani è la percentuale (attorno al 75%) dei giovani che si sono dichiarati disponibili a proseguire il loro rapporto con le associazioni come "volontari"; intenzione in parte confermata da un dato che fa riferimento alla progettazione per il bando 2016, dove le figure indicate come riferimento per i progetti (OLP e RLEA) hanno una percentuale elevata di ex volontari in servizio civile

di progetti ANPAS, dimostrazione che negli anni l'esperienza del servizio civile ha modificato davvero la loro vita.

5.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (ufficio nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono prevedere "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento).

L'Assemblea Nazionale invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività del 2016 si è riunita, nei mesi di maggio e di novembre, la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Le riunioni hanno delineato le scelte strutturali e gestionali dell'anno per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate per l'anno, sia per quelle "ordinarie" dei progetti di Servizio Civile Nazionale (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che per quelle "straordinarie" (realizzazione progetti relativi a bandi straordinari o specifici (vedi Garanzia Giovani), modifiche regolamentari, progettazione ed attività servizio civile regionale Toscana/Marche/Emilia Romagna/Liguria).

Durante tutto l'anno ANPAS ha sostenuto le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali (vedi incontro alla Camera del 2 Giugno), la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Durante il 2016, con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione a 6 consigli di presidenza ed alle 2 assemblee CNESC, 3 riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza a 9 incontri/convegni sul tema organizzati da Enti Locali o altri Enti di Servizio Civile.

5.3 Un'attività "straordinaria"

Per questa edizione del rapporto abbiamo deciso di segnalare non tanto un progetto di Servizio Civile Nazionale realizzato in questo bando quanto un'esperienza. Infatti per gli eventi legati ai terremoti che hanno colpito il centro Italia ad agosto, ad ottobre 2017 e poi successivamente anche in abbinamento all'emergenza neve nella stessa zona, le associazioni ANPAS hanno attivato la propria rete per assistere la popolazione. In molti casi, le attività hanno riguardato volontari in Servizio Civile attivi già in servizio da quasi un anno (bando 2015) o in servizio da poco tempo (bando 2016). I volontari che sono intervenuti lo hanno fatto in alcuni casi nell'ambito della loro "regolare" attività sul territorio (associazioni dell'Umbria, Abruzzo, Lazio e Marche) mentre in altri, seguendo le attivazioni del Dipartimento di Protezione Civile ad ANPAS Nazionale e l'autorizzazione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, arrivando da altre regioni con le squadre inviate dalla colonna nazionale ANPAS. Proprio tra questi ultimi abbiamo raccolto le sensazioni e le emozioni di Rita, volontaria in Servizio Civile dal 12/09/2016 c/o CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE ENNA (già volontaria della stessa associazione da molto tempo) che ha effettuato il suo servizio presso il campo accoglienza che Anpas ha gestito a Norcia:

<<Ho intrapreso questo percorso di pubblica assistenza quando ero (mi dicono) piccola, avevo 14 anni e ho scoperto questa meravigliosa realtà che sembrava essere infinita (che poi così si è realmente dimostrata). Ogni giorno cercavo di raccogliere esperienze diverse per poter diventare "grande" abbastanza da essere autonoma.

Sono cresciuta ed il servizio civile ha una parte fondamentale della mia crescita, le prime responsabilità, il primo contratto firmato, il primo conto in banca e le firme giornaliere da non dimenticare.

La mattina mi suonava la sveglia ed ero orgogliosa di quello che avevo scelto, contribuivo anche se in piccolo, a quel mondo dei buoni. In compagnia di 5 splendidi colleghi e sotto la guida di 2 eccezionali OLP sono salita su quel vagone e ho fatto, seppur solo per un anno, un bellissimo viaggio.

Un anno ricco di grandi e piacevoli emozioni, in cui ho imparato ancora una volta a conoscere prima di giudicare ed agire, perché ogni persona è unica e speciale nel suo essere.

A saper ascoltare e comprendere le sofferenze degli altri. A sdrammatizzare magari con qualche battuta in dialetto, i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, o i

racconti più tristi durante le chiamate di teleassistenza. A donare semplicemente il mio sorriso; requisito necessario non solo per il mio progetto ma fondamentale in ogni circostanza della vita.

La formazione che ho ricevuto mi ha resa una cittadina attiva a tal punto da farmi partecipare, in maniera del tutto volontaria, ad una delle emergenze che negli ultimi anni ha colpito il cuore degli italiani, il sisma in centro Italia. Con il cuore al centro, preparo un borsone pieno di punti interrogativi, divise e guanti (mi avevano detto che faceva troppo freddo) e parto. Un Pulmino 9 posti, volontari di tutta la regione e delle cuffie.

12 ore di viaggio, 12 ore piene di pensieri. Chissà come saranno le persone lì? Cosa mi faranno fare? Sarò in grado di svolgere il compito che mi daranno? Alle 8.00 bisognava dare il cambio, puntuali arriviamo ed entro in segreteria; sarebbe stato il luogo dove avrei trascorso la maggior parte della mia giornata. Una valanga di informazioni mi travolgono. Segno tutto sul mio iphone ed inizio a lavorare.

Il mio responsabile di campo è stato la persona più importante in quell'emergenza. E' stato al mio fianco per tutta la durata del contingente sempre pronto a chiarire ogni dubbio.

Finita quella settimana ritorno in pubblica assistenza, e inizio a raccontare a tutti, quanto bella sia stata quell'esperienza. Mostro foto e le felpe (che per rito ci scambiavamo tra volontari) e riprendo il mio servizio con una maggiore consapevolezza e una rinnovata voglia di fare sempre più.

Penso a quest'anno di volontariato, come una delle esperienze più significative della mia vita, perché mi ha permesso, ogni giorno, di misurarmi con i miei limiti e mi ha dato l'opportunità di arricchire la mia persona, vivendo a stretto contatto con chi ha tanto da insegnare, senza chiedere nulla in cambio, se non un po' del tuo tempo.

*“Grazie per il tempo pieno
grazie per la te più vera
grazie per i denti stretti
i difetti
per le botte d'allegria
per la nostra fantasia”
L. Ligabue*

Ecco come amo racchiudere questo anno meraviglioso>>.

6. ANSPI SERVIZIO CIVILE

A cura di Filippo Chiarelli

6.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

6.1.1 Introduzione

L'**Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI)**, ebbe origine a Brescia nel 1963, dalla passione di un gruppo di sacerdoti di voler offrire a tutti gli **Oratori e Circoli** parrocchiali validi strumenti per valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti presenti su tutto il territorio nazionale.

A guidarli in questa impresa senza precedenti vi fu il direttore dell'ufficio catechistico e della "Rivista del catechismo" di Brescia, Mons. Battista Belloli, il quale volle dar vita ad un'Associazione nazionale di ispirazione cristiana con finalità prioritariamente educative attraverso lo sport, il gioco, la formazione, il teatro, la musica, il cinema e il volontariato.

Tra i ferventi sostenitori dell'iniziativa vi fu anche il Pontefice Paolo VI, da cui, tra l'altro, prese il nome l'associazione, pur richiamando fortemente la figura di San Paolo, l'Apostolo delle genti.

L'associazione iniziò le sue attività promovendo convegni di studio e avviando iniziative culturali, sotto la guida di Paolo VI e dei Vescovi.

Il 2 maggio del 1981 San Giovanni Paolo II ricevette l'ANSPI in udienza speciale e in quell'occasione affermò: "... *L'ANSPI è risposta concreta e globale alle nuove istanze della gioventù...*".

Con il passare degli anni, per le iniziative intraprese su tutto il territorio nazionale, l'ANSPI ha ottenuto diversi riconoscimenti dallo Stato Italiano, quale

- **Ente Morale Civile** – D.P.R. del 04/10/1966;
- **Ente Assistenziale** – D.M. Interno del 28/03/1972;
- **Ente Educativo Culturale** – D.M. Interno del 27/04/1977;
- **Ente di Promozione Sociale** – D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/11/2002, ai sensi e per gli effetti della Legge 383/2000.

L'ANSPI persegue, dunque, l'obiettivo di valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti attraverso attività socio-ricreative, formative, culturali e assistenziali, considerando con attenzione ciascun ambito sociale e culturale in cui si trova ad

operare e valorizzando al massimo le risorse umane di cui può disporre; fa di tutto per interpretare le istanze reali della gente, elaborando progetti e dando corso ad iniziative concrete e necessarie per rispondere alle impellenti attese, in una società in crisi sul piano dei valori e dove affiora un'allarmante *“emergenza educativa” e di “servizio alla persona”*.

Le finalità dell'ANSPI si possono raggruppare in:

- **Essere Associazione** per cercare di sviluppare il valore dell'integrazione sociale attraverso l'associazionismo come momento di crescita comune tra gli attori della società;
- **Educare** alle nuove prospettive dettate dalla globalizzazione, che esigono l'assunzione di una dimensione di mondialità e di interculturalità nei rapporti educativi.
- **Fare oratorio** per affermare uno stile educativo che faccia dell'esperienza il suo perno centrale, della valorizzazione delle esperienze pregresse il suo esercizio di discernimento e della costruzione di esperienze la manifestazione della sua capacità creativa e di animazione.

6.1.2 I dati strutturali

Ad oggi, le sedi ANSPI accreditate per il Servizio Civile sono in tutto 73, dislocate su tutto il territorio nazionale, gestite direttamente dall'ente, mediante le risorse umane presenti sul territorio.

In occasione del bando ordinario 2016, dei 14 progetti presentati, sono stati finanziati 13 progetti per un totale di 113 Volontari.

Concluse le procedure di selezione, sono stati avviati 99 volontari in 21 sedi di attuazione dal 5 ottobre 2015 al 4 ottobre 2016.

6.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

Dei tredici progetti avviati sei prevedevano una rete di collaborazione tra le sedi coinvolte, in quanto sono state previste più sedi di attuazione, mentre per i restanti progetti è stata prevista una singola sede.

Ad ogni modo tutti i progetti sono stati coordinati dalla sede nazionale.

Molti progetti avviati con il Bando 2016 rappresentano, oramai, una risorsa per tutto il territorio, in quanto gli obiettivi raggiunti nel tempo sono del tutto positivi e tutto ciò grazie alla continuità assicurata.

6.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Con bando del SCN 2016, sono stati raggiunti ben 223 giovani dai 18 ai 28 anni che hanno presentato la domanda di partecipazione.

6.1.5 Le risorse dedicate al Scn

Per la buona riuscita dei progetti di SCN, sia l'ANSPI nazionale sia le singole realtà locali, sedi di progetto, hanno investito valide risorse umane a titolo gratuito ed anche opportune risorse economiche per garantire quei servizi indicati in fase di progettazione.

Per i progetti avviati con il Bando 2016 sono stati impegnati 25 OLP, numerosi Formatori sia per la formazione specifica sia per la formazione generale; è stata strutturata una equipe per la progettazione, capace di leggere i bisogni del territorio grazie all'esperienza maturata negli anni.

L'ANSPI ha messo in campo, inoltre, altre risorse per il monitoraggio e valutazione dei progetti; la selezione dei giovani che hanno presentato domanda; per la promozione del SCN e per la gestione dell'attività connessa al SCN.

6.1.6 Le ispezioni ricevute

Per il bando 2016 l'Ente ha ricevuto due ispezioni, che si sono concluse con esito positivo, per le quali l'ispettore ha riscontrato un'ottima gestione dei volontari nel pieno rispetto delle normative vigenti.

6.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

6.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

L'impegno dell'ANSPI nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in ambito nazionale con la partecipazione attiva di tutti i referenti locali delle sedi periferiche, sia anche di altri relatori provenienti da altri ambiti educativi (Università, scuole, Enti Locali).

In occasione della conferenza organizzativa organizzata dall'Ente, a livello nazionale, è stata presentata a tutta l'Assemblea dei soci la realtà del SCN nell'ENTE, sono state presentate le singole realtà operative e soprattutto gli obiettivi raggiunti da ogni singola sede di attuazione.

6.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

6.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno dell'ANSPI sul territorio

Attraverso i progetti avviati, è stato possibile riscontrare un effetto positivo tra i destinatari e beneficiari degli stessi.

I progetti avviati sono stati ben accolti dalle comunità interessate, dai beneficiari e soprattutto dai destinatari degli stessi.

I progetti assistenziali rivolti agli anziani stanno avendo un notevole successo, in quanto gli anziani avvertono un vivo interesse per le attività proposte.

Gli anziani sono tornati a vivere, si sentono parte integrante di quella società che pensavano lontana.

Anche i ragazzi e i giovani coinvolti per i progetti culturali sono molto entusiasti per le attività proposte. Partecipano giornalmente alle varie attività, mostrando un vivo interesse e facendo registrare una partecipazione massiccia di ragazzi e giovani.

Grazie all'avvio di questi progetti di SCN è stato possibile contrastare da un lato la solitudine degli anziani, facendo rivivere loro momenti di accoglienza, svago, aiuto sociale, etc., mentre, dall'altro lato, è stato possibile contrastare adeguatamente la

devianza giovanile, la dispersione scolastica e favorire nel contempo la socializzazione e la cittadinanza attiva dei soggetti coinvolti.

7. ARCI SERVIZIO CIVILE

A cura di Piera Frittelli e Vincenzo Donadio

7.1 Descrizione di alcune tabelle riferite all'ente Arci Servizio Civile, per favorire la presentazione del suo modo di agire

7.1.1 Introduzione

Arci Servizio Civile (ASC) è un'associazione senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC sono espresse nel "Manifesto 2007", elaborato dalle Assemblee Regionali e dalla XII Assemblea Nazionale di ASC e nello Statuto Nazionale, aggiornato durante la XIII Assemblea Nazionale.

ASC Ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dall'agosto 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN. In particolare ASC ha accreditato come risorse umane, per rispondere agli obblighi richiesti dalla Legge, le seguenti figure (Tab. 01):

Tab. 01 – Risorse umane accreditate

Tipologia	Numero
Responsabile SCN	1
Formatori Form. Generale	46
Selettori	199
Esperto di monitoraggio	1
Totale	247

Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 26.000 giovani.

7.1.2 ASC e il bando 2016

Le attività dei giovani avviati in servizio nel corso del 2015 si sono protratte fino a luglio. Nel mese di maggio del 2016 è stato pubblicato il bando ordinario per la selezione dei giovani in SCN legati ai progetti depositati nel 2015. La durata del bandi è stata prorogata di una settimana per garantire un maggiore accesso dei partecipanti. Dopo le procedure selettive, il servizio è stato avviato il 12 settembre 2016, prima data utile, con l'obiettivo di non lasciare scoperte per troppo tempo le attività.

Nei mesi di maggio e dicembre sono state depositate le richieste di accreditamento di nuove sedi e soggetti.

Il deposito interno di nuovi progetti, è avvenuto alla fine del mese di giugno. Il deposito al DGSCN è avvenuto ad ottobre.

7.1.3 Il quadro quantitativo

Sono 3.160 le sedi Arci Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2017 (Tab. 02). Di queste, 112 sedi locali sono gestite direttamente, 2.020 sono enti associati, consorziati, federati e sono tutti soggetti nonprofit. Invece 1.125 soggetti sono legati alla struttura ASC attraverso accordi di partenariato, di questi 145 sono soggetti nonprofit e 980 soggetti afferenti alla Pubblica Amministrazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che l'Emilia Romagna è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 695, seguita dalla Toscana con 594.

Quindi accanto alla maggioranza di soci nazionali (49,4% dei soggetti e 36,05% delle sedi) e locali (28,7% e 27,09%), fanno parte di Arci Servizio Civile, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (21,9% del totale dei soggetti e 36,86% del totale delle sedi accreditate). I soci accreditati operano principalmente a livello locale. Infatti, il rapporto tra sedi e numero di soggetti è inferiore a 2. Ogni socio accreditato con ASC opera, di norma, su una singola sede.

La dimensione dei soggetti accreditati in regime di accordo, invece, è nettamente maggiore: per ogni soggetto sono attive, in media, 4 sedi di attuazione.

Rapportando a livello nazionale il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si attesta a 2,27 sedi.

Tab. 02 – Dati strutturali

SEZIONE 1.1: DATI STRUTTURALI

Regione	Sedi locali gestite direttamente	Enti associati, consorziati, federati		Accordi di partenariato		Tot. sedi locali accreditate
		Soggetti nonprofit	Organi della P.A.	Soggetti nonprofit	Organi della P.A.	
Piemonte		108		9	10	127
Valle D'Aosta						0
Lombardia		177		17	9	203
Trentino-Alto Adige		3				3
Veneto		66		1	46	113
Friuli-Venezia Giulia		48			5	53
Liguria		55		1	3	59
Emilia-Romagna		315		42	338	695
Toscana		381		13	200	594
Umbria		69		4	17	90
Marche		31		7	92	130
Lazio	1	123		2	104	230
Abruzzo		27		19	31	77
Molise		1				1
Campania		184		5	28	217
Puglia		85		1	36	122
Basilicata		32				32
Calabria		83		19	56	158
Sicilia		104		3	5	112
Sardegna		22		1		23
Estero	14	106		1		121
Totale	15	2020	0	145	980	3160

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 30 maggio 2016.

Una delle principali esigenze, per ASC, è stata quella di avviare i giovani il prima possibile, per ridurre il periodo senza attività di servizio civile. Infatti l'avvio al servizio si è realizzato.

7.1.4 I progetti interessati dal bando

Grazie all'aumento della disponibilità dei fondi dedicati al SCN la maggior parte dei progetti ASC è stata finanziata: per il secondo anno non ci sono state le abituali differenze tra l'elevato numero di progetti valutati positivamente e i pochi finanziati.

Infatti, su 295 progetti depositati, ne sono stati valutati positivamente dal DGSCN 290, pari a oltre il 98%, migliorando il risultato rispetto al bando precedente; di questi sono stati finanziati 288 (97,6%) (tab. 03)
Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 54.

Tab. 03 - Elenco progetti per settore ed area

	Sezione per settore e area di intervento	Presentati	Valutati positivamente	Realizzati
Bando				
Settore	Area intervento			
Assistenza	01 Anziani	31	30	30
	02 Minori	8	8	8
	03 Giovani	1	1	1
	04 Immigrati, profughi	7	7	7
	05 Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	0	0	0
	06 Disabili	21	21	21
	07 Minoranze	0	0	0
	08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	3	3	3
	09 Malati terminali	0	0	0
	10 Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia	2	2	2
	11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà	3	3	3
	12 Disagio adulto	5	5	5
	13 Esclusione giovanile	1	1	1
	14 Razzismo	0	0	0
	15 Salute	3	3	3
	16 Tossicodipendenza	0	0	0
	17 Etilismo	0	0	0
	18 Tabagismo	0	0	0
	19 Illegalità	0	0	0
	20 Devianza sociale	0	0	0
	21 Attività motoria per disabili o finalizzata a processi di inclusione	0	0	0
<i>Totale Settore Assistenza</i>		85	84	84
Educazione e promozione culturale	01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	16	16	16
	02 Animazione culturale verso minori	23	23	22
	03 Animazione culturale verso giovani	17	16	16
	04 Educazione al cibo	2	2	2
	05 Educazione informatica	2	2	2

	06 Educazione ai diritti del cittadino	26	26	26
	07 Educazione alla pace	5	5	5
	08 Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico	2	2	2
	09 Attività di tutoraggio scolastico	3	3	3
	10 Interventi di animazione nel territorio	18	17	17
	11 Sportelli informa.... (limitatamente agli ambiti di attività elencati nel presente allegato)	18	18	18
	12 Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione	14	13	13
	13 Minoranze linguistiche e culture locali	1	1	1
	14 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive)	6	6	6
	15 Analfabetismo di ritorno	0	0	0
	16 Attività interculturali	8	8	8
Patrimonio artistico culturale	01 Cura e conservazione biblioteche	10	10	10
	02 Valorizzazione centri storici minori	5	5	5
	03 Valorizzazione storie e culture locali	5	5	5
	04 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato	1	1	1
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>		182	179	178
Ambiente	01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque	4	4	4
	02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria	2	2	2
	03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico	0	0	0
	04 Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche	13	13	13
	05 Salvaguardia, tutela e incremento del patrimonio forestale	1	0	0
	06 Salvaguardia agricoltura in zona di montagna	0	0	0
Protezione civile	01 Prevenzione incendi	1	1	1
	02 Interventi emergenze ambientali	3	3	3
	03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	0	0	0
	04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio	0	0	0
<i>Totale Ambiente e</i>		24	23	23

<i>Protezione Civile</i>				
Totale Italia		291	286	285
Servizio civile all'estero		0	0	0
	01 Cooperazione decentrata	0	0	0
	02 Cooperazione ai sensi legge 49/1987	2	2	2
	03 Interventi peacekeeping	0	0	0
	04 Interventi ricostruzione post conflitto	0	0	0
	05 Interventi a seguito di calamità naturali	0	0	0
	06 Sostegno comunità di italiani all'estero	0	0	0
	07 Assistenza	0	0	0
	08 Protezione civile	0	0	0
	09 Ambiente	0	0	0
	10 Patrimonio artistico e culturale	0	0	0
	11 Educazione e promozione culturale	2	2	1
Totale Estero		4	4	3
Totale BANDO*		295	290	288

Prendendo in esame quindi i dati della tabella, si può notare come il settore dell'Educazione e Promozione Culturale rappresentasse il 61,7% della proposta progettuale, mentre il settore assistenziale si attestava intorno al 28,8% del totale. Questi valori non hanno subito variazioni a seguito dell'approvazione dei progetti. Infatti, analizzando i progetti e posti finanziati, l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 61,8% del totale.

Esaminando infine i dati relativi ai progetti presentati e finanziati per regione, si può rilevare, la predominanza dell'offerta ASC in tre specifiche regioni Emilia Romagna, Toscana e Campania (tab. 04).

Tab. 04 - Distribuzione dei progetti per regione

Sezione per territorio regionale	Presentati	Valutati positivamente	Finanziati	Realizzati
Regione	<i>Riferimento bando maggio 2016</i>			
Piemonte	19	18	18	18
Valle D'Aosta	0	0	0	0
Lombardia	12	12	12	12
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0
Veneto	11	11	11	11
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7
Liguria	3	3	3	3
Emilia-Romagna	54	53	53	53
Toscana	50	49	49	49

Umbria	12	12	12	12
Marche	8	8	8	8
Lazio	21	21	20	20
Abruzzo	6	6	6	6
Molise	0	0	0	0
Campania	57	57	57	57
Puglia	13	12	12	12
Basilicata	4	4	4	4
Calabria	18	18	18	18
Sicilia	11	11	11	11
Sardegna	1	1	1	1
Eestero	4	4	3	3
Totale BANDO*	311	307	305	305

7.1.5 I giovani del SCN bando 2016 ASC

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 5.341 domande, con una lieve predominanza delle regioni del mezzogiorno (35%), mentre le domande presentate al nord si collocano al 32%, mentre il centro si attesta sul 23% le isole al 7% e le domande per i progetti all'estero sono il 3%.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, settembre 2016, i giovani del SCN attesi erano 2.068; di questi, 158 non sono entrati in servizio, e 71 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 179 giovani del SCN sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando, Arci Servizio Civile ha avviato al servizio complessivamente 2.068 giovani del SCN su 288 progetti di cui 3 all'estero.

Con la conclusione del bando hanno portato a termine il proprio servizio civile 1.784 giovani.

Nella logica di come il servizio civile svolto dei giovani impatta sulla realtà in cui operano, possiamo misurare il loro impegno moltiplicando le ore da loro svolte, per il numero complessivo dei giovani che hanno avviato il loro servizio, magari non completandolo, ebbene il totale delle ore messe a disposizione della comunità da parte dei giovani in ASC con il bando SCN 2016 è pari a 2.584.520 ore.

7.1.6 Il bando 2016 e la conferma della presenza degli stranieri nel bando

Il bando di SCN 2016 è stato aperto direttamente sia per i cittadini italiani che quelli stranieri.

Diversi cittadini stranieri poi sono stati selezionati ed inseriti in alcuni progetti presenti sul territorio italiano. Di norma il loro inserimento è stato semplice, in alcuni casi purtroppo abbiamo riscontrato delle difficoltà soprattutto quando non erano padroni della lingua italiana.

Ci sembra importante segnalare come la presenza di giovani stranieri nel SCN soprattutto durante la formazione generale sia un'occasione importante per gli altri giovani, su alcuni temi raccontano la loro esperienza, le loro vicissitudini, alcuni giovani del SCN a fine giornata scrivono che confrontarsi con loro è stato utile. Purtroppo però dei formatori segnalano, anche in queste occasioni, che in presenza di giovani stranieri che hanno difficoltà a parlare l'italiano ed a comprenderlo, in alcuni momenti è difficile gestire l'aula.

7.1.7 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Sulla base delle elaborazioni realizzate direttamente da ASC Naz.le incrociando i dati del Bilancio Nazionale 2016 e dei corrispettivi bilanci delle ASC locali, incrociando poi il tutto con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.068 risulta che ASC nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 2.203.381,00 per giovane.

Invece in merito al costo delle attività, se questo fosse considerato il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività, quale sarebbe il suo valore?

Nelle 48 ASC locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RLEA, a prescindere dalla previsione normativa, in quanto dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento e, fra le 48, in 28 ASC i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC locali e parametri figurativi⁴ nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 821.023,39 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 48 ASC interessate in € 422.402,00 annui.

⁴ Costi figurativi: per ognuno dei 28 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 28 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00.

Si è inoltre provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC locali, perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione⁵ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 744 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 4.642.560,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 691 sedi di attuazione del bando è stimato in € 3.731.400,00 su base annua.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Settembre 2016, è stato di € 11.837.498,23 pari a un investimento su ognuna delle 2.083 posizioni attivate di € 5.682,90 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

7.1.8 Le ispezioni

Nell'anno solare 2017 per il bando oggetto di questo rapporto il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 288 progetti, di cui 1 all'estero, 31 ispezioni.

Tab. 06 – Riepilogo numero ispezioni per settore progetto

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	9
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>9</i>
Educazione e promozione culturale	17
Patrimonio artistico culturale	2
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>19</i>
Ambiente	2

⁵ Per ognuno dei 744 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di € 6.240,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 691 sedi di attuazione pari a € 450,00.

Protezione civile	1
Totale Ambiente e Protezione Civile	3
Totale Italia	31
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	31

Dal punto di vista dell'impatto delle ispezioni sull'attività delle organizzazioni segnaliamo che solo la reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori della rete ASC evita disguidi, malintesi e problemi, in una nuova impostazione della materia da parte del Dipartimento Gioventù e SCN che ha separato controlli da attività ispettive.

I punti di debolezza che invece emergono dalle interviste fatte ai soggetti attuatori sono la difficoltà a gestire gli adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, ecc.) che appesantiscono il corretto svolgimento delle attività, sottraendo tempo agli operatori e ai giovani.

7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

7.2.1 L'impegno di ASC nella promozione del SCN

L'impegno di ASC nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 91 attività atte alla promozione del SCN (Tab. 07).

Tab. 07 – Tipologia delle attività promozionali 2016 ASC

Produzione scientifica, documentazione e formazione

Tipologia	N.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	9
Seminari (**)	5
Promozione durante il bando giovani	61
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	12
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	4
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	2
Prodotti multimediali	3
Totale	96

In particolare durante il Bando 2016 ASC ha realizzato 9 Convegni, dibattiti, tavole rotonde promossi sul territorio aperti alla cittadinanza sul Servizio Civile. Sono stati

invece 5 i seminari realizzati direttamente dalle ASC in collaborazione anche con altri soggetti sempre sul tema del SCN.

Durante il bando si sono attivate 61 giornate di promozione e presentazione dei progetti attivati dal bando.

Abbiamo effettuato tra pubblicazioni di articoli, rapporti, ricerche ed indagini 12 materiali attraverso i quali abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN, siamo stati anche in grado di realizzare 3 materiali multimediali, rivolti alle nostre strutture locali.

Infine il Consiglio Nazionale di ASC si è riunito quattro volte durante il 2016 per esaminare, tra i vari argomenti, anche le proposte del Governo per la riforma del Servizio Civile con il passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale.

7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

7.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di ASC sul territorio

Tra i 289 progetti avviati nel bando 2016, svariati di questi hanno mostrato aspetti positivi rilevati sia attraverso i monitoraggi periodici effettuati da ASC sui giovani in SC, sia con verifiche effettuate in loco sui destinatari finali delle azioni progettuali.

Dovendone però segnalare uno, per questa piccola rilevazione, abbiamo deciso di segnalarne due! Perché ne segnaliamo due, perché intervengono su due aree progettuali e due zone del nostro paese deboli ma allo stesso modo capaci di accogliere e supportare le necessità che vengono segnalate dal territorio stesso.

Il primo progetto è **“EDUCARE ALLE DIFFERENZE”** progetto realizzato dall'Associazione *Arci – Attivarcinsieme* di San Cataldo (CL), che attraverso il proprio sportello, garantisce servizi ai giovani a rischio di emarginazione psicosociale, servizi di informazione e formazione al lavoro, supporto allo studio e recupero delle competenze, organizzando e partecipando ad iniziative, tavole rotonde e convegni sul tema della violenza sulle donne e sui minori, sulla criminalità e sulla difesa dei diritti.

Il secondo progetto è **“INTE(G)RAZIONI”** realizzato dall'Associazione provinciale *Arci dell'Aquila* e l'Associazione *Ricostruire Insieme* che hanno messo a disposizione del progetto le loro competenze ed esperienze maturate sul territorio a contatto con la popolazione straniera. Infatti da anni entrambi le associazioni gestiscono servizi e supporti ai cittadini immigrati presenti in città ed in provincia.

7.3.2 Gli obiettivi dei progetti

Il progetto “**EDUCARE ALLE DIFFERENZE**” si è realizzato nella cittadina di San Cataldo comune della provincia di Caltanissetta, nel cuore della Sicilia. Una realtà che vede un tessuto sociale dipendente da attività del terziario pubblico ed è caratterizzata da una scarsa presenza di attività produttive con un mercato del lavoro che continua ad essere caratterizzato da un tasso di disoccupazione tra i più elevati nel mezzogiorno, superiore sia alla media regionale e quasi il doppio rispetto a quello nazionale.

Il tasso di abbandono scolastico nel periodo precedente all'avvio del progetto superava il 20% nei giovani iscritti alla scuola dell'obbligo. In un'analisi dei dati sulla criminalità nel distretto, il procuratore generale di Caltanissetta segnalava, nella sua relazione d'apertura dell'anno giudiziario, che i procedimenti penali nelle procure di Caltanissetta ed Enna erano stati 11.492 a fronte dei 10.846 del 2002, restando altresì confermato il fenomeno del coinvolgimento dei minori nei reati di criminalità organizzata di stampo mafioso. I minori coinvolti in attività criminose in provincia di Caltanissetta raggiungono un tasso di 175,5 per 10.000 abitanti (dato regionale 100,3). Confermando quindi la tendenza dei minorenni a commettere reati connotati da manifestazioni di violenza verso le cose e le persone che ha fatto registrare, nell'ambito dei reati di maggiore allarme sociale, un aumento in particolare delle violenze sessuali.

Infine la provincia di Caltanissetta registrava nel periodo preso a riferimento dal progetto un aumento del 162,50 % riguardo i casi di violenza sessuale denunciati alle Forze di Polizia (dato regionale per lo stesso periodo + 4,71), stabilendo in tal senso un record allarmante (dati comparativi Istat e Polizia di Stato).

In questa realtà l'Associazione ha deciso di intervenire su tre criticità specifiche:

- percentuale minima di donne che denunciano fenomeni di violenza intrafamiliare e/o richiedenti supporto psicosociale a seguito del disagio;
- necessità di potenziare gli interventi integrati e condivisi tra istituzioni, servizi e realtà del terzo settore nel territorio a favore delle donne vittime di violenza;
- assenza di campagne di informazione, sensibilizzazione e di educazione alla differenza di genere nelle scuole e tra i giovani e di lotta alla criminalità e al disagio sociale.

Gli obiettivi progettuali quindi individuati per rispondere alle criticità furono:

- ✓ Potenziare le azioni dello sportello di ascolto “Felicia Bartolotta Impastato” a favore delle donne vittime di violenza
- ✓ Realizzare connessioni stabili e promuovere interventi integrati e condivisi tra istituzioni, servizi e realtà del terzo settore del territorio a favore delle donne vittime di violenza
- ✓ Promuovere campagne di informazione, sensibilizzazione e di educazione alla differenza di genere nelle scuole e nel territorio
- ✓ Potenziare le azioni dello sportello a favore dei giovani a rischio
- ✓ Promuovere eventi di aggregazione e di prevenzione e sensibilizzazione tra i giovani e di lotta alla criminalità e al disagio sociale.

Nel progetto invece “**INTE(G)RAZIONI**” le Associazioni decidono di impegnarsi nei confronti degli stranieri presenti sul territorio questo in considerazione che dopo il sisma del 6 aprile 2009 nel territorio aquilano, si sono acuite le difficoltà esistenziali e relazionali degli stranieri, in numero sempre maggiore in quanto attratti dalla ricerca di lavoro nel cosiddetto “cantiere più grande d’Europa”. Trovandosi quindi di fronte a progetti di vita, bisogni, difficoltà estremamente diversi per cui bisognava pensare ad interventi differenziati: dall’informazione pura e semplice, all’accompagnamento per risolvere problemi burocratici e di sopravvivenza, all’apprendimento anche minimale della lingua italiana, a interventi diversificati per chi vive sul territorio aquilano da anni che devono tendere a creare condizioni di convivenza attiva e solidale con i nuovi cittadini. La convivenza tra immigrati ed autoctoni infatti continua ad essere caratterizzata da estraneità e difficoltà di comunicazione; la diffidenza sembra essere il carattere distintivo delle relazioni tra cittadini italiani e immigrati che, pur condividendo gli stessi luoghi rimangono a costituire gruppi sociali distinti e non comunicanti. Per questo era e resta necessario praticare azioni ed attività che mettano insieme cittadini locali e di altra provenienza per il raggiungimento di obiettivi chiari, comuni, positivi, che diano cioè orgoglio e desiderio di appartenenza. Per questo le due associazioni sono state promotrici e membri attivi di progetti di accoglienza e integrazione interculturale sul territorio aquilano.

Gli obiettivi progettuali quindi individuati per rispondere alle criticità furono:

- ✓ **CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI DIRITTI** tramite due Sportelli (Immigrazione-Amico) che supportava i cittadini stranieri nella normativa dell’immigrazione e nella burocrazia italiana
- ✓ **CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA** realizzando corsi di italiano e materiali informativi ad hoc

- ✓ CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI mediante un data base si sono raccolti i casi di discriminazione
- ✓ EMEROTECA e SALA STUDIO messa a disposizione dei due spazi per permettere l'accesso ai libri e a spazi di studio
- ✓ INIZIATIVE creazione di momenti di "intercultura" con cene, presentazioni, dibattiti, letture al fine di mettere al centro dell'attenzione la valorizzazione di culture altre
- ✓ RETE TRA COMUNITA' MIGRANTI mettendo a disposizione gli spazi delle due associazioni per realizzare momenti di confronto
- ✓ SVILUPPO RETE ASSOCIATIVA tramite un censimento dei servizi presenti sul territorio ed al fine di concretizzare ulteriori sinergie tra gli stranieri e gli abitanti.

7.3.3 Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani di SCN sono state, per il progetto **"EDUCARE ALLE DIFFERENZE"**:

- ✓ Potenziamento dello sportello informativo e dei servizi offerti dal Centro Ascolto
- ✓ Creazione di un continuum operativo tra lo sportello dell'ente e gli altri Enti e i servizi sul territorio che operano a favore delle donne vittime di violenza
- ✓ Organizzazione di incontri con le scuole superiori presenti nel territorio
- ✓ Raccolta dati sulle attività e le opportunità rivolte ai giovani nel territorio
- ✓ Organizzazione di eventi a favore della lotta alla criminalità e a favore della legalità e della nonviolenza

Le azioni invece che hanno visto impegnati i giovani di SCN per il progetto **"INTE(G)RAZIONI"**, sono state:

- ✓ SPORTELLO IMMIGRAZIONE supporto e sostegno verso la normativa dell'immigrazione
- ✓ SPORTELLO AMICO supporto e sostegno nelle complesse pratiche della burocrazia italiana
- ✓ Realizzazione corsi di lingua e cultura italiana per stranieri
- ✓ Realizzazione di materiali specifici rispetto alle necessità riscontrate
- ✓ Realizzazione di un Vademecum che raccolga i casi di discriminazione e presenti opportuni modi con i quali gestirle
- ✓ Gestione ed apertura della sala studi mettendo a disposizione libri e film in lingua, dizionari ed un rete wireless, gratuitamente

- ✓ Prestito gratuito del patrimonio in lingua della Emeroteca
- ✓ Programmazione mensile delle iniziative da svolgere
- ✓ Realizzazione di momenti di incontro e di confronto (cene, presentazioni, dibattiti, letture) in collaborazione con tutti i partner di progetto
- ✓ Apertura degli spazi delle associazioni a gruppi di cittadini stranieri per riunioni periodiche per stimolare la condivisione di problematiche di integrazione
- ✓ Favorire la crescita di Associazioni Interculturali
- ✓ Censimento dei servizi presenti sul territorio
- ✓ Realizzazione di un tavolo condiviso con le istituzioni locali per realizzare un coordinamento concreto di tutti i servizi presenti
- ✓ Realizzazione di materiale informativo, promozionale e di sensibilizzazione inerente la tematica dell'integrazione.

7.3.4 Risultati rilevati

Il progetto “**EDUCARE ALLE DIFFERENZE**”, ha avuto un esito positivo, sia in merito alla soddisfazione rilevata dai monitoraggi da parte dei giovani, ma soprattutto per le ricadute che si sono rilevate sul territorio a partire da una serie di indicatori:

- sono aumentati sensibilmente sia il numero delle informazioni richieste allo sportello informativo sia i servizi offerti dal Centro Ascolto, grazie anche alla presenza dei giovani in SCN, che hanno incrementando le ore di apertura dello sportello e soprattutto con la loro positiva disponibilità hanno rassicurato gli utenti che si rivolgevano al Centro d'ascolto;
- lo sportello è riuscito ad intercettare con maggiore frequenza le richieste di aiuto giunte da donne vittime di violenza;
- sono stati organizzati sul territorio e nelle scuole diversi eventi sui temi della lotta alla criminalità che ha favore della legalità e della nonviolenza.

Anche il progetto “**INTE(G)RAZIONI**” è terminato con una grande soddisfazione da parte dei volontari, alcuni ancora oggi prestano la loro opera gratuita presso le due associazioni, ma altrettanto importanti sono stati i risultati raggiunti con il progetto, in particolare:

- Sono stati alti i numeri degli stranieri che nell'anno hanno fatto riferimento alle due associazioni per un supporto e sostegno nelle complesse pratiche della burocrazia italiana;

- Nello stesso modo questi contatti hanno avviato corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, permettendo la predisposizione e la diffusione di materiali specifici rispetto alle necessità riscontrate;
- Sono stati realizzati momenti di incontro e di confronto (cene, presentazioni, dibattiti, letture) in collaborazione con tutti i partner del progetto;
- Sono state create delle Associazioni Interculturali oggi attive sul territorio aquilano.

Come abbiamo visto, due progetti che nei rispettivi territori ed in merito alle tematiche trattate sono riusciti a coinvolgere sia i giovani del SC, ma anche una buona parte di cittadini tra cui anche qui molti giovani, permettendogli di avere occasioni di crescita e di impegno verso la comunità in cui vivono, avviando quel percorso di cittadinanza attiva a cui si ispirano i principi del Servizio Civile Nazionale.

8. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

A cura di Luca Foscoli e Elisa Di Blasi

8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

8.1.1 I dati strutturali

Secondo i dati di rilevazione riferiti al 31/12/2017 e quindi aggiornati a seguito di un ultimo adeguamento delle sedi fatto, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce direttamente 368 sedi locali accreditate in Italia e all'estero, aumentando di altre 7 unità rispetto al precedente anno (in cui si vedeva un incremento di 20 unità). Si tratta per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. In Italia, le regioni in cui è presente il maggior numero di strutture dell'Associazione sono: Emilia-Romagna (99 strutture), Piemonte (45), Veneto (42), seguite da Marche (17), Sicilia (14), Lombardia (12) e Toscana (10). In altre regioni, in cui le esigenze del territorio hanno portato successivamente all'apertura di una presenza dell'ente, le strutture sono numericamente inferiori (Liguria, Puglia, Calabria, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania e Sardegna) ma tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, la cause che generano le ingiustizie. Questo principio vale in Italia e anche all'estero, in cui sono presenti 77 strutture dell'associazione, distribuite in 27 Paesi del mondo. Sia in Italia che all'estero non in tutte le Regioni sono garantite presenze dell'ente, ma ciò non toglie che nel futuro, se si presenteranno necessità e condizioni, ciò non potrà realizzarsi. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. Gli enti accreditati con cui è associata sono tutti no profit (71 in Italia e 3 all'estero), mentre stringe accordi di partenariato con 5 soggetti no profit all'estero e 2 in Italia. Dalla rilevazione emerge che il totale delle sedi locali accreditate è di 449 unità, 365 in Italia e 84 all'estero.

8.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità..)

Nel bando 2016 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 44 progetti di Servizio Civile, 34 in Italia e 10 all'estero. Tutti i progetti sono stati valutati positivamente dal Dipartimento e inseriti nel bando. Solo uno estero non è stato avviato, perché ritirato dall'ente.

I progetti di Servizio Civile in Italia sono prevalentemente focalizzati sull'ambito dell'assistenza, ad eccezione di uno legato all'educazione e alla promozione culturale. I settori di intervento riguardano i minori, i disabili, anziani, disagio giovanile e adulto, immigrati, donne in difficoltà e carcerati. Tutti i progetti sono a diretto contatto con gli utenti accolti. Si prediligono interventi che implicano il contatto diretto con le situazioni e con le persone bisognose piuttosto che opere di studio o indipendenti dalla relazione diretta. I progetti, così strutturati, garantiscono la continuità con gli anni precedenti e per questo permettono di portare avanti e migliorare attività già avviate e di implementarne di nuove. L'elemento di continuità è un aspetto comune anche ai progetti di Servizio Civile all'estero. Dopo l'esperienza del bando sperimentale "Caschi Bianchi Oltre le Vendette" progettato e realizzato nel 2011 in collaborazione con Caritas Italiana e Volontari nel mondo – FOCSIV, ed anche dopo la continuità progettuale con il successivo progetto "Caschi Bianchi Verso la Riconciliazione" i progetti del bando 2016 hanno linee trasversali che richiamano gli assunti di tali progetti circa l'intervento dei civili in contesti di conflitto strutturale. L'azione progettuale dell'associazione vede infatti l'obiettivo della nascita concreta di un Corpo Civile di Pace.

8.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Nel bando 2016 i posti disponibili per i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono stati 292, di cui 59 all'estero. Si vede un leggero incremento rispetto al precedente bando, segno evidente di come l'associazione tenga in grande considerazione l'esperienza di servizio civile promuovendo percorsi formativi, sotto il profilo civico, sociale ed umano oltre che di orientamento vocazionale in senso laico, di cui sono beneficiari in primis i volontari che prendono parte ai progetti. Le domande ricevute durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari sono state 500 (84 in più rispetto al precedente bando), di cui 127 per i posti messi a bando nei progetti con sedi all'estero. Di queste 500 domande, il 38,40% è di candidati di sesso maschile e il 61,60% di sesso femminile.

I **candidati** per la selezione nei progetti di Servizio Civile in Italia hanno un'età compresa tra i 19 e i 25 anni; il 39% di loro è di sesso maschile ed il 61% di sesso femminile. Il maggior numero di domande provengono dal Sud Italia, in particolare dalla Sicilia e Calabria ed una probabile spiegazione ad una così massiccia affluenza può ritrovarsi nella forte carenza di proposte di impegno remunerato di cui soffre in particolare la popolazione giovanile meridionale. Tuttavia anche nelle altre Regioni il tasso di interesse nei confronti dei progetti proposti è buono, in particolare in Piemonte, Marche, Emilia-Romagna, Sardegna e Lazio. In seguito ai colloqui di selezione, tra i 204 candidati risultati **idonei selezionati** per i progetti di Servizio Civile in Italia 35 hanno rinunciato a prendere servizio, 8 hanno interrotto entro il 3° mese, 20 sono subentrati e 31 hanno abbandonato il servizio prevalentemente per l'inizio di nuovi rapporti lavorativi da parte dei volontari. Hanno quindi portato a termine il proprio servizio 150 volontari, con un tasso di copertura a fine servizio pari al 73%. Il dato è di interesse generale anche riguardo il momento in cui il giovane fa domanda di servizio (maggio-giugno), il momento in cui viene selezionato (luglio-settembre) ed il momento in cui il servizio viene avviato (novembre). Questo lasso di tempo, favorisce, purtroppo, una dispersione di candidati idonei selezionati perché “trovano altro”. Fra le cose, oltre il lavoro, anche l'università o altre selezioni a cui il giovane partecipa.

Per quanto riguarda il servizio civile prestato all'estero rimangono invariate, rispetto a chi partecipa per l'Italia, la ripartizione di genere e l'età, con un sensibile aumento dell'età massima. Il grado di istruzione medio è superiore, con un numero superiore di volontari laureati a discapito dei diplomati. Le domande di partecipazione al servizio sono sostanzialmente equi-distribuite sul territorio nazionale. In seguito al colloquio di selezione dei singoli candidati, coloro che sono risultati **idonei selezionati** sono stati 48 (su 100 colloqui realizzati, in calo rispetto all'anno precedente). Si sono registrate 11 rinunce, 2 interruzioni e 4 abbandoni. Ne sono subentrati 17 e quindi hanno terminato il servizio 48 volontari, facendo registrare un tasso di copertura a fine progetto dell'81%. Una leggera flessione rispetto al bando precedente la cui copertura raggiungeva il 95% dei posti disponibili. Anche qui, causa potenziale la “distanza temporale” fra la domanda del candidato e l'effettivo avvio al servizio.

8.1.4 Le risorse dedicate al Scn

Nell'anno solare 2016, le funzioni a carattere nazionale ed internazionale della struttura di gestione del servizio civile, sono realizzate da 8 persone invariate rispetto all'anno precedente. Le funzioni riguardano quelle di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e gestione informatica. A queste si aggiungono le funzioni proprie dell'iter di esecuzione dei progetti di servizio civile quali la formazione generale, la valutazione e monitoraggio dei progetti e il reclutamento e selezione. Il costo annuo del personale impiegato presso la struttura di gestione ammonta a circa 230.000 euro.

A livello periferico si hanno poi le figure di coordinamento e esecuzione progettuale del servizio (RLEA e OLP). Sono direttamente interessate 221 persone dell'ente (15 RLEA e 206 OLP) che, se prendiamo come costo stimato un'ipotesi di 20 euro all'ora, tenendo conto che la normativa vigente impone la presenza dell'OLP per almeno 10 ore settimanali in sede per volontario, l'impegno economico stimabile supera i 2 milioni di euro.

L'Associazione, inoltre, spende su base annua ulteriori 100.000 euro per le attività a rilevanza nazionale ed internazionale relative di servizio civile.

Complessivamente, l'investimento economico annuo stimato per il servizio civile realizzato in Comunità Papa Giovanni XXIII supera i 2,5 milioni di euro per gestire e qualificare l'esperienza che propone attraverso le proprie strutture, nei diversi territori in cui è presente.

8.1.5 Le ispezioni ricevute

Nell'anno solare 2016 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha effettuato 4 ispezioni nei progetti di Servizio Civile (1 in Lombardia, 1 nelle Marche, 1 in Emilia-Romagna ed 1 in Calabria). Tutte le ispezioni hanno visto la chiusura positiva del procedimento, oltre che il positivo riscontro da parte dei volontari impiegati nella Comunità Papa Giovanni XXIII.

8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, attraverso pubblicazioni e materiali informativo di vario tipo, di seguito riportato.

Attraverso il **sito web ufficiale dell'Ente** – www.apg23.org – è stata aggiornata la pagina dedicata al bando di servizio civile, con le informazioni relative ai progetti disponibili ed alle modalità di candidatura. E' stato inoltre creato un banner ad hoc e pubblicato un comunicato stampa nella sezione "News" del sito. Nella stessa pagina è stato poi inserito il link al **sito web più specifico** www.odcpace.org, dove sono stati pubblicati tutti i testi dei progetti, le sedi disponibili e le indicazioni per l'invio delle domande.

Sono stati realizzati **materiali informativi** sia cartacei che utili alla diffusione web, in particolare un biglietto da visita; cartoline specifiche per ogni progetto distribuite su tutto il territorio nazionale ed attraverso enti, istituzioni, parrocchie ed associazioni; cartoline generiche sul servizio civile. Tali materiali sono stati utilizzati nel periodo antecedente l'uscita del bando e durante tutto il periodo di apertura. Per quanto riguarda la creazione di materiali informativi da distribuire via web, oltre al formato multimediale dei materiali sopra riportati, sono stati creati banner specifici per le pagine Facebook e web. Sono state inoltre create due presentazioni Power Point, una per il servizio civile in Italia ed una specifica per il servizio civile all'estero. Continua la collaborazione con il mensile "Sempre", con la rubrica "Frontiere di Pace", dove sono pubblicate le testimonianze di volontari in servizio civile all'estero ed in minor parte in Italia. La **visibilità** e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso le pagine Facebook [Odcpace.apg23](https://www.facebook.com/Odcpace.apg23) e [ServizioCivile.apg23](https://www.facebook.com/ServizioCivile.apg23), oltre che attraverso la newsletter dell'associazione che conta circa 1500 iscritti tra giovani, giornali, informagiovani, comuni, associazioni ed Enti interessati al mondo del servizio civile e all'educazione alla pace. Sono stati elaborati 5 comunicati stampa diffusi su tutto il territorio nazionale.

Sono stati realizzati diversi **incontri informativi** sia via web che in presenza, nello specifico: 5 webinar per i progetti all'estero, che hanno coinvolto un totale di circa 100 giovani interessati; 5 infoday in presenza di cui 2 a Bologna, 1 a Padova, 1 a Santarcangelo di Romagna (RN) ed 1 a Roma con la Rete Caschi Bianchi, che hanno coinvolto un totale di circa 60 giovani; 10 infoday in collaborazione con i Copresc in Emilia Romagna, nello specifico il 26 maggio a Forlì, il 7 giugno a Cesena, il 14 giugno a Riccione, il 20 giugno a Comacchio (FE), il 21 giugno a Ferrara, il 22/23 e 27 giugno a Bologna, il 23 giugno a Copparo (FE); 10 incontri presso le classi quinte superiori su tutto il territorio nazionale; 9 incontri in collaborazione con enti locali, centri per l'impiego ed altre associazioni di volontariato.

Nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di

Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci.

Sul sito www.antennedipace.org i volontari in servizio civile pubblicano contenuti sotto forma di diari, testimonianze, approfondimenti, contributi fotografici e video, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano.

I volontari coinvolti nel bando 2016 hanno contribuito con un totale di 42 articoli e 30 "Primi Sguardi", cioè la prima impressione una volta arrivati all'estero descritta in qualche riga e diffusa attraverso i social.

Le testimonianze dei volontari, al termine del loro servizio, sono state raccolte e pubblicate nella prima edizione della Pubblicazione "Antenne di Pace, Notizie dei Caschi Bianchi in servizio civile nel mondo. Atlante della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta". La pubblicazione, realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito internet di Antenne di Pace.

Durante l'anno ai volontari in servizio civile in Italia è stato chiesto di testimoniare il loro servizio attraverso degli scritti e foto che sono state rilanciate sulla pagina Facebook dell'associazione.

Durante il periodo in questione, i volontari hanno partecipato a diverse **iniziative**: il 9 ottobre 2016 alla Marcia della Pace Perugia – Assisi; il 26 novembre 2016 all'incontro in Sala Nervi con Papa Francesco; il 12 marzo 2017 a San Massimiliano, organizzato da Caritas Italiana; il 23 marzo a Rimini ad un incontro di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile; il 2 giugno 2017 alle diverse iniziative della "Festa della Repubblica che ripudia la guerra" a Bologna, Roma e Reggio Emilia.

I volontari del bando 2016 sono stati inoltre coinvolti come testimoni durante gli incontri informativi relativi al bando ordinario 2017.

8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Nei progetti di servizio civile promossi dall'Ente si evidenziano alcune buone prassi che contribuiscono ad arricchire l'esperienza dei volontari. Tra questi viene citata la **formazione residenziale**, vissuta come importante momento di condivisione dei contenuti, ma anche come occasione di confronto tra i volontari e con i formatori. Partendo da questo punto di vista il formatore è un esperto che non impartisce un

insegnamento solo teorico, ma mette a disposizione il proprio sapere per suscitare nei giovani la riflessione e nel tempo l'attuazione di quanto appreso.

Si predilige, quando possibile, la formazione residenziale perché rappresenta un momento unico per il gruppo dei volontari di mettersi pienamente in gioco, scoprendo e riscoprendo le proprie capacità e anche i propri limiti. Tale formazione mette in relazione volontari provenienti da diverse regioni. La particolarità sta, infatti, nel raggruppare le classi formative per attinenza progettuale e non per luoghi di attuazione. In questo modo si realizza l'incontro fra realtà diverse che condividono uno stesso percorso. Vedere i volontari che provengono dalla Sardegna con i propri vissuti interfacciarsi con coloro che provengono da Liguria o Veneto o altre regioni, rende l'esperienza di servizio civile a servizio di una collettività più ampia rispetto a ciò che si pensa. E' questo un laboratorio formativo particolarmente efficace per l'approfondimento dei contenuti previsti dalla formazione generale, in particolare laddove i contenuti potrebbero apparire meno concreti. Concetti come Patria, Difesa, Nonviolenza, Cittadinanza attiva trovano un immediato riscontro formativo nei giovani che diventano sempre più protagonisti del proprio percorso di apprendimento.

Un secondo aspetto caratteristico ed annoverabile fra le best practices è la **condivisione diretta**, come modalità di intervento propria del modus operandi dell'Ente e presente come aspetto fondamentale di ogni progetto di servizio civile sia in Italia che all'estero. Si tratta dell'instaurazione di un rapporto di prossimità con le persone di cui l'ente si occupa. Un fondamento valoriale dell'esperienza che si realizza è la convinzione che il vero servizio e il reale supporto "all'utente" identificato dal progetto passino attraverso la condivisione del suo vissuto e quotidianità. Per questo ai volontari all'estero viene proposto di alloggiare presso le strutture dell'ente e per i volontari in Italia è possibile, qualora lo scelgano. Nelle verifiche svolte a fine servizio risulta nella totalità dei casi questo aspetto, per quanto possa risultare impegnativo, rappresenta un valore aggiunto di elevatissimo valore formativo. Le "fatiche" proprie di un'esperienza di servizio altamente coinvolgente ed a contatto col disagio possono essere rielaborate a partire da numerosi punti di vista e divengono anch'esse occasioni utili alla crescita del singolo volontario, del gruppo ed anche del personale coinvolto a progetto.

In particolare, per i progetti Caschi Bianchi, vengono sottolineate altre due buone prassi inserite tra gli obiettivi trasversali dei progetti e si tratta **dell'informazione dal basso e della mappatura dei diritti umani violati**. Rispetto al primo punto l'obiettivo è incrementare la realizzazione di materiale di sensibilizzazione e di

informazione dal basso - report, interviste, pagine di cronaca, attualità - pubblicati sul sito www.antennedipace.org e che sensibilizzino la società civile italiana sulle conflittualità sociali presenti nei paesi di destinazione del progetto, sviluppando un senso di responsabilità e solidarietà internazionale. Il secondo obiettivo prevede invece di realizzare nei diversi contesti in cui viene attuato il progetto un monitoraggio dei diritti umani violati, al fine di approfondire la conoscenza delle conflittualità presenti sul territorio, di comprendere il livello di coscientizzazione della società civile rispetto a queste conflittualità e di individuare nuove priorità di intervento. L'UPR è uno strumento che permette di dare voce alle ingiustizie che si vedono e di portarle all'attenzione degli Stati e del Consiglio Diritti Umani dell'Onu, grazie anche al supporto della Rappresentanza Apg23 a Ginevra. Il questo senso il contributo dei Caschi Bianchi è fondamentale, in quanto presenti capillarmente in diversi territori.

Nel concreto l'attività prevede la registrazione e la descrizione delle violazioni che si riscontrano nei diversi paesi esteri attraverso la compilazione costante di uno strumento (Griglia Rilevazione violazione Diritti Umani), che dovrebbe facilitare poi la stesura del rapporto UPR ogni cinque anni, individuando le raccomandazioni e le buone prassi da valorizzare.

In ultimo un'altra sottolineatura, sempre per i volontari che svolgono la loro attività all'estero, è il **collegamento con il proprio territorio di origine**. Il volontario approccia e coltiva col passare del tempo la necessità e l'importanza di rendere testimonianza di ciò che ha vissuto durante la realizzazione del progetto nel territorio in cui è conosciuto, dal quale è partito. In questo modo l'esperienza del singolo – che non è quindi per tutti – diventa però patrimonio della collettività e, per quanto possibile, rende partecipe più persone possibile a quei valori quali la nonviolenza, la cittadinanza attiva, l'idea di pace che nel piccolo si concretizza. Ritrova così attuazione la previsione dell'art.4 della Costituzione, secondo il quale ciascun cittadino ha il dovere di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società, indubbia testimonianza del bene comune che il volontario rappresenta e che è chiamato con l'ente a promuovere.

9. AVIS NAZIONALE

A cura di Antonella Auricchio e Ketty Bosco

9.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

9.1.1 Introduzione



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'**Associazione di volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. Dal 2010 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

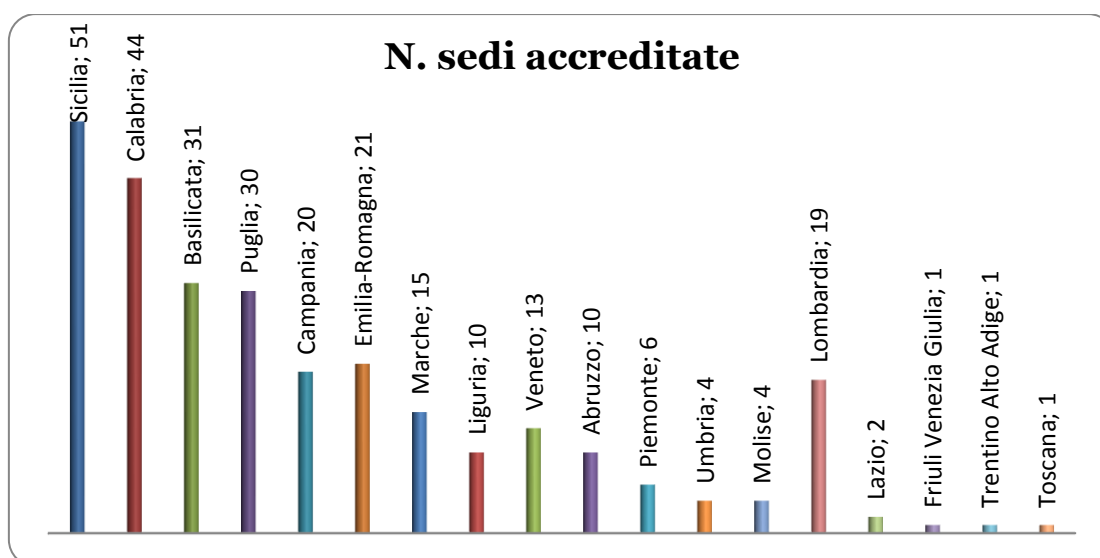
Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 1.300 giovani.

9.1.2 AVIS e il bando 2016 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari

Sono 283 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2017. Di queste il 97% (273) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti non profit, il 3% (9) sono gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti non profit. Una è la sede gestita direttamente dall'ente, dai propri dipendenti e volontari.

La suddivisione sul territorio in ordine di numero di sedi:

Regione	N. sedi	% sul totale
Sicilia	51	18
Calabria	44	15,6
Basilicata	31	11
Puglia	30	10,6
Campania	20	7,1
Emilia-Romagna	21	7,4
Marche	15	5,3
Liguria	10	3,6
Veneto	13	4,6
Abruzzo	10	3,6
Piemonte	6	2,1
Umbria	4	1,4
Molise	4	1,4
Lombardia	19	6,7
Lazio	2	0,7
Friuli Venezia Giulia	1	0,4
Trentino Alto Adige	1	0,4
Toscana	1	0,4



Come si evince dal grafico, si nota come le regioni meridionali e le isole contino il maggior numero di sedi rispetto al totale.

AVIS Nazionale, in occasione del bando ordinario 2016 e in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti, ha presentato 15 progetti che andavano a coprire 15 regioni italiane. Il totale dei progetti sono stati presentati in ambito assistenziale nelle 15 regioni interessate con un punteggio che varia tra il 68 e il 71.

Nei 15 progetti avviati, 365 sono stati i volontari richiesti e i posti messi a bando.

Nel mese di apertura bando, 961 sono state le candidature di giovani interessati e, tra il mese di giugno e agosto 2016, 778 sono stati i colloqui realizzati e 358 sono stati i giovani ritenuti idonei e selezionati.

Al momento di avvio al servizio, 10 ottobre 2016, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 358; di questi, 31 non sono entrati in servizio, 14 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 35 i giovani che sono subentrati ai rinunciatarî, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio. Si contano, inoltre, 28 volontari che hanno abbandonato il servizio prima del termine per motivi personali o per nuove opportunità lavorative.

In riferimento al bando preso in esame, AVIS Nazionale ha avviato al servizio complessivamente 358 giovani del servizio civile nazionale, 320 dei quali hanno terminato il servizio sui 15 progetti avviati in rete.

9.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei volontari, hanno impiegato complessivamente 309 risorse umane di cui: 25 retribuite, 284 volontari sistematici e saltuari.

AVIS Nazionale ha sostenuto costi finanziari per circa € 132.000,00 pari a circa € 413,00 per giovane.

Possiamo fare una considerazione in più, il costo delle attività se fosse considerato anche dal punto di vista economico il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione⁶, ii) il costo del tempo investito

⁶ Per ognuno dei 175 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di € 6.240,00 lordi con un costo totale di € 1.092.000,00 e per i costi sede comprendenti

dai docenti di formazione specifica⁷, il costo del tempo investito dai selettori⁸ e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 214 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 2.329.600,00. Il costo per il tempo dedicato alle docenze di formazione specifica erogata sui singoli progetti è stimato in € 4.300,00, considerando il costo figurativo del tempo dedicato dai docenti di formazione specifica pari a circa € 64.400,00.

Infine, il costo delle sedi e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 202 sedi di attuazione del bando è stimato in €74.000,00 su base annua.

Integrando i costi con quelli figurativi (sostenuti non solo da AVIS ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema AVIS Nazionale per l'attuazione dei progetti con avvio Ottobre 2016 è stato di € 2.516.937,30 pari ad un investimento su ognuna delle 358 posizioni attivate di circa € 7.000,00.

9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

9.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN

L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia. In particolare, seminari⁹ realizzati direttamente dalle AVIS locali in collaborazione con AVIS Nazionale.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto

affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 175 sedi di attuazione pari a € 450,00 per un costo totale di € 78.750,00.

⁷ Per ognuno dei 120 docenti di formazione specifica si è considerata una retribuzione figurativa per 18 ore di docenza procapite con un costo totale di circa € 43.200,00.

⁸ Per ognuno dei 50 selettori che hanno affiancato i selettori accreditati nelle commissioni di selezione si è considerata una retribuzione figurativa per 120 ore procapite di presenza di € 120.000,00.

⁹ Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).



dell'importanza del SCN, abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile Nazionale.

Nel corso del 2016, in occasione del Bando ordinario è stata organizzata e predisposta una nuova campagna promozionale di Servizio Civile che ha visto coinvolti volontari di Servizio Civile in servizio che hanno prestato la loro immagine per l'occasione.

La nuova campagna è stata divulgata attraverso vari canali promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle singole sedi locali.

Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Facebook e Twitter, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio.

Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo, particolarmente interessato all'ambito sociale e molto ampio.

Infine, per AVIS Nazionale è stato fondamentale l'incontro periodico, nel corso dell'intero anno (almeno uno ogni bimestre), degli organi associativi al fine di programmare, monitorare e stabilire quelli che sono gli obiettivi associativi e progettuali in corso e quelli futuri, oltre che ottimizzare gli aspetti organizzativi e gestionali. AVIS, inoltre, per coordinare al meglio le attività sui singoli territori, organizza annualmente e in ogni regione con sedi di progetto, incontri per Operatori Locali di Progetto e Formatori di aggiornamento in materia di Servizio Civile e di confronto per monitorare le attività ed eventuali criticità sui singoli territori.

9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.

Il sistema di gestione dei volontari di Servizio Civile - perfezionato attraverso l'utilizzo dello strumento della piattaforma on line disponibile al sito www.serviziocivileavis.it - è stato valorizzato e attuato con buoni risultati grazie alla collaborazione dei referenti regionali di coordinamento, i quali, supportati dai formatori accreditati, hanno creato una rete di confronto e hanno consolidato la condivisione di

informazioni corrette ed il confronto sulle difficoltà riscontrate nel sistema di gestione dei volontari in un'azione preventiva affinché non si verifichino situazioni di criticità nell'attuazione del progetto, ma anche a livello relazionale/comportamentale nello svolgimento del servizio da parte dei volontari.

A fronte di questo, AVIS Nazionale si è impegnata a rafforzare i controlli interni ad ogni sede al fine di monitorare la gestione dei progetti che si realizzano nel territorio.

In accordo con ogni sede regionale sono stati scelti dei referenti operativi che si occupano delle attività di verifica e supporto delle sedi territoriali, che assumano il ruolo di “facilitatori” impegnandosi a segnalare qualsiasi elemento di criticità riscontrato relativamente all'attività dei volontari di Servizio Civile e degli operatori locali di progetto. I suddetti verificheranno la presenza in sede della cartellina del volontario con i documenti previsti dalla normativa tra cui il contratto firmato, il progetto, il modulo degli ordini di servizio predisposto da Avis Nazionale per le attività svolte al di fuori della sede, i registri che attestano l'effettivo svolgimento della formazione, l'orario di servizio settimanale che gli Olp si impegnano a compilare ad inizio settimana sulla piattaforma e a stampare allegandolo ai registi firme, consentendo in questo modo di poter intervenire con la massima tempestività e risolvere le eventuali criticità che si possono venire a creare.

Questo ha fatto sì che, a seguito di ispezioni ministeriali, le nostre sedi abbiano affrontato e superato i controlli senza molte difficoltà.

10. CARITAS ITALIANA

A cura di Diego Cipriani

Introduzione

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i 5 primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

10.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire - Caritas Italiana e il bando 2016

10.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti

Erano 2.218 le sedi complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2016 nel sistema della Caritas Italiana (47 in più rispetto all'anno precedente). Su 221 Caritas diocesane esistenti in Italia, 186 (cioè oltre l'80%, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche) erano accreditate per il servizio civile (una in più rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda le sedi accreditate all'estero alla fine del 2016, queste erano presenti in 42 Paesi (uno in più rispetto all'anno precedente), così distribuiti: 15 in Africa, 9 in America Latina, 7 in Asia e 11 in Europa (quasi tutti dell'Est).

Nell'ottobre 2015, Caritas Italiana aveva presentato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 202 progetti (195 da realizzarsi in Italia e 7 all'estero). I progetti valutati positivamente dal Dipartimento sono stati 154 (148 in Italia e 6

all'estero), mentre 48 progetti sono risultati esclusi dalla valutazione, quasi tutti per un vizio di forma. Un progetto all'estero è stato escluso per mancanza di condizioni di sicurezza nel paese di realizzazione. I posti richiesti complessivamente erano 1.473 (1.409 in Italia e 64 all'estero), mentre quelli approvati sono stati 1.085 (1.027 in Italia e 58 all'estero). Nella valutazione dei progetti presentati, a tutti i progetti approvati positivamente sono stati applicati i cosiddetti "deflettori" (cosa che ha comportato la riduzione generalizzata di 4 punti nella graduatorie) a motivo di una sanzione disciplinare comminata a seguito di un'ispezione effettuata nel 2015. Il ricorso avverso il procedimento disciplinare ha visto soccombere l'Amministrazione dopo la pubblicazione del bando: nel frattempo i deflettori avevano prodotto il loro effetto negativo.

Il bando ordinario di maggio 2016 ha visto finanziati 146 progetti in Italia (per un totale di 1.012 posti) geograficamente così distribuiti: 45 al Nord, 57 al Centro e 44 al Sud e nelle Isole. Dei suddetti 146 progetti, uno (con punteggio inferiore a 54) è stato finanziato con fondi eccedenti delle Regioni. Le Caritas diocesane che hanno realizzato tali progetti sono state 88 (appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche), di cui 20 al Nord, 32 al Centro e 36 al Sud e nelle Isole. Analizzando più da vicino l'"offerta" di servizio civile contenuta nel bando 2016, si evidenzia come in essa siano coinvolte complessivamente 385 sedi accreditate. Di queste, 99 (corrispondenti al 25%) prevedono un solo posto, 137 ne prevedono due, 31 prevedono 3 posti, 98 ne prevedono quattro e le restanti 20 prevedono un numero compreso tra 4 e 16 posti.

Per quanto riguarda i destinatari delle attività previste dai progetti inseriti nel bando, questi sono così suddivisi:

Settore	Area	N. prog.	N. vol.
Assistenza	Anziani	11	68
	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	1	4
	Devianza sociale	1	7
	Disabili	3	18
	Disagio adulto	67	473
	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	7	39
	Immigrati, profughi	11	93
	Minori	19	151
	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	2	8

	Salute	1	4
Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	2	11
	Animazione culturale verso minori	7	54
	Attività interculturali	1	9
	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	5	31
	Educazione alla pace	5	20
	Interventi di animazione nel territorio	1	4
	Lotta all'evasione scolastica	1	12

Dei 146 progetti finanziati in Italia ne sono stati avviati 139: 7 progetti non sono stati avviati per un numero insufficiente di domande.

Nel bando 2016 sono stati finanziati anche 6 progetti per l'estero (per un totale di 58 posti). Di questi, 4 sono stati realizzati direttamente da Caritas Italiana ("Caschi Bianchi"), uno è stato realizzato da Caritas Italiana insieme a una Caritas diocesana e l'altro è stato interamente realizzato da una Caritas diocesana.

Tutti i progetti finanziati con questo bando sono stati avviati il 10 ottobre 2016.

10.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari

Complessivamente sono state 3.702 le domande presentate da parte dei giovani (il 14% in meno rispetto al bando ordinario 2015): 3.065 (95,8% del totale) per partecipare a progetti in Italia, 134 quelle per l'estero (4,2%). Degli aspiranti volontari, il 59% erano donne e il 41% uomini (il 3% in più rispetto al bando ordinario 2015).

Per quanto riguarda l'età degli aspiranti volontari, il 53% di tutte le domande presentate si concentra nella fascia 20-24 anni per i progetti in Italia, mentre per l'estero i candidati più numerosi si concentrano nella fascia 25-28.

Per quanto riguarda il grado d'istruzione degli aspiranti volontari, esso è notevolmente aumentato rispetto al bando 2015, almeno per l'Italia. Meno dell'1% di coloro che hanno presentato domanda di servizio civile in Italia possiede la licenza media inferiore, il 20% la licenza media inferiore e il 62% quella superiore, il 9% un diploma universitario, l'8% una laurea. Per l'estero, il 53% degli aspiranti possiede una laurea, il 22% un diploma universitario, il 20% la licenza media superiore e il 5% quella inferiore.

Il 29% di quanti hanno presentato domanda (in aumento di 4 punti percentuali rispetto al bando 2015) non sono risultati idonei. In questa categoria rientrano sia coloro che hanno presentato domanda con vizi di forma (richiesta incompleta,

presentata fuori termini o con modalità non prevista, mancanza di requisiti, ecc.) sia quanti sono stati esclusi per altri motivi (mancata partecipazione alle selezioni, punteggio insufficiente per l'idoneità, ecc.). Quasi i 2/3 degli esclusi non si è presentato alle selezioni o non le ha completate.

Per quanto riguarda il rapporto tra numero di posti disponibili e domande ricevute, i dati sono simili a quelli del bando 2015, con una differenziazione tra le regioni del Nord Italia e quelle del resto d'Italia, soprattutto meridionali, con il record di 19 richieste per ciascun posto in un progetto siciliano.

La media di domande per posti disponibili è inferiore per i progetti all'estero e si attesta su 2; anche quest'anno un paio di progetti hanno registrato un vero e proprio *boom* di candidature (soprattutto per alcune sedi), quello dei Caschi Bianchi in Europa della Caritas Italiana (31 domande per 12 posti) e quello della Caritas diocesana di Milano (73 domande per 20 posti).

Il profilo dei 933 volontari risultati idonei e selezionati al termine delle operazioni di selezione (senza cioè tener conto delle successive rinunce, sostituzioni, subentri) è così composto: il 65% sono donne e il 35% sono uomini. La fascia di età più popolata è 25-28 anni.

I volontari selezionati per l'Italia possiedono nel 59% dei casi il titolo di licenza media superiore, nel 16% una laurea, nel 14% un diploma universitario, nell'11% la licenza media inferiore. I volontari selezionati per l'estero, possiedono nel 62% dei casi una laurea, nel 15% la licenza media superiore e nel 23% un diploma universitario.

10.1.3 Altri bandi emanati nel 2016

Parallelamente alle attività connesse col bando ordinario 2016, Caritas Italiana è stata impegnata su altre iniziative di servizio civile.

La prima ha riguardato il bando emanato il 18 marzo 2016 col quale sono stati finanziati alcuni bandi regionali. Caritas Italiana ha visti finanziati 4 progetti: 3 progetti da realizzare nelle Marche e un progetto da realizzare in Sardegna, per un totale di 22 posti. L'avvio di questi progetti ha coinciso con quello dei progetti finanziati col bando ordinario.

La seconda ha riguardato la realizzazione di due progetti, per un totale di 27 posti, legati al Giubileo straordinario della Misericordia

Infine, Caritas Italiana ha visto finanziati 3 progetti, per un totale di 14 posti, nel bando emanato il 30 dicembre 2016 per la selezione di 106 giovani (poi ridotti a 102) da impiegare in progetti di servizio civile dei Corpi Civili di Pace in Italia e all'estero.

10.1.4 Le ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2016, il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 17 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo aprile-ottobre 2017.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 7 sono state effettuate in Emilia Romagna, 2 nelle Marche e Lombardia, e 1 nel Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria.

I 17 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 111 volontari, mentre le 17 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 52.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente.

10.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'impegno della Caritas nei confronti della promozione del servizio civile ha visto la realizzazione di numerosi eventi realizzati sul territorio, sia a livello diocesano che regionale.

Come sempre il mensile "Italia Caritas" (che ha una tiratura di oltre 30.000 copie) ha dedicato vari approfondimenti sui temi del servizio civile e, più in generale, della pace e della nonviolenza. In particolare, nel corso del 2016-17, gli approfondimenti principali hanno riguardato l'iter della riforma legislativa del Servizio Civile Universale, la sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, le esperienze di servizio all'estero dei Caschi Bianchi. Identico spazio è stato assicurato sugli altri strumenti di comunicazione della Caritas Italiana.

Gli organi statutari della Caritas Italiana (Presidenza e Consiglio Nazionale) sono stati costantemente aggiornati sulla situazione del servizio civile, così come il Coordinamento Nazionale Servizio Civile che riunisce i rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali. Il resoconto sulle attività della Caritas Italiana in ordine al servizio civile ha trovato spazio anche nel consueto "Rapporto Annuale" presentato all'Assemblea Generale della CEI.

Da segnalare, infine, le attività realizzate nell'ambito del TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che dal 2003 intendono promuovere il servizio civile e proporlo a tutti, ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di

testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il coordinamento di questo Tavolo è curato dalla Caritas Italiana e ne fanno parte: Fondazione Migrantes, Ufficio nazionale CEI per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Ufficio nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, Servizio nazionale CEI per la Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI, AGESCI, Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Confcooperative-Federsolidarietà, Cenasca-Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo-FOCSIV, G.A.V.C.I., Federazione SCS/CNOS, CDO Opere Sociali, Anspi, Unitalsi. Tra le attività realizzate nel 2017 si segnala:

- a) il tradizionale incontro nazionale dei volontari in servizio civile tenutosi a Lamezia Terme (VV) il 12 marzo, festa liturgica di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza, al quale hanno partecipato circa 500 giovani;
- b) la gestione del sito web www.esseciblog.it

10.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Più che presentare uno dei 139 progetti realizzati a partire dal 10 ottobre 2016, dedichiamo questo spazio ad alcuni risultati ricavati dal monitoraggio finale effettuato tra i volontari che hanno terminato il servizio il 9 ottobre 2017. Il questionario a loro somministrato on-line (il terzo nell'arco dei dodici mesi) prevede 39 domande.

I risultati di seguito riportati (che costituiscono solo una minima parte dei dati raccolti) si riferiscono a 810 questionari completati (i questionari compilati al primo mese di servizio erano stati 922). Si tratta ovviamente di un'autovalutazione richiesta ai diretti interessati su come è stata vissuta l'esperienza del servizio civile e su quanto essa abbia inciso su questa fase della propria vita.

Dovendo valutare il rapporto avuto con altre persone nel corso del servizio, quasi il 98% dei volontari dichiara di avere avuto rapporti positivi ('molto positivi' o 'abbastanza positivi') con gli altri volontari in servizio civile, nel 92% dei casi sono stati positivi con l'operatore locale di progetto, nel 93% sono stati positivi con altri operatori dipendenti o volontari della sede operativa e col responsabile del servizio civile della Caritas, nel 95% sono stati positivi con gli utenti/beneficiari della sede operativa e nel 78% dei casi sono stati positivi i rapporti col direttore della Caritas diocesana.

Il 92% dei volontari dichiara di essersi sentito d'aiuto, nel suo servizio, rispetto agli altri operatori della sede, mentre il 17% dichiara di non essere mai stato coinvolto, o di esserlo stato raramente, nel lavoro di équipe del progetto.

Alla domanda "Quanto ti sei sentito idoneo a svolgere le mansioni richieste dal progetto?" il 2,6% risponde "poco" e meno dell'1% "per niente", mentre il 41% dichiara di essersi sentito complessivamente molto utile nel progetto e il 54% abbastanza utile. Inoltre, il 69% ritiene che la sua presenza nel progetto abbia migliorato le relazioni della sede con gli utenti/beneficiari, attraverso una maggiore attenzione all'ascolto (57%), una maggiore personalizzazione del servizio (39%) e una maggiore attenzione all'inclusione sociale degli utenti (36%).

Un gruppo di domande (già poste in sede di monitoraggio all'inizio del servizio) cerca poi di far valutare al giovane alcune proprie capacità, opinioni e competenze, non legate necessariamente all'esperienza del servizio civile: sono le cosiddette competenze "trasversali" che il servizio civile permette di acquisire e/o accrescere. Il 63% dei volontari, ad esempio, ritiene di essere 'molto' in grado di rispettare le regole di un'organizzazione e il 35% lo è 'abbastanza'; il 35% ritiene di saper 'molto' controllare le proprie reazioni anche nelle situazioni di stress e il 59% lo è 'abbastanza'; il 65% ritiene di saper 'molto' portare a termine i compiti richiesti e il 34% lo è 'abbastanza'; infine il 61% dei giovani ritiene di saper 'molto' lavorare in gruppo e il 35% lo è 'abbastanza'. Analogamente, alla domanda "quanto ritieni di essere in grado di ascoltare gli altri?" il 55% risponde 'molto' e il 42% 'abbastanza'; alla domanda "quanto ritieni di essere in grado di confrontarti con altri punti di vista?" il 46% risponde 'molto' e il 50% 'abbastanza'; alla domanda "quanto ritieni di essere in grado di tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui?" il 57% risponde 'molto' e il 40% 'abbastanza'.

Quando si chiede di dare un giudizio complessivo all'esperienza vissuta, attribuendo un voto da 1 (del tutto negativa) a 10 (molto positiva), complessivamente il 91% dei volontari attribuisce un voto tra 7 (11%) e 10 (28%). Quanto alle motivazioni iniziali, il 55% ritiene che siano state abbastanza soddisfatte, il 31% molto soddisfatte, il 10% poco soddisfatte e il 4% per niente soddisfatte.

Alla domanda "Consigliaresti ad altri tuoi coetanei di fare l'esperienza del servizio civile?" oltre il 96% risponde affermativamente.

Alcune domande hanno cercato di indagare il rapporto tra l'esperienza del servizio civile e il "dopo". Una prima domanda chiede se c'è già un progetto chiaro su cosa fare dopo il servizio. Il 63% risponde di voler lavorare e il 37% di studiare, il 26% dichiara

di impegnarsi nel sociale/volontariato e il 2% in attività politiche/sindacali, il 13% di sposarsi/farsi una famiglia e l'1% di dare seguito alla propria vocazione religiosa.

Alla domanda "Pensi che l'esperienza del servizio civile influirà concretamente sulla decisione di che cosa fare dopo il servizio civile?" il 47% dei volontari risponde "abbastanza", il 24% "molto", il 22% "poco" e il 7% "per niente".

Il 64% dichiara di avere trovato nell'ente un aiuto a pensare a come reinvestire l'esperienza del servizio civile, mentre all'87% piacerebbe lavorare nello stesso settore di attività del progetto dopo il servizio.

Infine, oltre il 94% dichiara di voler mantenere un contatto con la Caritas. E a proposito della Caritas, alla domanda "Rispetto all'avvio del progetto, è cambiata la tua opinione sulla Caritas?" il 48% ha risposto "sì, in meglio" e il 42% "no, è ancora buona".

11. CESC Project

A cura di Rossano Salvatore e Caterina Ceravolo

11.1 Dati strutturali

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe.

Attualmente il CESC Project ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale, primo coordinamento di enti di servizio civile costituito nel 1982, fa parte del Consiglio di Presidenza della CNESC, ed ha la presidenza della CRESC Lazio.

Sino all'anno di competenza del presente rapporto hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione oltre 2.200 giovani in Italia ed oltre 260 all'estero.

Sono soci dell'associazione 3 Cooperative sociali, 3 associazioni, 1 Ong, 3 Enti religiosi, 1 Università, 1 Comune e 4 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 91 di cui 79 enti no profit, 12 Enti pubblici e i restanti partner esteri. Le sedi accreditate sono 411 di cui 95 all'estero.

Le 316 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne la Valle d'Aosta, mentre quelle estere sono attive in America Latina (57 sedi), Africa (30), Asia (2) ed Europa (6).

Le sedi gestite direttamente dai 13 enti associati sono 162 mentre quelle in accordo di partenariato sono 179 in Italia e 57 all'estero.

Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 325 mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 86.

Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (137), le Marche (64), la Lombardia (20), la Sicilia (18) e la Puglia (9) mentre, rispetto alla distribuzione delle sedi per Macro Regioni, se ne contano 41 nel Nord, 231 al Centro e 44 nel Sud ed Isole.

11.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti inseriti nel bando sono stati 44 (di cui 36 in Italia e 8 all'estero), su un totale di 51 presentati, con una percentuale di finanziamento dell'86,3 % con una flessione di 2 punti percentuali rispetto al precedente Rapporto.

I progetti presentati sono stati 26 per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà, ecc.), 23 per quello di Educazione e Promozione Culturale e 2 per

il settore Ambiente con percentuali di avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, del 51%, 45% e 4%.

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete (cioè progetti che hanno coinvolto contemporaneamente più di una sede locale di attuazione e più di un ente socio e/o partner) sono pari a 18 cioè circa il 35% del totale.

Analizzando il dato per Macro Regioni, rispetto ai progetti presentati, si può rilevare come al Nord questi siano stati 7 (con 7 avviati e % di successo di finanziamento del 100%), al Centro 27 (con 20 avviati e % di successo di finanziamento del 74%), al Sud 7 (con 7 avviati e % di successo di finanziamento del 100%).

Rispetto al bando precedente tutti i progetti hanno avuto ottime possibilità di finanziamento, con scarti minimi tra Nord, Centro e Sud.

I posti messi a bando dai 44 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 416 di cui 70 all'estero che quindi rappresentano il 17 % del totale (nel precedente Rapporto erano il 13%).

I 346 giovani da impiegare in Italia, che rappresentano l'83% dei 416 richiesti, sono suddivisi in 216 nel settore Assistenza (62.4% del totale), 114 in quello Cultura ed Educazione (33%) e 16 in quello Ambiente (4.6%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 16 di cui 5 al Nord (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna), tutte le Regioni del Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo) e 5 al Sud ed Isole (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata).

Rimane stabile il numero di Regioni nelle quali si attuano progetti di Servizio Civile Nazionale rispetto al precedente bando.

Infine il numero di posizioni messe a bando per Macro Regione è stato di: 63 al Nord (18,2% del totale), 219 al Centro (63,3%) e 64 al Sud e delle Isole (18,5%). Nel precedente rapporto erano rispettivamente il 19,2%, 67,5% e 13,3%.

11.1.2 I giovani raggiunti durante il bando

A fronte dei 416 posti a bando sono state ricevute 722 domande di cui il 34,76% da ragazzi con un incremento di quasi 4 punti rispetto al bando precedente. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 274, in quello Educazione e Promozione culturale 203, in quello Ambiente 39, mentre per l'Estero sono state 206. Rispetto al bando precedente si è avuta significativa diminuzione pari al 50% nelle domande del Settore Assistenza mentre si riscontra un

aumento del 40% nelle domande nel Settore di Educazione e Promozione culturale e del 35% per le domande all'estero.

Rispettivamente, il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato del 1,3 - 1,8 - 2,4 e 2,9 con una media complessiva del 1,7 (nel precedente bando, questa media era di 2,5 con un numero di posti messi a bando dimensionalmente molto simile).

Gli avviati al servizio (al netto di rinunce, interruzioni e subentri) sono stati 313 con una copertura dei posti del 75% (contro il 62% del precedente bando).

Gli avviati all'Estero sono stati 63 su 70 posizioni con una percentuale di mancato riempimento del 10%. Un'altra particolarità riguardante i progetti realizzati all'Estero è quella relativa alla presenza di donne tra i selezionati (66%) con un aumento di 2 punti rispetto al bando precedente.

Gli abbandoni del servizio sono stati in totale 42 cioè il 13% del totale degli avviati (erano stati il 12% nel precedente bando).

Analizzando i dati degli abbandoni per singolo settore si può notare come siano stati il 38% nel settore Assistenza, il 38% in quello Educazione e Promozione Culturale, il 5% nel settore Ambiente e il 19% in quello Estero (in questo settore il numero di abbandoni è stato la metà del precedente bando).

11.1.3 Le risorse dedicate al Scn

Per quanto riguarda l'impiego del personale dell'ente accreditato, la percentuale di costo/risorse impiegate sul totale, risulta così articolata: 37,37% per progettazione, valutazione e monitoraggio dei progetti di servizio civile, reclutamento e selezione dei volontari, 12,20% per la formazione generale, 30,38% le funzioni di rappresentanza/direzione mentre il restante 20% è impegnato nelle aree di promozione, amministrazione e informatica.

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue	Costi sostenuti	% ore sul totale annuo
Rappresentanza	1	1.600	€ 40.000	12,15
Direzione	2	2.000	€ 60.000	18,23
Progettazione			€ 50.000	15,19
Valutazione e monitoraggio dei progetti			€ 31.000	9,42
Reclutamento e selezione dei volontari			€ 42.000	12,76
Formazione generale			€ 40.146	12,20

Promozione	10	1000	€ 17.000	5,16
Amministrazione	2	1.500	€ 42.000	12,76
Informatica	1	250	€ 7.000	2,13
Altre funzioni				
Totale	67	6.350	€ 329.146,00	100,00 %

Nella tabella che segue invece sono riportate le ore impiegate dal personale delle sedi locali accreditate in cui, la quasi totalità del tempo lavoro, circa l' 88%, è dedicata alla relazione diretta con i volontari (Operatori locali di progetto).

Il totale dei costi sostenuti è pari a 2.538.186,00 di cui il 12,8% sostenuti dall'ente accreditato e l'87,2% dalle sedi locali. Rispetto al personale impiegato la voce di costo maggiore è la valorizzazione dei costi non retribuiti direttamente dall'ente accreditato ma dalle sedi locali con il personale impegnato a titolo gratuito nel ruolo degli Operatori Locali di Progetto il totale è di 1.944.800.

Concludendo sul tema delle risorse dedicate al servizio civile riportiamo che, nell'anno solare, sono stati realizzati 4 corsi di formazione per Olp di cui 2 a Roma e 2 nella Regione Marche per un totale degli Olp formati di 63.

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali esterne rispetto all'Ente Accreditato	N° persone impiegate (retribuite)	Ore di lavoro annue (retribuite)	N° persone impiegate (non retribuite)	Ore lavoro annue (non retribuite)	Altri costi da bilancio	Valorizzazioni non retribuite	Totale costi	% costo sul totale annuo
Coordinamento (OLP)			187			€ 1.944.800	€ 1.944.800	88
Progettazione						€ 59.900	€ 59.900	3
Valutazione e monitoraggio dei progetti						€ 36.240	€ 36.240	2
Reclutamento e selezione dei volontari						€ 12.280	€ 12.280	1
RLEA	3	3.000			70.000		€ 70.000	3
Formazione specifica						€ 56.340	€ 56.340	3
Promozione						€ 18.480	€ 18.480	1
Amministrazione			50	500		€ 10.000	€ 10.000	0
Informatica			20	200		€ 4.000	€ 4.000	0
Altre funzioni								0
Totale	3	3.000	257	700	€ 70.000	€ 2.142.040	€ 2.212.040	100%

11.1.4 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute, su 42 progetti avviati (di cui 34 in Italia e 8 all'estero), sono state 8 ed hanno riguardato tutto il settore dell'Assistenza, nella tabella che segue sono riportate il numero di ispezioni avute per Regione che hanno riguardato quindi il 19 % dei progetti attivati in Italia. Tutte si sono risolte positivamente:

Regione	Numero ispezioni
Lombardia	1
Marche	1
Lazio	4
Puglia	1
Sicilia	1
Totale	8

11.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate

La tabella che segue riassume in maniera sintetica le attività di promozione del servizio civile e di organizzazione e partecipazione a convegni e dibattiti sulle tematiche ad esso collegate:

Data	Organismo copromotore	Tema del convegno/incontro/seminario
02/02	Basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio	incontro con i giovani eugubini per promozione progetti di servizio civile all'Estero del CESC Project, nello specifico in Ecuador
08/02	Viterbo	AGRICOLTURA SOCIALE Dalla legge nazionale alle progettualità territoriali
04/03	Quirinale - Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella	Incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il DGSCN
07/03	Università di Pisa	Seminario Nord-Sud per una nuova Cooperazione
16/03	Regione Lazio Servizio Civile	Riunione tavolo Regione Lazio SC - Incontro organizzato dalla Direzione Regionale Salute e politiche sociali e SC Lazio
22/03	Università di Roma Tre	Seminario SC e una nuova Cooperazione
23/03	Gruppi alla Camera dei Deputati	Servizio Civile, Universale ed Europeo
dal 07/04	Università La Sapienza Roma	Sportello di Orientamento per il SCN dal 07/04/2016 tutti i martedì dalle 10.00 alle 14.00
17/04	Amigos Mst-Italia e Terra Nuova	Incontro agricoltori e Cittadini Consapevoli – Il CESC Project è socio dell'associazione Amigos Mst-Italia
27/04	Ambasciata del Brasile	Seminario 100 giorni dai Giochi Olimpici Rio 2016 / Ambasciata del Brasile
10/05	Ex Caserma Guido Reni	Sportello di presentazione del SCN nell'ambito della presentazione del programma Torno Subito della Regione Lazio
20/05	Università di Tor Vergata	Seminario sul SCN e nuova Cooperazione
26/05	Polo Fibonacci – Università di Pisa Open Day	Sportello informativo sul SCN
Dal 31/05	Uffici di Roma Capitale di Via Capitan Bavastro	Sportello informativo "Porte aperte al SC, sportello di orientamento per i giovani" dalle ore 9.00 alle 14.00
Dal 07/06	Università La Sapienza Roma	Sportello di Orientamento per il SCN presso lo spazio CIAO tutti i martedì dalle 10.00 alle 16.00
21/06	sala Donat Cattin Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Via Veneto 56)	presentazione del Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia, predisposto dall'Isfol a due anni dall'avvio del programma.

22/06	CESC Project	Giornata di orientamento sui progetti di SCN
23/06	sala conferenze Provincia dell'Aquila a Sulmona, in via Mazara	Convegno sul Servizio Civile "La scelta del Servizio Civile Nazionale: un anno da vivere"
26/07	Camera dei Deputati Sala Aldo Moro	convegno "Agricoltura sociale, ad un anno dalla legge tra decreti attuativi e nuovi strumenti normativi"
15/09	IST ENCICLOPEDIA ITALIANA SALA IGEA – Palazzo Mattei di Paganica Piazza della Enciclopedia Italiana 4	Convegno con la partecipazione di S.E. il Cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga, Arcivescovo di Tegucigalpa, su: "MONS. OSCAR ARNULFO ROMERO, VESCOVO MARTIRE DI EL SALVADOR: LA SVOLTA DI PAPA FRANCESCO".
9/10	Perugia-Assisi	Partecipazione Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità
24/10	Rete PASSI - Salone della Rappresentanza della Provincia di Frosinone	"Percorsi di Agricoltura Sociale Sostenibile e Inclusiva", promosso dalla Rete PASSI e dal Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale – Lazio
24/11	Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali	Conferenza stampa per la presentazione della ricerca "Il Servizio Civile Nazionale tra cittadinanza attiva e occupabilità" (ISFOL e Sottosegretario on. L. Bobba)
25/11	Città Del Vaticano – Sala Nervi	Incontro dal Papa in occasione del terzo Incontro Mondiale dei Movimenti popolari
02/12	Città Del Vaticano – Sala Nervi	Incontro del Papa con il mondo del SC
06/12	Associazione Amicizia Italia Brasile	Assemblea a Roma presso l'associazione Amicizia Italia-Brasile Conferenza Bilancio delle Relazioni Bilaterali Brasile-Italia/Ambasciata del Brasile
13/12	Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri Via di Santa Maria in Via 37- B	premiazione dei vincitori del concorso per la realizzazione dello Spot e del Cortometraggio di promozione del servizio civile nazionale per l'anno 2017
13/12	Camera dei deputati	Evento "INCLUSIONE DELLA DISABILITÀ NELLA COOPERAZIONE ITALIANA"

La tabella successiva riassume invece la partecipazione a trasmissioni televisive/interviste su emittenti radiofoniche:

Data	Rete televisiva/emittente radiofonica	Partecipanti CESC Project	Nome trasmissione
21/09	In Argentina e via web	I ragazzi del Centro diurno della Fondazione Ipna del SC del CESC Project in Argentina	http://www.tufmllibertad.com/
Durante tutto il 2016	Canale Facebook "Paralympicstories"	Ex volontaria del Servizio Civile in Brasile Diana Pintus	Canale Facebook "Paralympicstories"

La successiva tabella riporta alcuni articoli di giornale del servizio civile:

Data	Testata	Scritto da	Articolo
12/02	Vita	Chiurchiù Michelangelo	Nuovo Servizio Civile, più potere alle Regioni? non è la strada giusta
16/06	Scambieuropei	Referente CESC Project	Informativa sui progetti di SCN
Periodo uscita del bando	Almanacco Latinoamericano	CESC Project	Comunicato sul nuovo bando (focalizzato ai progetti sudamericani)
Periodo uscita del bando	Sito della Provincia di Trento	CESC Project	Comunicato sul nuovo bando (focalizzato ai progetti sudamericani) https://www.trentinocooperazione-solidarieta.it/Attualita/Un-opportunita-per-i-giovani-insieme-al-CESC-PROJECT

Di seguito sono riassunti i prodotti multimediali e video che si trovano sul canale Youtube CESCPROJECT e/o anche diffusi tramite pagina Facebook e/o sito www.cescproject.org:

Data	Descrizione
11/03	Video "SC in Ecuador con il CESC Project"
16/03	Video "Il servizio civile volontario con il CESC Project"
20/04	Video "LA PAROLA AGLI ESPERTI! Testimonianze di ex-volontari del SC all'Estero con il CESC Project"
17/05	Video "Servizio Civile in Tanzania con il CESC Project Karibuni Tanzania 2016"
11/12	Video documentario NUOVE TERRE, presso la Tenuta della Mistica, evento organizzato da Agricoltura Capodarco. per la regia di Francesca Comencini e Fabio Pellarin e che ha avuto la consulenza scientifica di IDEEA 2020, spin-off dell'Università della Tuscia

Rispetto infine all'analisi dei dati dalla pagina Facebook del CESC Project le visualizzazioni sono state 85.948 (con un aumento rispetto all'anno precedente del 17%) mentre le interazioni (click su link) sono state 5.427 (con un calo dell'8%).

11.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

Ripercorrendo invece l'anno in esame dal punto di vista della promozione delle tematiche collegate al servizio civile riportiamo alcune piste di lavoro e iniziative che abbiamo promosso.

In generale possiamo dire che parliamo di un anno di grande attenzione alle tematiche legate al Servizio Civile dal lancio della proposta di servizio civile europeo diffuso a Bruxelles il 17 Marzo scorso sotto il titolo di Odysseus alla pubblicazione della "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" del 6 giugno 2016, n. 106, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 2016 all'annuncio, da parte del Presidente della Commissione Europea, Jean Claude Juncker, della nascita del Corpo europeo di solidarietà il 7 dicembre.

Dal punto di vista territoriale nel 2016 continua la partecipazione al Coordinamento regionale del Servizio civile Regione Lazio del a cui partecipa il Presidente Michelangelo Chiurchiù, in qualità di presidente della Cresc Lazio, e Rossano Salvatore come suo delegato.

A Roma continua la partecipazione attiva al Comitato di Sviluppo locale di Piscine di Torre Spaccata, un progetto partecipato di riqualificazione urbana e sociale di patrimonio immobiliare pubblico in stato di abbandono.

Nel mese di marzo terminano 11 progetti di servizio civile in Garanzia Giovani nella Regione Lazio per 56 volontari mentre nel mese di maggio 9 progetti per 25 volontari nei progetti di servizio civile in Garanzia Giovani nella Regione Marche.

Nel mese di agosto, in collaborazione con le associazioni Gondwana e Comunità solidali nel mondo Onlus, viene organizzato l'ottavo "Campo di lavoro" in Tanzania

finalizzato alla conoscenza del progetto di riabilitazione su base comunitaria Inuka dove sono già stati realizzati 8 progetti di servizio civile.

Nei mesi da febbraio ad ottobre di novembre si svolgono le procedure di selezione e attuazione del bando sperimentale “IVO4All. International Volunteering Opportunities for All” per la selezione di 50 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l’attuazione del progetto sperimentale da realizzarsi nei Paesi dell’Unione Europea. La durata del servizio è di 6 mesi, di cui 4 mesi all’estero e 2 mesi in Italia. Aderiamo attraverso il progetto “Europa Trasmontana” per 8 posizioni che si in Portogallo presso i nostri partner l’AEPGA – Associação para o Estudo e Protecção do Gado Asinino (Associazione per lo studio e la protezione della razza asinina), per la difesa e la valorizzazione dell’asino della zona di Miranda de Douro, e l’associazione PALOMBAR (Associazione di Preservazione della natura e del patrimonio rurale) per la conservazione dell’ecosistema agricolo e faunistico del nordest trasmontano così come dell’edificazione e delle relative tecniche di costruzione tradizionali.

Vengono svolti numerosi incontri organizzativi sia con il Dipartimento che tra i 5 enti italiani attuatori. Grazie alla preziosa mediazione di Teresa Novoa tutor del progetto “Europa Trasmontana” di IVO4ALL l’8 novembre 2016 viene organizzata a Roma una giornata di lavoro comune con Fabrice Duffaud Chargé des relations internationales Union REMPART, ente francese che ha partecipato alla sperimentazione di IVO4All per verificare l’esperienza svolta e programmare una progettualità comune

Nel corso del 2016 si implementano le azioni volte a completare l’attività del CESC Project con i giovani di fascia di età immediatamente precedente a quella del Servizio civile ed in particolare attraverso il progetto di Alternanza scuola lavoro nell’ambito del Terzo settore.

Durante l’anno vengono stipulati protocolli di intesa con i Licei “Russell” e “Kant” di Roma, per la seconda edizione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro dal titolo “Le Operazioni del Sapere. Percorsi di Alternanza scuola lavoro nell’ambito del terzo settore” che coinvolge 150 studenti in percorsi di AS-L presso le sedi di servizio civile con il coinvolgimento dei volontari in servizio.

Ci connettiamo anche sul dibattito generale sul tema partecipando ai convegni “Azioni di sistema per l’alternanza e la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità” a Roma del 20 aprile e agli incontri che si svolgono a partire dal 22 novembre al MIUR in Viale Trastevere nell’ambito delle Consultazioni “PON Scuola 2014-2020”.

Rispetto al programma Garanzia Giovani, diverse decine sono stati inoltre i progetti di tirocinio e di formazione che si sono posti in essere al termine del servizio civile così

come di situazione lavorative che si sono generate proprio a seguito dello svolgimento del servizio civile.

Continua la partecipazione come rete al “Torno Subito”, programma sperimentale della Regione Lazio rivolto a giovani universitari e laureati, di sostegno ad interventi di politica attiva attraverso percorsi formativi o di *work experience* internazionali/nazionali e successivo reimpiego delle competenze nel territorio regionale.

Diversi giovani che hanno svolto servizio civile con il nostro ente sia in Italia che all'estero partecipano con la nostra rete di enti partner nella regione Lazio e all'estero. Di particolare rilievo “*Storie Paralimpiche*”, con partner la Sociedade Cultural Projeto Luar (Brasile), è un progetto finalizzato a creare strutture e partnership dal basso per promuovere lo sport per disabili attraverso iniziative di informazione e comunicazione durante il periodo delle Paralimpiadi di Rio 2016.

“*Network imprenditoriale Italo-Brasiliano di artigianato giovanile in rosa*”, con partner la Sociedade Cultural Projeto Luar (Brasile) e Zyp Srl – Roma, ha invece lavorato per la valorizzazione dell'artigianato innovativo di micro-imprese femminili giovanili al fine di costruire uno scambio tra donne artigiane di prodotti equo-solidali e di riciclo. Nell'ambito di questo progetto, ricordiamo la partecipazione alla mostra “Itália no Rio” che il Consolato Italiano ha organizzato tra il 25 luglio e il 2 agosto sul tema della presenza e l'influenza italiana nella città di Rio de Janeiro e presentazione del lavoro sociale degli italiani tra cui il progetto di sartoria solidale realizzato in collaborazione con Zyp Onlus.

Più in generale, tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, grazie al finanziamento delle borse di formazione Torno Subito, hanno svolto un'esperienza di tirocinio all'estero presso i partner locali dei nostri progetti 5 ragazzi del Corso di Economia dello Sviluppo tenuto dal professor Luigi Corvo a Roma Tre, con cui si sta collaborando per organizzare, nei prossimi anni, un Master di Cooperazione Internazionale nella medesima Università.

Durante l'anno si rinforzano le collaborazioni con le Università. Con l'Università di Bologna, per un progetto di ricerca triennale finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020, sul tema della costruzione della cittadinanza attiva nei giovani (CATCH-EyoU Constructing Active Citizenship with European Youth. Policies, Practices, Challenges and Solutions).

Si stipula un accordo sui progetti di servizio civile e cooperazione internazionale con il Dipartimento di Scienze Politiche, de La Sapienza Università di Roma e con il Dipartimento di Architettura e il Dipartimento di Filosofia Comunicazione e

Spettacolo dell'Università degli Studi Roma Tre, per la seconda edizione del Master di I livello in [Studi del territorio/Environmental Humanities](#).

All'inizio dell'anno si presentano i progetti per la presentazione dei progetti sperimentali dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, e si presentano un progetto in Tanzania dal titolo "Nyeupe na Nyeusi - Il Bianco e il Nero" sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità in particolare gli albinisti e uno in Ecuador, insieme alla Focsiv, "Camminiamo insieme" per la costruzione di percorsi di reinserimento sociale per i rifugiati colombiani vittime di violenza.

Il 30 dicembre il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha emanato finalmente il bando per la selezione di 106 giovani da impiegare in progetti di servizio civile dei Corpi Civili di Pace in Italia e all'estero... inizia l'avventura, ma questa è una storia che racconteremo il prossimo anno!

12. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA CNCA

A cura dell'Ufficio Servizio Civile

Introduzione

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) nasce per mettere in rete organizzazioni attive in tutta Italia impegnate nell'accoglienza, il reinserimento sociale, l'emarginazione, la tossicodipendenza e la formazione. Da subito diviene una dei soggetti principali del non profit italiano. Ad oggi conta circa 260 organizzazioni associate su tutto il territorio nazionale. Alcune di queste organizzazioni sono state tra le prime in Italia ad accogliere gli obiettori di coscienza ed a promuovere una cultura del servizio civile come strumento di promozione dei principi della solidarietà sociale.

12.1 CNCA e il bando

12.1.1 Il quadro quantitativo

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 232, di queste 226 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del no profit, 2 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA e 4 sono le sedi gestite tramite accordi partenariato con soggetti no profit non federati di cui 2 all'estero.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano nella Lombardia (35), Veneto (34), segue l'Emilia Romagna (25), il Friuli Venezia Giulia (21) e infine il Lazio (20).

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, si registra che nel Nord Italia ne sono presenti 138, segue il Centro con 46 sedi ed infine Sud e Isole con 46 sedi.

Il CNCA ha garantito l'omogeneità della proposta progettuale nelle varie sedi e contesti territoriali, con l'intenzione di costruire un progetto di rete capace di salvaguardare le sinergie già esistenti tra il CNCA e gli enti federati. La progettualità in rete rappresenta, infatti, una collaudata metodologia di lavoro per il CNCA, che da sempre elabora e attua progetti di aiuto e promozione sociale ad alto contenuto

sperimentale con l'obiettivo di individuare modelli d'intervento e buone prassi da diffondere nel proprio tessuto associativo e nella più ampia comunità di coloro che sono interessati a vario titolo nei diversi ambiti delle politiche sociali. Il valore aggiunto della progettazione di rete del CNCA è che riesce a coniugare le specificità dei singoli territori con le azioni e gli interventi sociali che nascono da una radice comune nei principi e nelle metodologie che sono condivise e costruite a partire dai momenti seminariali e formativi interni alla riuscita dei quali partecipano tutte le realtà associate.

12.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

12.2.1 L'impegno del CNCA nella promozione del SCN

Il CNCA ha sempre riservato momenti specifici di riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile durante i propri incontri periodici interni alla Federazione. La tematica del servizio civile come strumento di solidarietà sociale e momento di crescita culturale sia dei giovani accolti, ma anche per le stesse organizzazioni accoglienti, è coerente con i principi sui quali si fondano le singole organizzazioni federate, tutte volte alla promozione del benessere sociale in particolare per le persone in difficoltà. Particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi incontri all'esame dell'impatto del Ddl di riforma del terzo settore che include la parte relativa al servizio civile universale nazionale.

Il CNCA partecipa costantemente direttamente e tramite le organizzazioni federate ai momenti pubblici e manifestazioni per la pace e la solidarietà fra cui quelle proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari.

12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I progetti promossi dal CNCA hanno favorito nei giovani volontari la crescita di capitale sociale mediante lo sviluppo di una maggiore sensibilità diffusa sull'importanza dell'impegno civile e del volontariato, mettendo in luce – in particolare - la tematica delle persone in difficoltà nella compagine sociale delle comunità locali e quella delle dipendenze patologiche, di cui si occupano numerose organizzazioni federate.

Da sempre l'impegno dei volontari nel contesto organizzato dei servizi delle organizzazioni federate ha contribuito a favorire i processi di affrancamento dalla dipendenza patologica di giovani ed adulti accolti nelle organizzazioni, in modo da promuovere la loro autonomia e autodeterminazione, lo "star bene" con se stessi, adeguate modalità di relazione con gli altri e il contesto sociale allargato.

Così come sono stati promossi percorsi di reinserimento socio lavorativo per persone in difficoltà ed in particolare con problemi di dipendenza patologica, sia da sostanze, sia da alcool, sia da gioco d'azzardo, finalizzati all'acquisizione di nuova autonomia economica e al riacquisto della consapevolezza del proprio ruolo sociale positivo. A questo ha contribuito anche la presenza, nel suo significato esplicito e profondo, proprio dei volontari e dei giovani in servizio civile.

Altro traguardo conseguito nelle esperienze progettuali è stato il contrasto allo stigma sociale che spesso "segna" le persone con problemi di dipendenza, attraverso attività di sensibilizzare della comunità territoriale finalizzate a favore lo sviluppo di atteggiamenti solidaristici e inclusivi nei confronti delle persone vittime della dipendenza. Tale stigma è particolarmente forte fra coloro che non hanno avuto relazioni con le persone con problemi di dipendenza patologica, mentre la capacità delle organizzazioni federate del CNCA di organizzare eventi e attività socio lavorative all'interno delle comunità sociali del territorio, riesce spesso a superare i pregiudizi e a promuovere una cultura dell'accoglienza alla quale le persone che stanno seguendo percorsi riabilitativi danno il loro contributo. Il coinvolgimento dei volontari in un percorso di vita delle persone valorizza i contenuti di solidarietà sociale e permette uno scambio culturale non banale fra volontari e operatori sociali delle organizzazioni. Altra attività importante che vede impegnate le organizzazioni del CNCA è quella della promozione nel territorio della cultura e del valore della salute e di corretti stili di vita, al fine di ridurre i rischi di emarginazione e d'isolamento sociale dei soggetti a rischio di sviluppare comportamenti problematici nell'area del consumo di sostanze e di sviluppare forme di dipendenza.

12.3.1 Azioni progettuali

Le azioni progettuali che vedono solitamente impegnati i giovani in SCN sono indirizzate a:

- favorire il benessere e la qualità di vita della persona con dipendenza patologica, mediante attività di prevenzione, cura, assistenza, promozione di iniziative culturali ed animazione;

- garantire l'inclusione socio lavorativa della persona con dipendenza patologica, attraverso l'ascolto, il segretariato sociale, l'attività di orientamento e supporto all'accesso ai servizi, in modo da restituirla al suo contesto sociale favorendo il suo reinserimento nel nucleo familiare e nell'ambiente di appartenenza;
- stimolare atteggiamenti solidaristici della collettività nei confronti delle persone escluse con misure d'informazione e sensibilizzazione alla tematica dell'esclusione sociale e delle dipendenze patologiche.

Negli ultimi anni la progettazione degli interventi a favore del servizio civile, anche per effetto dell'aumentata disponibilità di risorse nazionali e della riforma del Servizio civile universale, si è poi ampliata oltre il tradizionale settore di impegno delle dipendenze.

Diverse iniziative progettuali hanno puntato a:

- sostenere e qualificare la risposta del sistema di accoglienza e integrazione territoriale a favore delle persone immigrate accolte presso Cas e Sprar;
- altre sono andate a consolidare il sistema di educazione e promozione della cittadinanza di ragazzi e giovani, favorendo il loro protagonismo e partecipazione alla vita sociale;
- altre hanno promosso efficaci strategie di inclusione sociale per le persone con disabilità e problemi di salute mentale;
- altre ancora hanno valorizzato l'impegno dei volontari nell'ambito delle pratiche di agricoltura sociale.

12.3.2 Risultati rilevati

I progetti promossi dal CNCA permettono di raggiungere i risultati importanti, sia per quanto riguarda i destinatari degli interventi, sia per quanto riguarda i volontari in servizio civile; tale positività deriva direttamente dalla capacità di accoglienza delle organizzazioni federate e dal coordinamento delle attività. Ma sono proprio i contenuti delle attività svolte, tutte volte al benessere del prossimo all'interno di un'organizzazione strutturata, veicolo di cultura della solidarietà sociale e capace di aggiornarsi e rinnovarsi nel tempo, che permettono ai giovani volontari del servizio civile di apprezzare il proprio impegno e la coerenza delle azioni svolte con i principi che li hanno spinti a scegliere il Servizio Civile volontario.

Infatti il Servizio Civile Nazionale si è affermato, assieme al sistema dei servizi sociali e di cura di cui è entrato a far parte integrante, come una risorsa qualificata per

fronteggiare l'insieme dei bisogni espressi dai territori e dalle persone in difficoltà e per garantire una risposta alle richieste di impegno civile della società.

13. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ

A cura di Ilaria Rossignoli e Margherita Evangelista

13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

13.1.1 Introduzione

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall'[ICA \(International Cooperative Alliance\)](#) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 21 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi. Le cooperative sociali e i consorzi aderenti a Federsolidarietà sono 6.148 (67,2% di tipo A e il 32,8% di tipo B, 252 i consorzi). Sono 227.100 i lavoratori – di cui 24.000 soci volontari – comprese 16.800 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B.

Federsolidarietà organizza il servizio civile per più di 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione più di 14.000 giovani.

13.1.2 CONF COOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

Sono 3.096 le sedi Confcooperative-Federsolidarietà complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2017. Di queste il 94,6% (2.930) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no profit, il 5,3% (163) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (46) sia con altri soggetti non profit (117). Le sedi gestite direttamente dall'ente sono 3.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 672, pari al 21,7%, seguita dalla Lombardia con 401, pari al 13,0% del totale.

In occasione del bando ordinario 2016 di maggio sono stati presentati complessivamente 94 progetti, di questi 93 sono stati avviati e realizzati, 87 dei quali realizzati in forma di rete (pari al 93,54%) e 80 in continuità rispetto alla progettazione precedente (pari all'86,02%).

Con questo bando, si conferma la ripresa dei finanziamenti per il Servizio Civile e un esito maggiormente positivo in termini di risultati per gli Enti che – come Confcooperative-Federsolidarietà hanno creduto e sostenuto l’istituto anche durante le politiche non favorevoli.

Infatti, dei 94 progetti depositati sono stati valutati positivamente dal DGSCN, finanziati e successivamente avviati ben 93 progetti (98,9%). Si tratta di una percentuale molto significativa che evidenzia e conferma una reale ripresa del Servizio Civile per Confcooperative-Federsolidarietà.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 54.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell’Assistenza rappresentasse il 81,9% della proposta progettuale (in leggera crescita rispetto all’anno precedente), mentre il settore dell’Educazione e Promozione culturale si attestava (in leggera riduzione rispetto all’anno precedente) intorno al 15,9% del totale; una conferma la presentazione del progetto nel settore Protezione Civile.

La regione che ha presentato e avviato un maggior numero di progetti è il Piemonte: rispettivamente con 21 presentati e successivamente avviati.

13.1.3 Il bando 2016

Il bando di concorso, riservato ai cittadini italiani, ai cittadini degli altri Paesi dell’Unione Europea, ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è attivo nel periodo 30/05/2016 – 30/06/2016.

Confcooperative ha ottenuto l’inserimento nel bando di 93 progetti di servizio civile per l’avvio di 1157 volontari.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 2.191 domande, con una buona predominanza delle regioni del nord (50%). L’adesione femminile al servizio civile (71%) è di gran lunga superiore a quella maschile. Il bando 2016 evidenzia la prevalenza della regione Piemonte con maggiore presenza di progetti finanziati, maggior numero di volontari richiesti e maggior numero di domande ricevute e volontari avviati.

Il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Gli avvii al servizio sono stati modulati su più date: 12 settembre 2016, 10 ottobre 2016 e 7 novembre 2016.

Al momento di avvio al servizio il 12 settembre 2016, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 533; di questi, 66 hanno rinunciato e non sono entrati in

servizio e 27 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 63 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 10 ottobre 2016 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 337; di questi 32 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 10 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 26 giovani sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 7 novembre 2016 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 229; di questi 29 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 7 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 29 giovani sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, Confcooperative ha avviato al servizio complessivamente 1.046 giovani del servizio civile nazionale su 93 progetti di cui 87 a rete.

13.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 794 risorse umane.

Questi hanno sviluppato più di 2.731 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

In base al numero dei giovani e dalle stime fornite dalle Sedi Locali di Ente accreditato, Confcooperative-Federsolidarietà ha sostenuto costi finanziari per € 7.777.819,00 pari a € 7.435,78 per giovane.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 4 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate nel 2016 al Servizio civile nazionale per un totale di 1500 ore.

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni sede locale di ente accreditato dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 679 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 7.061.600; 32 sono i responsabili sul territorio che svolgono funzioni di rappresentanza, coordinamento e di gestione (Rlea) a cui corrisponde un costo figurativo di € 12.000; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 132.400; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 40.260; il costo figurativo del monitoraggio

ammonta a € 159.600; alla promozione del Servizio Civile e della pubblicizzazione dei progetti finanziati corrisponde un costo figurativo di € 40.920; 32 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 4.620 e 32 nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 4.000; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 197.820.

13.1.5 Le ispezioni

Per il bando 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN, nel corso del 2017, ha attivato nei nostri confronti 20 ispezioni su 20 progetti dei 93 finanziati. Diciannove ispezioni si sono chiuse positivamente, una è stata oggetto della sanzione della revoca del progetto.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	19
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>19</i>
Educazione e promozione culturale	1
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	20

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando pubblicato il 30 maggio 2016 sono avvenute tutte nell'anno solare 2017. Tutte le verifiche si sono svolte senza preallertare ed informare l'Ente Nazionale, recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si informa, per una completezza di informazioni e di dati, che il Dipartimento nel corso del 2017 ha effettuato 3 verifiche su nostri progetti di servizio civile GARANZIA GIOVANI.

Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Su 20 verifiche 19 si sono chiuse positivamente, una soggetta invece a provvedimento. Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con l'elaborato progettuale;

- ✓ Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- ✓ Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

13.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

13.2.1 L'impegno di CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ nella promozione del SCN

Nel 2016, a livello nazionale, Federsolidarietà con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno al **sostegno e alla promozione del “Servizio Civile Universale”** come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, Cnesc, Tesc).

A livello locale, l'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà nei confronti della promozione del SCN – grazie alla ripresa dei finanziamenti dei progetti - ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 82 eventi realizzati in Italia.

In particolare, 10 convegni¹⁰ erano aperti alla cittadinanza e 3 sono stati realizzati sotto forma di seminari¹¹, tutti realizzati direttamente dalle Sedi Locali di Ente Accreditato (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).

Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei progetti finanziati con il bando di maggio 2016 sono stati organizzati 42 eventi appositi prima e durante lo svolgimento dei progetti stessi.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, si contano circa 27 testimonianze su tutto il territorio italiano. Abbiamo predisposto 25 articoli con cui

¹⁰ Con l'espressione Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

¹¹ Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SCN quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società. Circa 2 i documenti di altra natura prodotti.

Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri che hanno portato al passaggio dal SCN al Servizio Civile Universale.

13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

13.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno di CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ sul territorio

Tra i 93 progetti avviati, diversi hanno riscontrato aspetti positivi rilevati sia attraverso i monitoraggi periodici effettuati da Confcooperative-Federsolidarietà sui giovani di SC, ma anche dalla verifica effettuata in loco sui destinatari finali delle azioni progettuali.

Ma se dobbiamo sceglierne uno sicuramente sarà il progetto “**BARAKA (ALESSANDRIA 1)**” realizzato dal Consorzio Co.Al.A. che opera nelle provincie di Alessandria e Asti. Gli esiti positivi derivanti dalla realizzazione di questo progetto sono dimostrati dall'opportunità percepita di proseguire nel proporlo anche in seguito nella formula dell'esclusività del target.

L'idea del progetto “**BARAKA (ALESSANDRIA 1)**” nasce dall'esigenza reale di ampliamento dei servizi e delle attività dedicate al target immigrati e profughi (minori e adulti) che prima non potevano essere gestiti per l'alto numero di ospiti nelle strutture e il numero cospicuo di operatori. In base alla significativa incidenza di questa tipologia di soggetti ci sia un'evoluzione dei bisogni del territorio e della popolazione che lo abita. Ad evolversi non sono solo i numeri, ma anche le tipologie di migranti, le vicissitudini socio-economiche che li portano alla decisione di partire e le esperienze legate al viaggio e all'accoglienza. Elementi che si legano all'emersione di specifici bisogni e domande di aiuto.

E' in un contesto di questo tipo che risulta significativa l'azione di un terzo settore forte che possa portare avanti politiche di welfare e fornire servizi di qualità, anche gratuiti, per rispondere alle nuove esigenze della popolazione.

13.3.2 Gli obiettivi del progetto

Il progetto BARAKA (ALESSANDRIA 1) è stato pensato per potenziare e fronteggiare l'emergenza immigrati e profughi nelle provincie di Asti e Alessandria, che sono tra i territori con la maggior percentuale di stranieri del Piemonte.

Tra i residenti stranieri colpisce il numero di minori che costituisce più del 24% della popolazione straniera nella Provincia di Asti e più del 25% nella Provincia di Alessandria. Percentuale che si alza sensibilmente nei Comuni coinvolti dal progetto.

I presupposti dell'intervento si fondano sui bisogni: a) assistenziali e di integrazione delle persone migranti. Sono senza casa, non conoscono il territorio e suoi servizi, non conoscono la lingua italiana, non conoscono i propri diritti e i propri doveri, sono portatrici di disagio psichico, sono isolate socialmente; **b) educativi ed assistenziali dei minori stranieri** Molti i bambini in età scolare incustoditi nelle ore extra-scolastiche, hanno carenze nell'acquisizione di regole e modelli educativi adeguati, possono sviluppare difficoltà a livello scolastico, i flussi migratori hanno portato ad un incremento della percentuali di minori stranieri che a causa delle barriere linguistiche e culturali e dell'azione di pregiudizi su base razziale possono sviluppare difficoltà nel creare significativi rapporti con i pari e nel raggiungere adeguati livelli di istruzione, i minori stranieri non accompagnati non hanno una casa, lontani dalle proprie famiglie non hanno un modello educativo da seguire, i minori stranieri non accompagnati spesso riportano problematiche di tipo psicologico.

Alla luce di ciò i servizi coinvolti nel progetto sono stati individuati in considerazione del fatto che lo stato di salute della persona è determinato contemporaneamente da tre fattori quali: la salute fisica, il benessere socio-ambientale e quello psico-affettivo, che concorrono diversamente a determinare il benessere bio-psico-sociale. La persona migrante spesso evidenzia problemi significativi nell'area della "salute" che necessitano di essere presi in carico partendo da una rete assistenziale complessa ed articolata che affronti in maniera sistematica le problematiche di rilievo sociale, assistenziale, culturale e sanitario. Nello specifico sono stati individuati le seguenti tipologie di servizi con le corrispondenti categorie di utenti: **servizi di integrazione e accoglienza adulti (migranti e famiglie); comunità (minori non accompagnati); servizi educativi (minori).**

Alla luce di quanto evidenziato, pertanto, gli obiettivi specifici che il progetto si proponeva di raggiungere erano: **A) rendere i migranti autonomi; B) fornire strumenti linguistico-culturali; C) creare le condizioni per incrementare la rete sociale dei migranti; D) favorire l'integrazione socio-culturale dei minori**

13.3.3 Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i giovani di SCN sono state:

- nei Servizi di integrazione e accoglienza (adulti migranti e famiglie)

<i>Accoglienza</i>	Gestione delle procedure di accoglienza Arredamento dei centri e delle abitazioni destinate all'accoglienza Attività di orientamento e accompagnamento nella ricerca della casa Riunioni d'equipe Progettazione
<i>Orientamento ai servizi</i>	Attività di orientamento Accompagnamento ai servizi
<i>Integrazione culturale</i>	Mediazione culturale Sostegno all'apprendimento della lingua italiana Baby-sitting
<i>Integrazione sociale</i>	Attività di orientamento Accompagnamenti presso i legali di riferimento Moduli formativi su diritti e doveri
<i>Promozione benessere psicologico</i>	Consulenze presso specialisti della salute mentale Gruppi di confronto transculturali (SOLO SAP 8772)
<i>Socializzazione</i>	Organizzazione di eventi Creazione e diffusione di materiale informativo

- nel Servizio di comunità (minori non accompagnati)

<i>Integrazione</i>	Mediazione culturale Laboratori didattici di lingua italiana Accompagnamenti a eventi o luoghi di interesse sul territorio Attività di gruppo
<i>Sostegno all'apprendimento</i>	Sostegno scolastico Incontri con gli insegnanti del minore Occasioni di apprendimento svincolate dai compiti quotidiani
<i>Organizzazione e gestione di un ambiente protetto e familiare</i>	Attività di cura quotidiana Affidamento ai minori di compiti legati alla gestione quotidiana del luogo in cui vivono

<i>Azione educativa</i>	Incontro settimanale tra i minori e gli educatori per fare il punto della situazione sulla vita di comunità P.El.
<i>Promozione dell'autonomia</i>	Riunione d'èquipe Orientamento e accompagnamento dei giovani tra i 16 ed i 18 anni rispetto alle opportunità che offre il proprio territorio Accompagnamento alla rete dei servizi territoriali per l'impiego Elaborazione di progetti sui minori in collaborazione con la rete dei servizi competenti.
<i>Sostegno psicologico</i>	Psicoterapia Laboratori espressivi Incontri periodici tra educatori delle SAP e gli psicologi delle ASL di riferimento

- Servizi educativi (minori)

<i>Flessibilità organizzativa</i>	Riunioni organizzative con i genitori Organizzazione e gestione dei Centri Estivi
<i>Azione educativa</i>	Riunioni d'èquipe Giochi strutturati
<i>Sostegno all'apprendimento</i>	1.Affiancamento operatore/bambini nelle ore dedicate allo studio Incontri con la famiglia e gli insegnanti Gestione di occasioni di apprendimento svincolate dai compiti quotidiani
<i>Integrazione minori di origine straniera</i>	Laboratori didattici di lingua italiana
<i>Attività laboratoriali e aggregative</i>	Laboratorio musicale Laboratorio teatrale Calcio/pallavolo

13.3.4 Risultati rilevati

Il progetto ha notevolmente contribuito all'ampliamento di servizi e attività che prima non potevano essere gestiti per l'alto numero di ospiti nelle strutture e il numero cospicuo di operatori.

I volontari si sono impegnati nel potenziamento di attività già avviate o da avviare; hanno contribuito concretamente alla realizzazione di determinate attività, al benessere e all'integrazione degli ospiti.

A) Il progetto ha permesso il potenziamento di attività specifiche per singole persone **favorendo nel corso dell'anno l'autonomia dei beneficiari dei servizi**. L'autonomia acquisita ha diminuito il senso di impotenza dei migranti valorizzando le loro personali capacità.

B) L'attività di integrazione dei migranti passa prima di tutto attraverso la conoscenza della lingua italiana. Il potenziamento delle ore di insegnamento e l'aumento degli operatori in aula hanno permesso un lavoro più fluido e accurato tanto da consentire agli studenti una veloce scolarizzazione. **Diversi migranti hanno conseguito in poco tempo la terza media, titolo spesso richiesto per l'accesso al mondo del lavoro.**

C) La possibilità per molti migranti di stare a contatto con giovani volontari ha portato all'incremento della rete di contatti e conoscenze sul territorio. **In particolare uno dei volontari in servizio presso il centro di accoglienza ha accolto diversi ragazzi nella palestra in cui lavora permettendo loro ore di svago e momenti di integrazione.**

La Coop. CrescereInsieme scs ha collaborato con la compagnia "Teatro degli Acerbi" nella realizzazione di spettacoli teatrali i cui protagonisti erano migranti in accoglienza. Una delle opere di maggiore successo è "Il Folle Volo" che è in giro per i teatri di tutta Italia. Questo è sicuramente un bellissimo esempio di integrazione sul territorio raggiunta attraverso il potenziamento delle ore teatrali previste normalmente.

D) **Il potenziamento di servizi come i doposcuola ubicati in aree territoriali con un'alta incidenza di minori stranieri ha fatto sì che molti di loro potessero migliorare il loro andamento scolastico favorendo la loro inclusione.** Il doposcuola oltre a essere un servizio scolastico è anche un luogo in cui molti minori vengono accolti per mancanza di cure accurate da parte della famiglia. Il progetto ha permesso di aumentare il numero di beneficiari.

14. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

A cura di Claudia Barsanti

14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

14.1.1 Introduzione

La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia è una delle più grandi e antiche entità federative del Paese nell'ambito del Volontariato. Ente morale con sede a Firenze, la Confederazione riunisce oggi oltre 700 Misericordie, tra arciconfraternite, confraternite e fraternite, alle quali aderiscono circa 670 mila iscritti, dei quali oltre 100mila sono attivamente impegnati in opere di carità. Da ben 8 secoli, infatti, la loro azione è diretta a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

Le Misericordie nascono in Toscana, a Firenze, nel 1244. Hanno le loro origini nelle prime forme di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità che presero il nome di Confraternite. Dalla Toscana, le Misericordie si sono diffuse in tutta Italia e oggi sono presenti in ogni regione con particolare sviluppo nel Centro-Sud. Questo è dovuto all'impegno, alla motivazione e ai valori che le Misericordie toscane, in passato, hanno saputo testimoniare e trasmettere durante i loro interventi a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Attualmente le Misericordie operano in molteplici e complessi servizi nell'ambito sociosanitario, avvalendosi di strutture moderne e di oltre 2500 automezzi. I principali settori di intervento sono: trasporti sanitari e sociali; emergenza/urgenza e pronto soccorso, operatività 24h; Protezione Civile, con gruppi attrezzati e specificamente addestrati in quasi tutte le Misericordie; raccolte di aiuti e missioni umanitarie internazionali; gestione di ambulatori specialistici; gestione di case di riposo; assistenza domiciliare e ospedaliera; telesoccorso e teleassistenza; assistenza ad anziani e portatori di handicap; centri di accoglienza e servizi di assistenza per immigrati; strutture per emergenza abitativa; gestione mense e dormitori; aiuto alimentare; prevenzione dell'usura e microcredito; consultori familiari; servizio di telefono amico; onoranze funebri; gestione cimiteriale.

La Confederazione Nazionale, in funzione dei servizi resi dalle confederate, opera a sostegno della progettualità, della consulenza e dell'innovazione verso le associate anche con corsi di qualificazione e formazione sia per i dirigenti delle Misericordie stesse, che verso i singoli confratelli.

Poiché il cuore antico del volontariato si apre oggi alla dimensione globale, negli ultimi anni la Confederazione ha ampliato il suo raggio d'azione promuovendo e attuando alcuni interventi di cooperazione internazionale, attraverso la collaborazione con istituzioni locali, missioni, organizzazioni non profit.

Allo scopo di affrontare le nuove esclusioni sociali e sostenere i percorsi di giustizia e di solidarietà tra i popoli, sono stati realizzati, tra gli altri, importanti progetti di ricostruzione nel Sud-Est asiatico a seguito della catastrofe dello tsunami del 2004, è stata intrapresa la costruzione di un laboratorio ottico in Burkina Faso, ed è stato avviato l'accreditamento per il servizio civile volontario di alcune sedi all'estero presso le quali le Misericordie operano da tempo (Burkina Faso, Brasile, Mozambico, Ciad). Da gennaio 2014, inoltre, prende il via l'attività della prima Misericordia in Terra Santa, a Betlemme, che sarà rivolta all'aiuto sanitario e all'assistenza sociale della popolazione palestinese.

Oggi l'Unione Europea delle Misericordie e la Confederazione Internazionale delle Misericordie realizzano l'integrazione e il processo di unificazione, raccordo e confronto tra le Misericordie dei Paesi aderenti, conformandosi ai principi fondamentali della carità e fraternità, ispirati dalle opere di "Misericordia" corporali e spirituali, ed esaltando lo spirito del volontariato nel servizio verso i bisognosi.

Confederazione Nazionale Misericordie ha gestito dal 1987 la convenzione per obiettori di coscienza e dal 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dal 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN. Con D.M. 12 ottobre 1992 è riconosciuta come Ente Morale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 18.000 giovani.

14.1.2 CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE e il bando 2016 - Il quadro quantitativo – i dati strutturali

Sono 680 le Sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2016. Di queste, 6 sono gestite tramite accordi di partenariato. Analizzando la

distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Toscana è la regione che conta il maggior numero di sedi locali circa **283**, Sicilia **154**, Campania **80**, Puglia **37**, Calabria **28**, Abruzzo **17**, Emilia **19**, Sardegna **15**, Lazio **13**, Piemonte **6**, Basilicata **5**, Lombardia **3**, Marche **3**, Molise **1** e Trentino Alto Adige **1**; Umbria **7**; Veneto **1**; Friuli Venezia Giulia **1**; Liguria **2**; **Estero 5**.

14.1.3 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia

In occasione del bando ordinario 2016 sono stati presentati complessivamente 109 progetti per un totale di giovani 1841, di questi n. 115 sono stati avviati.

Fra i progetti avviati ne risultano 99 nel settore Assistenza, di cui 57 nell'area Anziani e 28 nell'area pazienti affetti da patologie temporaneamente invalidanti. Questo sta a confermare la tipologia di progetti che le Misericordie presentano e che sono soprattutto in continuità con le proprie finalità e servizi offerti alla comunità.

Nel settore educazione e promozione culturale sono stati realizzati 8 progetti mentre nel settore Ambiente solo 1 progetto.

I progetti sono presentati per la maggior parte in rete fra Misericordie e la tipologia di accorpamento è soprattutto territoriale anche se in alcuni casi si hanno accorpamenti anche per tipologia di progetto.

14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

Al momento della raccolta delle domande, il bando ha ricevuto 4287 domande.

Queste domande sono state soprattutto localizzate nel sud Italia mentre nel nord e nel centro le domande sono riuscite a mala pena a coprire i posti messi a bando.

La problematica della raccolta di domande per noi è stata ricondotta soprattutto al tempo di apertura del bando giovani, che essendo in estate non ha permesso di raggiungere molti giovani soprattutto quelli impegnati negli esami di maturità.

Al momento di avvio al servizio, 10 ottobre 2016, i giovani del Servizio Civile Nazionale attesi erano 1803 proprio per la non copertura totale dei posti; di questi, 174 hanno rinunciato al servizio civile, 85 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni, 79 giovani del servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio mentre 39 hanno interrotto il servizio dopo i 90 gg di servizio.

14.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 765 risorse umane di cui: 374 retribuite, 391 volontari sistematici.

Oltre a queste figure Fisse del servizio civile occorrerà aggiungere tutti i componenti dell'organo di controllo delle singole Misericordie che sono impegnati nell'accoglienza dei giovani, di dipendenti delle singole Misericordie i volontari che sono coloro che operano insieme ai giovani ogni giorno per attuare le attività e raggiungere gli obiettivi previsti dai singoli progetti.

Le risorse oltre che umane destinate ai giovani sono anche economiche e riguardano soprattutto la consegna per ogni giovane di divise di riconoscimento delle Misericordie che sono anche i loro DPI, le scarpe anti infortunistiche, il materiale per la formazione, le attività aggiuntive proposte ai giovani in occasione di eventi particolari come San Massimiliano, le Udienze dal Papa, le giornate di accoglienza dei giovani.

In base al numero dei giovani e dai dati tratti dal bilancio nazionale di Confederazione e dai dati delle singole Misericordie, sedi di progetto, possiamo evidenziare quale è il costo sostenuto per giovane, e che si aggira intorno a € 1.500.00 per giovane. Naturalmente questo costo sarebbe ancora più alto se potessimo quantificare finanziariamente il valore che le singole Misericordie impegnano per ogni singolo giovane per tutto l'anno di accoglienza.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa non riportate nei bilanci delle misericordie locali. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione¹, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica², il costo del tempo investito dai selettori³ e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

14.1.6 Le ispezioni

Durante il bando 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 109 Progetti, 24 ispezioni di cui 23 chiuse positivamente, e 1 con sanzione. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Toscana con 12, la Sicilia con 5, la Campania con 2 e Abruzzo con 2, Lazio 1, Sardegna 1, Puglia 1.

Queste ispezioni sono tutte state svolte nel corso del 2017.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	20
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>20</i>
Educazione e promozione culturale	3
Patrimonio artistico culturale	
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>3</i>
Ambiente	
Protezione civile	1
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>1</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>24</i>
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	24

L'esito positivo dell'attività ispettiva, testimoniato dalla valutazione positiva da parte del Dipartimento in 23 casi su 24 è a nostro avviso dovuto ai seguenti punti di forza:

- ✓ Attività coerenti con il testo del progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento "caldo" dei giovani nelle organizzazioni;
- ✓ Formazione generale decentrata;
- ✓ Rilevante formazione specifica.
- ✓ Attività di controllo decentrata attraverso operatori regionali
- ✓ Standardizzazione di procedure e modulistica
- ✓ Controllo a distanza grazie a procedure informatiche

14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

14.2.1 L'impegno di Confederazione nella promozione del SCN

L'impegno di Confederazione nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia.

In particolare, convegni aperti alla cittadinanza realizzati grazie alle singole sedi di attuazione.

Nel corso del bando 2016 sono stati organizzati insieme a TESC la giornata di San Massimiliano a Roma che ha visto la partecipazione di oltre 600 giovani e che è stata preceduta da una giornata di incontro con i giovani del servizio civile impegnati nelle Misericordie che ha creato lo spirito di condivisione dell'operato.

Oltre a questo evento i giovani sono stati invitati in occasione della Assemblea Nazionale e in quell'evento è stato dedicato parte dei lavori al servizio civile, al suo futuro e all'organizzazione.

In collaborazione con altri soggetti abbiamo invece realizzato convegni pubblici soprattutto in Toscana, anche in sinergia con Crescit.

14.3 Le best practices messe in atto da Confederazione

Confederazione in questo anno ha consolidato alcune best practice che riguardano sia la parte gestionale dei giovani che quella di organizzazione di momenti di incontro e conoscenza.

Attività organizzative e di gestione: è stato introdotto e ampliato nelle sue funzioni un programma gestionale che permette alle singole sedi accreditate l'inserimento delle domande dei giovani con tutti i dati anagrafici, gli allegati, i documenti e quanto è parte integrante della domanda stessa. Ogni giovane ha pertanto una propria anagrafica visionabile dalla sede centrale nella quale vengono integrati ogni mese i registri presenze, i registri formazione, la modulistica dell'entrata in servizio. Questa tipologia di inserimenti ci permette di effettuare un controllo continuo dell'andamento documentale del servizio civile nelle singole sedi periferiche.

Al tempo stesso gli OLP caricano sullo stesso portale i propri registri presenza e ogni altra documentazione riguardante il servizio civile.

Attività di controllo e supporto in sede: L'organizzazione territoriale che è stata creata ha permesso di avere in ogni regione operatori nazionali regionali che supportano le misericordie e i giovani, che organizzano incontri periodici di controllo e di colloquio per verificare l'andamento delle attività e dei progetti stessi. Tutti gli operatori hanno momenti di briefing con l'ufficio servizio civile nazionale confederale trimestralmente con 2/3 giornate di aggiornamento e lavoro in sede.

Attività di incontro e scambio esperienze: Confederazione organizza ogni anno, oltre alla partecipazione a San Massimiliano, un momento di incontro residenziale dei giovani in servizio civile cercando di raggrupparli tutti insieme in una località stabilita.

Solitamente all'evento partecipa circa la metà dei giovani in servizio, nel caso specifico del bando 2016 erano circa 800 giovani presenti a Roma.

La giornata si articola con un momento in plenaria di presentazione e di riflessione sul servizio civile e poi prosegue con lavori di gruppo per approfondire gli aspetti trattati nel corso della mattinata.

Questo evento ha permesso di far creare un senso di appartenenza sia al mondo delle Misericordie che all'esperienza del servizio civile come movimento nazionale che si articola in sedi diverse ma con finalità comuni e con esperienze similari.

15. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE

A cura di Davide Paschetto

15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

15.1.1 Introduzione

La Diaconia Valdese è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il SCN.

Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale con la CSD-Diaconia Valdese circa 250 volontari.

15.1.2 Diaconia Valdese e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

Durante il 2017 sono salite a 128 le sedi della CSD – Diaconia Valdese complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN. Dal momento che da alcuni anni la Diaconia Valdese promuove e realizza progetti di accoglienza e supporto a migranti, richiedenti asilo e rifugiati, si è ritenuta ormai l'esperienza matura al punto da inserire nei progetti volontari di Servizio Civile. Sono quindi state accreditate una decina di nuove sedi.

Complessivamente il 27,3% (35) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti nonprofit, il 14% (18) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (12) sia con altri soggetti non profit (5). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 75, pari al 58,6% del totale delle sedi accreditate.

A causa del fatto che la Diaconia Valdese svolge le sue attività istituzionali principalmente in Piemonte, Toscana e Sicilia, ne consegue che queste siano le 3 regioni dove sono anche distribuiti i volontari di SCN.

In occasione del bando ordinario 2016 sono stati presentati complessivamente 8 progetti, tutti quanti avviati e realizzati.

5 progetti presentati (e avviati e realizzati) erano del settore Assistenza 3 del settore Educazione e promozione culturale.

Per quanto riguarda il settore Assistenza da alcuni anni è stabile il numero di progetti presentati, anche se vi sono stati in alcuni dei cambiamenti sostanziali, resi necessari per il continuo mutamento dei bisogni legati agli utenti e al territorio.

Sono invece cresciuti i progetti del settore Educazione, in quanto, come già accennato precedentemente, da alcuni anni la Diaconia Valdese ha iniziato a occuparsi di supporto e accoglienza a migranti, richiedenti asilo e rifugiati e si è ritenuto quindi di incrementare la progettazione di servizio civile anche in questo settore.

15.1.3 Il bando 2016

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 52 domande per 34 posti a bando.

È stato registrato un calo generale del numero delle domande ed in particolare alcune sedi hanno avuto un numero di domande inferiori ai posti disponibili. I progetti del settore assistenza sono quelli che hanno avuto le maggiori difficoltà a coprire i posti disponibili.

Si è invece notata un'inversione di tendenza per quanto riguarda il genere: le ragazze sono sempre in maggioranza, ma senza più una netta predominanza (30 a 22).

Al momento di avvio al servizio i giovani volontari erano 31: di questi 1 ha rinunciato al servizio entro i primi 90 giorni ma non è stato possibile sostituirlo; inoltre durante l'anno c'è stato un altro caso di abbandono.

Nonostante quindi un calo delle domande dei ragazzi, i volontari che hanno iniziato l'esperienza l'hanno quasi tutti portata a termine. Ci sono da registrare però alcune rinunce prima della partenza, dovute forse al lungo lasso di tempo intercorso dal periodo del bando all'effettivo avvio del progetto.

15.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani hanno impiegato complessivamente 22 risorse umane di cui 21 retribuite e 1 volontario.

15.1.5 Le ispezioni

Durante il bando 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti degli 8 progetti della CSD – Diaconia Valdese, 1 ispezione in Piemonte, chiusa positivamente.

15.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

A causa della piccola realtà della CSD-Diaconia Valdese in ambito di SCN non sono state molte le iniziative di promozione. Si è chiesto piuttosto alle singole sedi di far conoscere sul territorio e ai familiari e ai parenti degli utenti la possibilità di svolgere un anno di servizio civile presso di loro.

In merito al Bando 2016 sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste legate al mondo Valdese oltre ad alcuni interventi informativi su una radio locale piemontese.

Inoltre sono stati fatti alcuni interventi di promozione durante il periodo di apertura del Bando, specificatamente sui territori nei quali la Diaconia Valdese aveva progetti attivi.

15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Come progetto esempio di “best practices” riportiamo il progetto presso il Passo Social Point a Torino.

Il Passo è un centro di incontro (poche stanze a piano terra, la riconversione di un centro di culto evangelico ormai in disuso) situato in uno dei quartieri più difficili e più socialmente interessanti di Torino: Barriera Milano. Questo quartiere è da sempre stato vissuto da immigrati, prima dal sud Italia, ora dal sud del Mondo.

Il Passo è stato pensato per dare al quartiere un spazio di incontro e offrire servizi a residenti e non, come informazioni sulla ricerca di lavoro, sulla conversione dei titoli

di studio agli immigrati, offrire momenti di socializzazione per bambini e ragazzi, doposcuola e incontri dedicate alle donne.

In questo contesto fin da subito la presenza di volontari SCN è stata naturale e fondamentale. I ragazzi che si sono alternati provenivano in parte dal quartiere, in parte da altre zone di Torino o erano rifugiati con permesso di soggiorno.

Nelle prime fasi di vita un centro di questo tipo ha molto in potenza e cosa sarebbe potuto diventare di preciso non era del tutto chiaro. Quello che non immaginavamo però è come i volontari avrebbero “cambiato” e quasi “formato” il centro. Inserendo dei ragazzi giovani con storie di vita e con culture molto diverse tra loro in un “laboratorio” di questo tipo, il risultato è stato eccezionale. Perché i volontari sono riusciti a creare collegamenti con le diverse realtà culturali da cui provenivano e a rendere vivo il centro e il Passo è riuscito a prendere la forma del quartiere. Questo sarebbe stato difficile senza i volontari di servizio civile: le idee e le attività, come anche gli operatori della Diaconia Valdese c'erano, ma mancava un vero e proprio legame con il quartiere, fondamentale per far davvero vivere il centro.

I volontari sono riusciti in questo, a invitare e far entrare Barriera Milano nel Passo e, in un certo senso, a trasformare il Passo in qualcosa che il quartiere sente suo.

Questa funzione particolare dei volontari, di collegamento e quasi di “traduttori” delle esigenze del quartiere, speriamo possa continuare con le prossime generazioni di volontari, in modo da mantenere il Passo un centro dinamico e in linea con le esigenze del quartiere.

16. FEDERAZIONE SCS/CNOS - SALESIANI PER IL SOCIALE

A cura di Rossella Lo Maglio e Chiara Diella

16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

16.1.1 Introduzione

Salesiani per il Sociale, Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane) è un’associazione non profit costituita nel luglio del 1993. Voluta e guidata dai Salesiani d’Italia come strumento civilistico a sostegno della dimensione pastorale del disagio e della povertà educativa, si ispira allo stile ed al carisma di San Giovanni Bosco, il prete torinese che dedicò la sua vita ai giovani poveri ed emarginati.

La Federazione è composta da 88 organizzazioni di varia natura giuridica: enti ecclesiastici, organizzazioni di volontariato, associazioni e cooperative sociali presenti su tutto il territorio nazionale:

- 33 Comunità residenziali (case famiglia, comunità alloggio e semiautonomia)
- 30 Centri Diurni per minori e giovani
- 17 Centri di accoglienza ed accompagnamento contro le dipendenze.

Oggi Salesiani per il Sociale – Federazione SCS/CNOS coordina, sostiene e promuove le attività dei propri soci operanti nell’area del volontariato, del disagio e dell’emarginazione giovanile:

- mette in rete e in sinergia i livelli periferici tra loro e contestualmente con la struttura centrale
- organizza e coordina il Servizio Civile Nazionale per l’accoglienza di giovani nei centri e nelle attività salesiane
- progetta e attua lei stessa gli interventi a favore dei minori e dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizioni di emarginazione, disagio ed esclusione sociale
- promuove e collabora in azioni di advocacy a favore di minori e degli ultimi.

Con l’entrata in vigore della Legge 772 del 1972 che riconosceva lo strumento dell’Obiezione di coscienza, i salesiani hanno fatto propria questa sensibilità delle giovani generazioni contrari all’uso delle armi. Diverse opere salesiane sono divenute

sedi operative per gli “Obiettori di coscienza”: i primi obiettori arrivarono nell’anno 1977-78 ad Arese (MI) e a Foggia.

Da febbraio 2004 la Federazione SCS/Cnos Salesiani per il Sociale è diventato Ente accreditato di I classe per l’impiego di giovani in Servizio Civile Nazionale; nel 2005-06 si avvia anche la progettazione e la gestione del Servizio Civile all’estero.

I progetti tra i quali i potenziali volontari possono orientare la loro scelta riguardano tutti gli ambiti d’intervento dell’organizzazione, ossia i servizi socio-educativi rivolti a minori e giovani, in oratori, centri giovanili, case famiglie e scuole.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 9.500 giovani.

16.1.2 Federazione SCS/Cnos Salesiani e il bando 2016

Dopo le procedure di selezione avviate con il bando del 30 maggio, i primi progetti sono stati avviati a settembre, per garantire la continuità con le attività progettuali dei bandi precedenti.

Ci sono stati ulteriori avvii, previsti nei mesi di ottobre, novembre, per arrivare agli ultimi progetti, avviati a gennaio 2018.

16.1.3 Dati strutturali

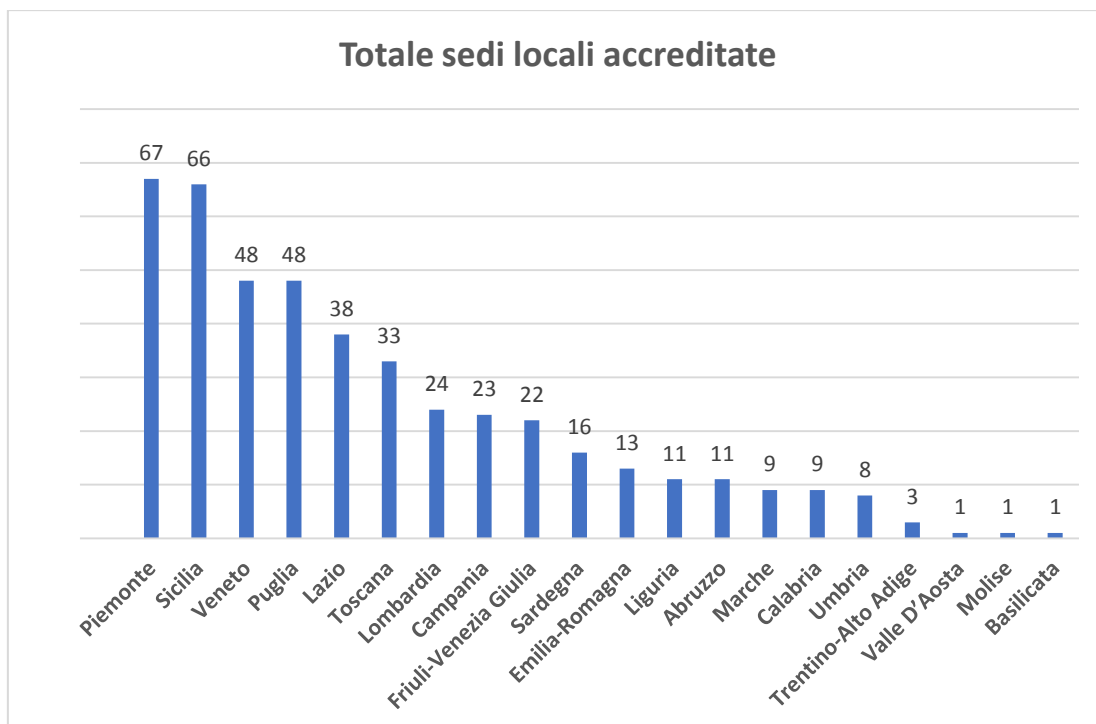
Sono 573 le sedi della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN e distribuite su tutta Italia, alla fine del 2016.

Il 57,07%% delle sedi (327) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 42,76% (pari a 245 sedi) è gestito tramite accordi di partenariato sempre con soggetti non profit, 1 sede (0,17%) è gestita direttamente dall’Ente.

La Federazione SCS/CNOS è una realtà ben radicata sul territorio, essendo presente in quasi tutte le regioni italiane, e fortemente anche all’estero.

Il Sud Italia conta il numero maggiore di sedi (284), seguito dal Nord (176) e infine dal Centro Italia (113)

La suddivisione sul territorio, è di seguito rappresentata:



Per quanto riguarda l'Estero, le sedi accreditate nel 2016 sono 121, maggiormente situate nel territorio spagnolo, per un totale di 93 sedi in Europa, 18 in Africa, 8 in America e 1 in Asia.

In questo ambito è forte la sinergia come ente partner con il VIS la ONG dei salesiani italiani che opera in oltre 40 nazioni con progetto cooperazione allo sviluppo, questo connubio ci porta ad avere sedi per il Servizio in Angola, Palestina, Madagascar, Bolivia.

Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale, alla fine del 2015, si è avvalsa di 1 Responsabile del Servizio Civile, 122 formatori della Formazione generale, 111 selettori, 15 esperti di monitoraggio, per un totale di 249 risorse umane accreditate.

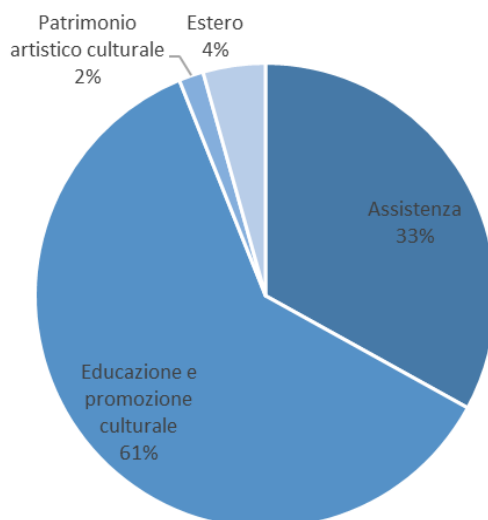
16.1.4 Progetti inseriti nel bando

In occasione del bando del 30 maggio 2016, i progetti presentati da Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale sono stati 82 (di questi, 77 progetti in Italia e 5 all'Estero), in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti.

I progetti finanziati e realizzati, tuttavia, sono stati 80 (75 progetti in Italia e 5 all'Estero), tutti in forma di rete.

Il 61,25% dei progetti (49) ha avuto attuazione nel settore educazione e promozione culturale, il 30% dei progetti (24) nel settore dell'assistenza, il 2,50% nel settore

patrimonio artistico e culturale (2%) e i restanti 5 progetti (6,25%) sono relativi all'estero.



I progetti si sono svolti maggiormente nel Centro-Sud Italia: le regioni con più progetti realizzati sono: Puglia (19), Lazio (15), Sicilia (11). A seguire le altre regioni italiane (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige, Umbria e Molise) e le sedi estere (Spagna, Madagascar, Palestina, Bolivia, Angola, Bosnia-Erzegovina).

16.1.5 I giovani raggiunti durante il bando

Da segnalare positivamente è la percentuale di copertura dei posti, che si attesta al 93,38%, a fronte di un incremento del numero di posti disponibili rispetto al 2015 (917 i volontari avviati al servizio, rispetto ai 982 posti richiesti, di cui 939 in Italia e 43 all'Estero).

Il settore dell'Educazione e promozione culturale è quello che ha richiesto più posti rispetto agli altri (61% sul totale dei posti disponibili).

La maggiore richiesta di volontari in servizio civile, riguarda le regioni del Sud Italia (532 posti disponibili); seguono il Nord Italia (254) e il Centro (153).

Per il bando ordinario 2016, le domande ricevute sono 2.184.

Per quanto riguarda il rapporto tra domande presentate e posti disponibili, si nota che nelle regioni del Nord, questo, è molto più basso (1,37), rispetto al Sud Italia (12,08).

Nelle regioni del Centro Italia, spicca il Lazio, il cui rapporto domande presentate/posti disponibili è di 1,71.

Le candidature ricevute per i progetti all'Estero sono state all'incirca il triplo rispetto ai posti disponibili (124 candidature per 43 posti disponibili, rapporto domande presentate e posti disponibili: 2,88).

La regione con il maggior numero di domande ricevute, è la Sicilia: 811 domande a fronte di 258 posti richiesti. Ciò è esempio di quanto le domande di servizio civile siano numericamente più alte al Sud, rispetto a tutte le altre regioni italiane, probabilmente a causa di forti carenze nelle proposte professionali e remunerative del Sud Italia.

Un servizio civile al femminile: le candidature delle giovani sono state del 64,29% rispetto al totale delle domande ricevute.

I volontari che hanno concluso il servizio sono stati 803 a fronte dei 917 avviati. In percentuale, si rileva una maggiore percentuale maschile riferita agli abbandoni: 14,02% abbandoni maschili rispetto a 5,94% degli abbandoni femminili.

16.1.6 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, Federazione SCS/Cnos Salesiani per il Sociale accreditato ha impiegato 7 risorse umane, a livello nazionale, le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione e assistenza informatica.

Inoltre ci si è avvalsi di 29 risorse gestite a livello territoriale. Rilevante è il numero di Operatori Locali di Progetto utilizzati, (347), che svolgono l'attività a titolo volontario. La spesa finanziaria più importante è quella sostenuta per assicurare ai volontari una buona formazione (125.630 euro).

16.1.7 Le ispezioni

Durante l'anno 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 21 ispezioni, di cui 21 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato la Sicilia.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	8
<i>Totale Settore Assistenza</i>	8
Educazione e promozione culturale	13
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	18

Durante le ispezioni, gli ispettori hanno incontrato i volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto. Oltre all'incontro con i volontari gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti i volontari. Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come i volontari vengono impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'OLP e, dove presente, dal tutor che accompagna i volontari in particolare all'inizio del loro servizio.

Le ispezioni hanno rappresentato un momento di verifica per i volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte dei volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale delle Federazione SCS/CNOS "Salesiani" poiché ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

16.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

16.2.1. L'impegno della Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale nella promozione del SCN

Una prima azione di promozione del Servizio Civile è quella svolta da anni nelle strutture salesiane (oratori-centri giovanili, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale), che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC ma anche luoghi di provenienza dei volontari SC.

Per il Servizio civile all'Estero, in questo ultimo anno oltre alla già citata collaborazione col VIS si è instaurata una collaborazione con altre due Organizzazioni non profit che appartengono a reti internazionali delle quali fa parte anche Federazione SCS/Cnos Salesiani per il Sociale: in Francia con *l'Apprentis d'Auteuil* ed in Marocco con *l'Hure Joyeuse*, attraverso i centri educativi gestiti dalle rispettive organizzazioni.

Sono state attuate delle giornate di informazione e sensibilizzazione sul Servizio Civile nelle sedi dell'Università Salesiana di Roma e presso la sede nazionale della Federazione, i cosiddetti Infoday. Attività simili sono state svolte anche dagli enti partner: Consorzio Aranea Foggia, Congregazione delle Salesiane dei Sacri Cuore di S. Filippo Smaldone, Università Pontificia Salesiana.

16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Tra i progetti più rappresentativi della Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, che hanno trovato attuazione nel corso dello scorso anno, può essere segnalato il progetto **“SUPERIAMO GLI OSTACOLI”**, realizzato nelle scuole salesiane di Caserta e Piedimonte Matese.

Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo generale è quello di favorire l'apprendimento e la socializzazione in studenti che vivono continuamente situazioni di frustrazione nello studio, che hanno scarsa autostima e precario senso di autoefficacia scolastica. Ciò ha delle ricadute sul processo identitario del ragazzo che si percepisce come “incapace” ed immagina di essere considerato in modo negativo anche dagli insegnanti, dai familiari e dai compagni.

Le attività progettuali

I giovani volontari del Servizio civile sono diventati parte integrante, previo incontri informativi e di formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti dal progetto.

Insieme agli educatori, hanno approfondito il significato del servizio civile come opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, attraverso un impegno culturale nel campo della comunicazione sociale e nell'animazione culturale dei giovani.

Nei vari tipi di intervento previsti hanno affiancato le figure professionali presenti in sede, in particolare hanno preso contatti con soggetti, istituzioni e organismi a diverso titolo coinvolti nel progetto.

I volontari sono stati inseriti nel progetto tenendo accuratamente conto delle competenze ed esperienze già maturate da ciascuno di essi nel percorso di studio e lavorativo pregresso, ma anche degli obiettivi personali che il volontario si prefigge, con riferimento allo sviluppo del profilo individuale del giovane volontario impegnato nell'anno del servizio civile.

Nello specifico i volontari hanno svolto le seguenti attività:

- *Recupero scolastico:* i volontari del Servizio Civile coadiuvati da esperti volontari soci dell'Ente proponente si sono occupati dell'accoglienza e dell'orientamento dei minori che si sono avvicinati alla sede progettuale per usufruire dei servizi. I minori che presentano problematiche di apprendimento sono stati inseriti in tre classi di appartenenza scolastica e seguiti con le metodologie di studio previste dalla legge 170/10 e dalle linee guida del 2011, tenendo conto che tali strategie sono utili per raggiungere qualsiasi studente deficitario negli apprendimenti
- *Sportello d'ascolto:* lo sportello ha seguito costantemente un'intenzionalità educativa, e ha aiutato l'adolescente a sviluppare le capacità necessarie per una adeguata vita sociale e indispensabili per uno sviluppo armonico della personalità dell'individuo. I volontari hanno supportato gli esperti nella fornitura dei servizi di orientamento e di accompagnamento
- *Laboratori sportivo-ricreativi* per l'organizzazione di tornei di varia natura (calcio, basket, pallavolo, tennis) rivolti ai destinatari del progetto e dell'Estate Ragazzi aperta a tutti i giovani
- *Creazione di una banca dati sulla dispersione scolastica* come volontari di supporto ai partner del progetto. Attività di sostegno alle precedenti, è stata realizzata in collaborazione con gli Istituti di ogni ordine e grado presenti a Piedimonte Matese e Caserta.

Mediante la banca dati si è cercato di costruire una mappatura mai realizzata prima sulla situazione sia della popolazione scolastica attualmente presente sia sul successo/insuccesso formativo degli studenti anche considerando la conseguente ricaduta in termini occupazionali

Risultati rilevati

- Riduzione del livello di dispersione scolastica presente negli Istituti secondari di II grado a cui è stato somministrato il questionario, coinvolgendo i ragazzi beneficiari diretti del progetto sia nell'attività di tutoraggio scolastico sia in quella relativa allo Sportello-Ascolto;
- Prevenzione della dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado, onde evitare che l'insufficiente motivazione allo studio aggiunta alla presenza

di lacune nella preparazione di base si traducano in disaffezione alla scuola e quindi in abbandono.

- Recupero, per i circa 300 ragazzi destinatari delle azioni, delle carenze cognitive e degli svantaggi sull'apprendimento delle abilità di base, linguistiche, espressive, logiche e di metodo di studio, soprattutto nei ragazzi/e provenienti dagli Istituti tecnici e professionali ove il rischio di dispersione è più marcato
- Diminuzione per i 30 iscritti all'Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.) sezione di Caserta aventi disturbi di dislessia e coinvolti nel progetto, degli insuccessi scolastici attraverso azioni di sostegno e accompagnamento psico-pedagogico.

17. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

A cura di Donato Argentiero e Lucia De Smaele

17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

17.1.1 Introduzione

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che FOCSIV Volontari nel mondo ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al "servizio" dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei giovani nelle nostre comunità, nei problemi dei nostri territori in Italia e nei Sud del mondo, ma è anche un **anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile**. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio, valoriale) dei giovani che hanno scelto di condividere i nostri progetti e le nostre attività. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV **l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.**

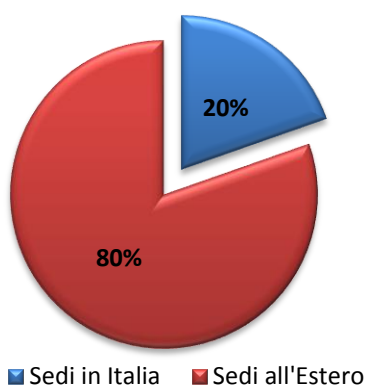
In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali, a volte, totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile

all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

Sono 687 le sedi Focsiv accreditate dall'UNSC alla fine del 2016. Le sedi estero accreditate sono 552, oltre l'80%, del totale a testimoniare la specificità dell'impegno della Federazione nei sud del mondo. Il 78% delle sedi accreditate, 537, appartengo a soggetti non profit vincolati alla Federazione da rapporti Federativi. Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale la maggior parte di esse si trova nel Lazio (28), seguito dalla Lombardia (25), dal Piemonte (18) e dal Veneto (14). Sono solo 3 le regioni in cui la Federazione non è presente con sedi accreditate: Abruzzo, Molise e Basilicata.

Complessivamente sono 193 le risorse umane accreditate a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN, per garantirne qualità e sostenibilità.

SEDI ACCREDITATE



Risorse Umane Accreditate

Tipologia	Numero
Responsabile SCN	1
Formatore generale	74
Selettore	116
Esperto di monitoraggio	2
Totale	193

17.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

In occasione del bando ordinario di maggio 2016 sono stati presentati 48 progetti: 24 progetti per l'impiego di 111 volontari in Italia e 24 progetti per l'impiego di 362 volontari all'estero. I progetti da realizzare in Italia sono stati tutti approvati ma ne sono stati realizzati solo 22 in quanto 2 di questi sono stati ritirati perché erano venute meno le condizioni per la loro implementazione. Dei progetti da realizzare all'estero sono stati approvati e realizzati solo 22 progetti. Tutti i progetti all'estero sono stati realizzati in forma di rete, mentre, solo 1/5 dei progetti Italia sono stati realizzati in forma di rete.

Sono 22 progetti attuati nel settore dell'educazione e della promozione culturale (area di intervento Educazione alla pace), 22 sono stati realizzati nel settore Servizio Civile estero (area di intervento: Cooperazione ai sensi legge 49/1987).

Settore	Area intervento	Progetti Realizzati
Educazione e promozione culturale	Educazione alla pace	22
Servizio civile all'estero	Cooperazione ai sensi legge 49/1987	22
Totale Progetti a Bando		44

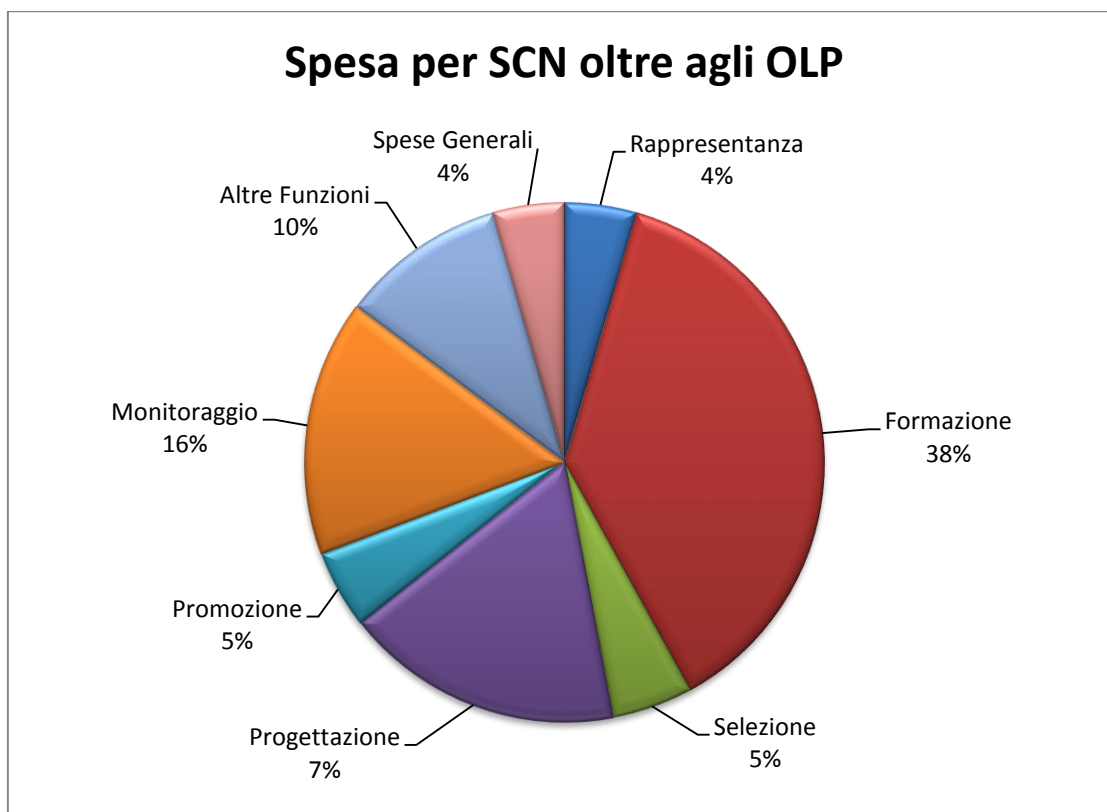
17.1.3 Il bando volontari 2016

A fronte di 425 posti messi bando, 318 per il SCN all'estero e 107 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto un numero di richieste pari a 1126 da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 905 per l'estero e 221 per l'Italia. L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire il seguito dell'ente presso i giovani aspiranti volontari: il numero delle domande presentate dai giovani, storicamente più che doppio rispetto al numero di posti messi a bando, nel bando 201 ha confermato questo andamento. Infatti mediamente per ogni posto messo a bando sono state raccolte 2,8 domande. L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è quasi del 92% in lieve calo rispetto al bando precedente dove si era registrata una copertura a chiusura bando del 94,00%. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 391, di cui 120 maschi e 271 femmine. Sottraendo le 28 rinunce e le 10 interruzioni e aggiungendo i 30 subentri avvenuti in seguito, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio sono 383, di essi, 334, l'87,20%, ha concluso positivamente l'intero anno di SCN. Nel complesso sono 510.240 le ore di servizio prestate dai giovani, di cui 393.960 all'estero.

17.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente 657 risorse umane, di cui 19 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 26% delle risorse coinvolte è impegnato nella funzione di Olp nei progetti e il 58% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando

2016 ammonta a circa € 2.495.300,00. **Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe il 73% dell'intero budget.** In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 27% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:



17.1.5 Le ispezioni

In merito al bando 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha promosso 1 ispezione presso le nostre sedi di attuazione dei progetti Italia e precisamente in Emilia Romagna. Nello stesso periodo del bando 2016 il nostro Ente ha ricevuto anche altre 4 ispezioni, 3 inerenti progetti di Garanzia Giovani (in Puglia, nel Lazio e in Sicilia) e 1 in relazione a progetti su fondi residui dello scorso anno (in Piemonte). L'esito di tutte le ispezioni è stato positivo. La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte dell'ufficio centrale nei confronti delle diverse sedi di attuazione, concorrono alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

17.1.6 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

FOCSIV sviluppa e promuove l'esperienza di Servizio Civile coordinandola all'interno dei propri Organismi soci attraverso la "Aggregazione Servizio Civile". Si tratta di una Aggregazione che intende valorizzare la concertazione e lo scambio tra i suoi membri e, oltre a garantire la corretta applicazione della normativa e un monitoraggio costante dell'esperienza, stimola lo sviluppo di riflessioni circa il servizio civile e accoglie stimoli e richieste da parte di chi gestisce direttamente i progetti di impiego, nell'ottica di un miglioramento continuo della proposta. L'Aggregazione ha un appuntamento annuo in cui si incontrano dei Responsabili degli Organismi e si aggiornano sugli sviluppi della normativa, sull'andamento dei progetti e sui bandi, supportando i soci nella comprensione di un sistema divenuto nel tempo più complesso per gli enti, che devono confrontarsi con una burocrazia crescente, tempistiche diverse e la sovrapposizione di più bandi. A questo incontro annuale, cui si affiancano incontri online tematici, l'Aggregazione alla luce anche del sistema di monitoraggio accreditato, condivide le modalità di gestione dei volontari e si confronta sulle problematiche eventualmente incontrate, si organizza relativamente ai bandi di progettazione e ai bandi volontari, stabilisce le priorità annuali e condivide gli appuntamenti di aggiornamento e formazione degli operatori offerti dall'Ufficio Servizio Civile FOCSIV, costruendo insieme un calendario annuale comune.

17.2 La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

17.2.1 L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN

L'impegno FOCSIV nella promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia. In particolare, sono stati realizzati 27 incontri di promozione del bando (a Torino, Trento, Milano, Cuneo, Ponte Lambro (CO), Padova, Reggio Emilia, Bologna, Oristano, Ancona, Roma e Catania) che hanno visto la partecipazione di circa oltre 1.350 giovani, 3 convegni aperti alla cittadinanza. Dieci gli articoli pubblicati sia su riviste interne che su altri quotidiani/settimanali/mensili in cui la Federazione ha "raccontato" la propria esperienza di servizio civile, i punti di forza e di debolezza, nonché i diversi nodi politici ed amministrativi che hanno caratterizzato l'anno di SCN. La realizzazione di

un webinar di orientamento (incontro informativo online in aula virtuale) che ha visto la partecipazione di oltre 250 giovani si è rivelata un'iniziativa efficace per i giovani interessati al servizio civile e alle progettualità FOCSIV, anche per la facile accessibilità. Per il resto l'attività promozionale FOCSIV relativa al servizio civile si è sviluppata attraverso un puntuale rapporto con i media, con comunicati stampa, articoli su riviste del settore, interviste radiofoniche e televisive. Accanto ai consueti canali di promozione del servizio civile e il potenziamento dei canali social, il blog "SCNfocsiv" ha ricoperto un ruolo importante (con 58 testimonianze dei volontari ivi pubblicate nel corso dell'anno) per diffondere il valore dell'esperienza, valorizzare lo *storytelling* e promuovere a circolazione di informazioni tra volontari in servizio e giovani interessati.

17.2.2 Il Premio al "Giovane volontario europeo" 2017

Ogni anno in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato indetta dalle Nazioni Unite, che ricorre il 5 dicembre, FOCSIV promuove il Premio del Volontariato Internazionale. Il riconoscimento che FOCSIV dedica a quanti si contraddistinguono nell'impegno contro ogni forma di povertà ed esclusione e per l'affermazione della dignità e dei diritti di ogni donna e uomo, dimostrando così impegno costante a favore delle popolazioni dei Sud del mondo. L'intento del Premio è di stimolare, soprattutto i più giovani, a conoscere e ritrovare la voglia di reagire e giocare la propria parte. Questo viene fatto raccontando storie in grado di contagiare e di accorciare le distanze tra il Nord e i Sud del mondo, mostrando video dei volontari candidati, facilitano l'entrata in



contatto con realtà sconosciute e testimoni di speranza e cambiamento. Alla categoria del Volontario Internazionale dell'anno si è nel tempo aggiunta quella del "Giovane Volontario europeo", con l'obiettivo di valorizzare in modo specifico le esperienze di volontariato giovanile, come lo SVE e il SCN. A dicembre 2017 il premio di questa categoria è stato straordinariamente assegnato ad una volontaria in Servizio Civile

Nazionale in Italia, Khadija Tirha, 25 anni in servizio a Torino con l'Organismo FOCSIV LVIA, premiata con il titolo di "Cittadina mediterranea e di un mondo possibile".

Khadija, di origine marocchina (è nata in Marocco ed è arrivata in Italia all'età di sei anni) ha studiato Scienze Internazionali dello Sviluppo e della Cooperazione e fatto numerose esperienze con tante realtà di volontariato del territorio torinese, in particolare dal 2011 ha collaborato in progetti di educazione alla mondialità, sviluppando competenze e professionalità nell'ambito della relazione interculturale.



La sua esperienza di servizio civile è stata ritenuta significativa tra le tante promosse perché si ricollega strettamente con il tema attuale e cruciale della promozione della pace attraverso percorsi di integrazione e dialogo interculturale. Khadija si è impegnata infatti in iniziative

di animazione giovanile, ha approfondito il tema dei corridoi umanitari, ha seguito l'accoglienza di una famiglia di richiedenti asilo siriani arrivati nella sua città. All'indomani della sua esperienza di servizio civile nella quale è stata davvero "ponte" tra realtà e culture, inizierà un master "Analisi comparata delle società mediterranee" a Rabat, Marocco.

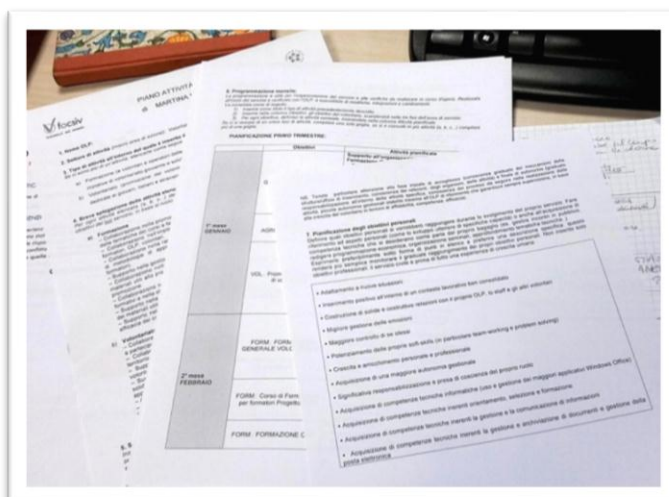
"Si può essere testimoni di un mondo che si trasforma" si legge nelle motivazioni al premio, "mescolando storie, culture, tradizioni, lingue e religioni di luoghi apparentemente lontani, ma vicini per le contaminazioni, gli intrecci, le parole e le tracce lasciate dai secoli trascorsi. Si può essere "libro vivente" in grado di far superare superstizioni, pregiudizi e far acquisire quello spirito della condivisione che arricchisce i popoli. Un anno di Servizio Civile Nazionale in Italia che testimonia appieno il suo cammino di integrazione nella sua comunità e di una matura scelta civica di servizio per il bene comune. Un impegno che si esplica con la sua saggezza di giovane donna del Mediterraneo, con il suo profondo senso del volontariato come espressione più fattiva della cittadinanza attiva e con le sue scelte per la costruzione di ponti del dialogo. Per aver saputo trasformare la sua esperienza di "nuova generazione" del nostro Paese in uno strumento prezioso per dar vita a società coese,

inclusive e multiculturali, nell'intento di conseguire una pacifica convivenza sociale tra culture e confessioni diverse.

17.3 Best practices: il Piano Annuale di Servizio

In questi anni di gestione del Servizio Civile Nazionale, in Italia e all'estero, FOCSIV ha avuto modo di osservare quanto fosse complessa per il volontario entrato in servizio la fase di ingresso nelle attività e la pianificazione delle attività di servizio a partire dal documento di progetto e dal cronogramma. Vi era la necessità di uno strumento che aiutasse la definizione degli obiettivi specifici di servizio all'interno di una calendario annuale realistico, aggiornato all'effettivo avvio del progetto. Inoltre, la convinzione che il servizio civile sia un'importante palestra di formazione personale e professionale per il giovane che vi partecipa, ha evidenziato la necessità di facilitare in maniera strategica il collegamento tra gli obiettivi di progetto e gli obiettivi personali e professionali del singolo volontario.

Partendo da questi presupposti e valutazioni, FOCSIV ha sviluppato lo strumento del Piano Annuale di Servizio (PAS) che permette al volontario, in sinergia con il proprio OLP, di programmare attività ed obiettivi del proprio servizio nella cornice dell'anno di servizio, divenendo uno strumento anche in sede di monitoraggio.



IL PAS è suddiviso idealmente in tre parti. La prima parte del PAS prevede la descrizione dell'ambito di attività nel quale si inserisce il volontario, con riferimento al testo di progetto e agli obiettivi ivi presentati. Successivamente, nella seconda parte, una griglia permette di inserire tali attività in un calendario mensile (suddiviso graficamente a blocchi trimestrali) grazie ai quali viene semplificata la programmazione del servizio a breve, medio e lungo termine. La griglia permette non solo di inserire le attività in un calendario aggiornato, ma anche di programmare dei momenti ciclici di verifica nei quali l'OLP e il volontario si confrontano sulla programmazione, sull'avanzamento delle iniziative di servizio ed hanno la possibilità

di integrare e modificare il PAS nel modo più consono, alla luce dell'efficacia della attività svolte, della capacità di inserimento del volontario nelle attività, del suo crescente livello di autonomia e competenza. Il PAS infatti non è pensato per essere strumento statico, ma per permettere integrazioni di attività e iniziative che si dovessero sviluppare durante l'anno di servizio e che inizialmente non erano previste, valorizzando così il protagonismo e la creatività del volontario nel offrire un contributo personale di sviluppo e miglioramento delle attività programmate.

Una ultima parte importante del PAS è quella finale, dedicata alla pianificazione degli obiettivi personali e professionali del volontario. L'OLP stimola il volontario a definire tali obiettivi che verranno monitorati e valutati sia durante l'anno di servizio che al suo termine. Aver definito anche per iscritto i propri obiettivi di crescita personale e professionale aiuta il volontario e il proprio OLP a sviluppare il ruolo stesso del volontario, mettendolo in condizione di sviluppare e rafforzare le competenze e capacità identificate. Importante è lo stimolo che viene offerto al volontario tramite il Piano Annuale di Servizio a considerare l'anno di Servizio Civile come occasione preziosa per la propria crescita umana: un'opportunità di sviluppo personale nella cittadinanza attiva, di crescita nella consapevolezza dell'importanza del ruolo di giovani nella società odierna, di potenziamento del loro senso di responsabilità e della loro capacità di incidere positivamente nelle dinamiche sociali nelle quali si è inseriti. Questo rimangono, secondo FOCSIV, elementi fondamentali dell'esperienza di servizio civile, indipendente dal progetto o dal continente nel quale si espleta il servizio.

18. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

A cura di Gaia Terzani

18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

18.1.1 Introduzione

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini), è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che, da oltre trenta anni, tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia.

Per l'INAC la scelta del servizio civile nazionale si collega fin dall'inizio alle finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio civile nazionale, della "difesa della Patria" e del coinvolgimento dei giovani. Gli ambiti scelti

per l'accreditamento, "Assistenza" ed "Educazione" (+ "Ambiente" per il legame con la CIA e dal 2015 anche l'Estero), rispettano questa impostazione di fondo.

18.1.2 INAC e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

Vista la struttura nazionale di INAC, fin dall'inizio si è deciso di accreditare in via prioritaria le sedi provinciali e regionali, allargando poi via via l'accreditamento ad alcune sedi zonali, in relazione alle esigenze progettuali e di servizio al territorio.

Dopo il successivo adeguamento completato ad agosto 2015, allo stato attuale INAC vede accreditate **168 sedi**, di cui **167 in Italia** (tra cui la sede nazionale) ed **1 all'estero** in Albania, e **9 figure** del sistema del servizio civile nazionale.

La percentuale maggiore di sedi, ossia 23 si trova in Piemonte (13,7%), regione seguita dalle 17 della Liguria (10,1%) e dalle 14 della Campania e del Veneto (8,3%). Trentino Alto Adige (1) e Basilicata (3) sono le regioni con il numero più basso di sedi accreditate.

La progettazione del 2015, che ricade sul 2016, ha visto la presentazione di **9 progetti**, dei quali per la prima volta **1 all'estero in Albania**, per **137 posti complessivi**, tutti approvati per il bando del giugno 2016. Sommati alla precedente progettazione del giugno 2015, in quell'anno sono stati presentati **12 progetti INAC**, dei quali 1 di Garanzia Giovani, per un totale di **155 posti richiesti, tutti approvati e finanziati**. Le Regioni coinvolte in quella specifica progettazione sono passate da 7 a 10, con una ricaduta su 39 province e 57 sedi.

<i>Progettazione INAC</i>	Anno 2014	Anno 2015
Progetti SCN presentati	6	11
Progetti SCN/GG presentati	6	1
Progetti SCR presentati	4	2
Posti SCN richiesti	70	151
Posti SCN/GG richiesti	38	4
Posti SCR richiesti	20	40
Regioni coinvolte*	7	10
Province coinvolte*	27	39
Sedi coinvolte*	36	57

* Valori unici, tenendo conto della presenza su più Bandi

Come si vede dalla tabella, le Regioni coinvolte sono ulteriormente cresciute da 10 a 12, con una ricaduta su 57 province e 83 sedi tra regionali, provinciali, zonali e quella all'estero a Tirana.

Nel bando volontari 2016 le domande complessivamente ricevute per i progetti di servizio civile nazionale sono state 310, permettendo di selezionare 123 giovani, tra cui 48 uomini e 75 donne.

A partire dal 2015 l'apertura del servizio civile anche ai giovani stranieri, ha permesso a quest'ultimi di potersi candidare nei vari bandi nazionali. Per l'INAC nel 2014 ci sono state 2 domande provenienti da ragazzi nati in Gambia e in Venezuela, e nel 2015 3 domande di giovani nati in Ungheria, Bangladesh e Marocco. Nel 2016 il numero di giovani di origine straniera che hanno presentato domanda di servizio civile è salita a 14, dei quali 2 da Paesi europei e 12 da Paesi extra-comunitari.

18.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato soprattutto la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio del progetto, e per l'erogazione della formazione specifica delle professionalità di "Agricoltura è Vita associazione", Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale. Tale investimento nel corso dei progetti dei bandi a partire dal 2012 al 2015 è stato rispettivamente di € 12.000,00, € 28.880,00 e € 61.800,00.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 3.704,47, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di € 7.408,94 tra il 2012 e 2013, di € 70.384,93 per i progetti attivi nel 2014 e di € 170.405,62 per quelli avviati nel 2015.

Senza considerare ulteriori costi finanziari, relativi ad esempio alle altre figure come il selettore o per l'utilizzo delle sedi, l'investimento per ciascuno dei volontari avviati a partire dal 2012 è stato per l'INAC in media (per difetto) di **€ 2.249,23** a fronte di un investimento statale unitario che in questi anni è oscillato tra i 5.900,00 e € 5.430,00, pari quindi ad un **contributo aggiuntivo medio del 39%**.

18.1.4 Le ispezioni

Durante il bando 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti del progetto attivo 3 ispezioni sulle sedi di Taranto, Telesse Terme e Perugia, tutte concluse positivamente.

18.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

18.2.1 L'impegno di INAC nella promozione del SCN

Il servizio civile pensato dall'INAC non è solo progettazione, ma innanzitutto sperimentazione. In tal senso non si tende solo a realizzare il progetto attraverso le sue fasi e attività, bensì a mettere a sistema un vero e proprio modello di servizio (civile), in cui vengano raggiunti pienamente tutti gli obiettivi previsti a monte e a proporre un modello innovativo in cui i volontari possano acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro e impiegare fin da subito le loro pregresse, troppo spesso relegate al solo percorso di studio.

La forza di questo modello di servizio, infatti, risiede proprio nella **capacità dei giovani volontari nel realizzare, accompagnati dai propri Olp, le attività previste dal progetto e di sperimentarsi fornendo nuovi spunti all'organizzazione**. Le best practices sul servizio civile INAC partono dunque da un punto di vista esterno, quello dei volontari.

Così dicendo, senza snaturare il senso del progetto, ma anzi accrescendolo di valore, il patto tra l'organizzazione e il volontario firmato all'inizio del percorso, diventa un impegno vero e proprio, in cui il giovane da volontario in servizio civile, diventa giorno dopo giorno un vero e proprio **collega all'interno della sede e risorsa per l'organizzazione**. E come già detto, gli viene offerta ampiamente la possibilità di sperimentarsi nel servizio fornendo in modo particolare le sue competenze e attitudini. Si realizza così un percorso a doppio senso, in cui il giovane ha la possibilità di crescere professionalmente e di realizzarsi acquisendo nuove competenze e in cui l'organizzazione può offrire realmente un servizio ai destinatari diretti del progetto non solo utile, ma anche innovativo.

18.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

La cassetta degli attrezzi delle best practices comprende una serie di attività suddivise nel seguente modo:

1. **Creazione di una cultura di servizio civile INAC:** (operando all'interno delle sedi e coinvolgendo tutti i collaboratori nel percorso del progetto, dall'accoglienza all'inserimento del giovane; dall'affiancamento alla formazione).

Strumenti: formazione al ruolo di Olp, confronto interno e messa in rete delle idee e necessità.

2. **Formazione dei volontari e passaggio di consegne:** i volontari partecipano sia alle ordinarie attività di formazione generale e specifica sia ad attività di auto-formazione (o formazione da parte dei colleghi volontari in servizio più anziani), qualora nella sede vi fosse un accavallamento tra il nuovo e vecchio gruppo. Questo per velocizzare l'apprendimento e responsabilizzare i volontari al proprio ruolo e il passaggio di consegne tra i gruppi.

Strumenti: formazione, organizzazione del lavoro, creazione di uno storico delle attività e del materiale, supervisione costante del lavoro. Ogni attività viene organizzata e gestita dai direttori sotto la supervisione e il coordinamento del direttore regionale.

3. **Realizzazione delle attività e sviluppo nuove idee:** il passaggio di consegne e l'affiancamento dei volontari senior rispetto ai nuovi arrivati permettono di far ambientare più velocemente i giovani e ad apprendere le prime informazioni utili per vivere l'ambiente di ufficio. Questo poi permette anche di procedere fin da subito con la realizzazione delle attività in corso e a fornire nuovi spunti per lo sviluppo di idee innovative. La fase di accavallamento è istruttiva laddove si utilizza questo tempo per fare una verifica interna del lavoro svolto. Le idee innovative, invece, sono proposte che partono dai volontari e che spesso nascono da loro intuizioni per risolvere o velocizzare il lavoro che stanno svolgendo oppure per spendere le loro competenze personali al fine di migliorare o, appunto, innovare il servizio che stanno svolgendo. Quando un giovane riesce ad impiegare le sue competenze nel servizio oppure a sviluppare un'idea nuova, significa che sta vivendo in modo completo e costruttivo il suo servizio. Pertanto nella fase di monitoraggio e accompagnamento si cerca di stimolare questo processo e di raccogliere i loro suggerimenti.

Strumenti: materiale prodotto relativo al progetto, riunioni e momenti di confronto.

4. **Condivisione e confronto:** lavorare in rete, favorire momenti di conoscenza e di confronto tra i gruppi è una necessità che nasce proprio dalla formazione. Pertanto, anche attraverso l'uso di social network, si cerca di creare momenti di scambio e di approfondimento. Ai volontari, raggruppati per tipologia di progetto (Anziani, Immigrati, Stranieri, Cittadini o Lavoratori), si richiede la disponibilità a partecipare a gruppi Facebook (pagine segrete usate come piattaforme di download di materiale e sharing di idee e informazioni). Il confronto e la condivisione, come lo sviluppo delle nuove idee, sono anche il risultato di un buon lavoro di realizzazione del progetto che dovrebbe portare ad una mappatura puntuale del territorio e allo sviluppo di una rete di contatti/partner solida.

Strumenti: riunioni, social network, mailing, video conferenza, etc.

19. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

A cura di Roberto Alberti

19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

19.1.1 I dati strutturali

Il nostro Ente, come si evince dai dati strutturali, ha sempre visto l'Istituto del Servizio Civile Nazionale come uno strumento di formazione dei giovani alla cittadinanza, favorendo il concetto di difesa della patria attraverso la promozione dei diritti fondamentali dell'uomo in generale e dei soggetti più deboli in particolare, siano essi minori con difficoltà familiari, (che sono la prevalenza delle nostre progettualità), anziani, disabili o persone senza fissa dimora. Infatti non si è mai spinto ad allargare la platea delle sedi o degli accreditamenti, partenariati con altri Enti che non siano in stretta collaborazione.

Le sedi attualmente accreditate sono sostanzialmente o di proprietà, sia sul territorio italiano che all'estero, oppure legate a convenzioni di partenariato come con Fondazione Exodus ed il Comune di Badia Calavena Verona. Con entrambi gli enti, infatti, da anni vi sono legami socio-lavorativi, in particolare con la Fondazione perché don Antonio Mazzi, suo presidente, è sacerdote dell'Istituto don Calabria, pur essendo ente terzo. Mentre con l'Ente locale perché si sono gestite attività sociali in regime di convenzione negli anni precedenti.

Le sedi all'estero sono state oggetto, nell'arco dell'anno di riferimento a cui si rivolge il rapporto seguente, di una rivalutazione, per riprogettare su quei territori, coinvolgendo sinergicamente i soggetti deputati alla realizzazione. Infatti, dall'unica progettualità del 2007 in Brasile nello stato di Sao Luis do Maranhao, potremmo realizzare nel 2018 un nuovo progetto estero nel Continente Africano nello stato dell'Angola.

Questo ha portato il nostro Ente a riorganizzare l'Ufficio centrale per il Servizio Civile, destinando risorse umane interne per l'eventuale sviluppo di attività in sedi italiane ma anche in paesi terzi. Il tutto alla luce del fatto che lo Stato italiano è tornato ad investire sull'Istituto del S.C. Nazionale od Universale che sia. Se nel 16° Rapporto si evidenziava la riduzione degli investimenti non lo si può dire per questo. Infatti il

nuovo trend statale ha rimotivato le nostre sedi, sia italiane che estere nella riprogettazione, passando dai 6 progetti del 2016 ai 14 progetti del 2017.

Si è verificata e consolidata quindi la volontà del nostro Istituto di rilanciare e reinvestire sul Servizio Civile Nazionale, soprattutto alla luce degli sviluppi che si stanno realizzando dal punto di vista legislativo con il prossimo passaggio al S.C. Universale. Infatti nell'ultimo anno si sono intensificati gli incontri sia interni che esterni al nostro Ente con sviluppi concreti di nuovi partenariati con Enti terzi di accoglienza per un coinvolgimento nuovo e maggiore di persone ed economie.

19.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Alla luce di quanto sopra esposto, ovvero la verificata volontà dello Stato di rilanciare l'Istituto del S.C.N./U., si è manifestato che le sedi del nostro ente hanno investito maggiormente sul Servizio Civile Nazionale elaborando maggiori progetti. Infatti nell'anno dell'attuale rapporto il nostro Ente ha realizzato altri 2 progetti nel bando 15 maggio 2015 che si sono realizzati nella provincia di Verona con partenza 11 settembre 2016 e conseguente chiusura il 10 settembre 2017. Sono stati coinvolti altri 12 volontari. Il 2015 è stato l'anno in cui si è tornati a progettare consolidando il trend dell'anno precedente con alcune eccezioni. Ecco infatti che i progetti sono stati maggiori sia in termini di presentazione che di realizzazione. Le sedi che hanno visto la realizzazione dei progetti sono state le Città di Termini Imerese Palermo, quella di Roma, quella nuova di Catanzaro che ha trasferito il progetto su Lamezia Terme, nonché le storiche di Verona e provincia: Casa San Benedetto col Centro Polifunzionale e Casa Perez / Nogarè di Negrar. Solamente la nostra Casa di Napoli, con 2 sedi di servizio, pur avendo avuto l'approvazione, non ha raggiunto il punteggio soglia per il finanziamento e la conseguente realizzazione.

I sette progetti conclusi, a differenza dei quattro dell'anno precedente, sono stati tutti nell'ambito assistenziale, che caratterizzano di fatto le nostre attività riferite ai minori, tossicodipendenti ed etilisti, disabili e disagio adulto. In realtà i progetti presentati erano stati 6 sul bando ordinario e 3 sullo straordinario 15 maggio 2015, ma solo 2 non sono stati avviati. Di uno ne abbiamo già parlato poc'anzi, per l'altro del bando straordinario, è stato escluso dalla valutazione per aver caricato il pdf senza firma digitale. A questo scopo ci parrebbe importante poter integrare la documentazione in caso di errore, dal momento che nel file documenti caricati risultava presente, ma appunto in pdf senza firma digitale. Questi progetti, anche i due non realizzati, sono stati investimenti in termini progettuali, realizzando partenariati con enti terzi

affinché vi siano sviluppi e coinvolgimenti di Associazioni che possano contribuire all'integrazione di attività finalizzate all'inclusione sociale dei destinatari a beneficio delle comunità locali per rendere i volontari del S.C.N. dei veri cittadini così come definiti in Costituzione. Questo ha fatto sì che i beneficiari dell'attività progettuale potessero effettivamente godere delle azioni poste in essere dai volontari del Servizio Civile attraverso la loro presenza e presidio sul territorio.

In particolare, si è consolidato il partenariato con l'Associazione Culturale Gerico TV che ha permesso di produrre efficaci azioni informative sui temi strettamente legati all'Istituto del Servizio Civile Nazionale. Infatti a questo scopo si è voluto concretizzare ulteriormente questa collaborazione destinando per 10 ore la settimana una volontaria del servizio civile che ha prodotto molteplici articoli, foto, narrazioni e quant'altro per fare cultura di servizio civile. Questa attività ha di fatto evidenziato quanto sia importante favorire questo tipo di azione formativa, soprattutto fuori dai consueti ambienti destinati al S.C., ma in quegli ambienti dove si parla, si legge e si discute di cultura in senso più ampio. Infatti qualche articolo ha visto la pubblicazione sul bimestrale del nostro Ente L'amico. Diversamente si rischia di parlare di servizio civile solo tra coloro che già si occupano di questo Istituto mentre è necessario, se non doveroso, coinvolgere una più ampia platea di cittadini per favorire la cultura della cittadinanza e del S.C.N..

Certamente una buona pratica che si è sperimentata è stata proprio questa: promuovere azioni destinate alla produzione di reti, collaborazioni e/o partenariati finalizzati alla promozione ed all'informazione delle attività connesse alla cittadinanza come valore insito del S.C.N..

Inoltre si è consolidato il partenariato col Centro Studi don Calabria, ente terzo che certifica le competenze trasversali dei giovani partecipanti attraverso i 4 report realizzati al 3°, 6°, 9° e 12° mese in sede di Monitoraggio ed uno spazio dedicato a conclusione del progetto con formatori esperti.

19.1.3 I giovani raggiunti durante il bando

I giovani raggiunti durante l'apertura del bando per la realizzazione dei 7 progetti di cui 2 del bando straordinario, come già scritto, approvati nella provincia di Verona, Palermo, Catanzaro/Lamezia Terme e Roma sono stati molteplici e variegati. Per un posto messo a bando vi sono state circa 1,5 candidature. Si è manifestata una flessione rispetto all'anno precedente dove vi erano 2 candidature per 1 posto messo a bando. Le donne sono quasi il doppio degli uomini. Per un posto messo a bando i 2/3 restano

femmine con una maggiore scolarizzazione e formazione rispetto ai maschi. Quest'ultimi hanno manifestato una minore determinazione e presenza rispetto all'azione progettuale, tant'è vero che sui posti disponibili sui progetti gli uomini selezionati sono stati 1/3 delle donne. La maggior parte dei giovani che si sono presentati per la selezione hanno manifestato direttamente o indirettamente il bisogno di lavoro o la necessità di diventare un po' più autonomi e protagonisti della loro vita. Molti erano universitari con la necessità di integrare gli studi nell'ambito progettuale con la pratica professionale o per trovare nuove motivazioni e dare maggiori stimoli alla propria quotidianità. Il nostro ente attrae giovani sulla città di Verona perché molto conosciuto per le molteplici attività sociali e sanitarie che gestisce e, conseguentemente, per le possibili aperture lavorative che si possono aprire dopo la conclusione del progetto. Questa caratterizzazione effettivamente è reale. Molti giovani dopo aver partecipato e realizzato un progetto di servizio civile presso le nostre strutture, hanno discrete possibilità di rimanere in attività con un contratto di lavoro, dando seguito alla loro volontà di proseguire nell'ambito progettuale scelto. In quest'anno di riferimento molto importante è stata l'attività realizzata a Catanzaro subito autorizzata e trasferita a Lamezia Terme nella Parrocchia San Giovanni Calabria. Complicata è stata la gestione iniziale ma al termine del progetto l'entusiasmo dei partecipanti è stato buono, tanto da pensare ad una riprogettazione. Da segnalare che a progetti avviati 7 sono state le rinunce, con la motivazione legata al reperimento di un posto di lavoro. A segnalare che una ripresa in tal senso è veritiera. I 2 abbandoni si sono verificati a Verona e Termini Imerese il che potrebbe far pensare ad una controtendenza rispetto all'anno precedente in termini di opportunità lavorative per i giovani, ma è necessario segnalare che per la prima volta a Verona non si sono coperti tutti i posti messi a bando. Inoltre in 1 degli altri 2 progetti dello straordinario si sono coperti i posti con le totali delle candidature. Questo a conferma di quanto sopra descritto. Certamente sarà cura del nostro Ufficio una valutazione circa il lavoro di reclutamento. Inoltre il target prioritario per la scelta dei progetti di servizio civile sono gli universitari a studi avviati o in corso di realizzazione. Credo si possa dire che l'approccio all'Istituto del S.C.N. è certamente anche di tipo economico e meno nell'aspetto valoriale di fondo, di difesa della patria con modalità non militari e nonviolente, quanto meno nella fase di reclutamento e selezione. Diversamente dopo la realizzazione della formazione generale che consapevolizza il giovane al ruolo ed al senso. Molti di loro hanno definito il S.C. un'opportunità per rimotivarsi o cambiare vita. Da questo punto di vista sicuramente il Servizio Civile Nazionale deve essere azione di governo a tutti gli

effetti per il nostro paese in generale ed in particolare per i giovani. I quali trovano in questo Istituto un senso per la loro vita, sentendo lo Stato che si occupa di loro, valorizzando al meglio la loro voglia di contribuire al bene comune tanto da definirli: la meglio gioventù.

I 46 giovani che hanno ultimato i progetti rispetto ai 33 dell'anno precedente, hanno al termine dell'azione progettuale avuto modo di ricevere l'attestato per certificare le competenze trasversali acquisite con la partecipazione al progetto stesso. Tale buona pratica, oramai consolidata per il nostro Istituto, ha ottenuto un buon indice di gradimento, così come l'attività di monitoraggio che ha contribuito alla realizzazione della certificazione.

19.1.4 Le risorse dedicate

Le risorse dedicate al Servizio Civile Nazionale dal nostro ente, sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze a questo istituto repubblicano, che, ovviamente, ha una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione, ai coordinamenti ed incontri, che gli Operatori Locali di Progetto o Responsabile Locali di Ente Accreditato realizzano, per rendere il progetto efficacemente fattibile. Spesso vengono dedicati spazi e tempi, particolarmente in fase iniziale nei primi 3 mesi, ai volontari per poterli meglio inserire nell'attività progettuale. L'altra attività molto importante, perché si sviluppa in itinere durante ed a conclusione dei progetti, è l'azione progettuale. Perché oltre all'attività di stesura e redazione, vi è tutto il lavoro legato al coordinamento delle molteplici azioni di analisi dei bisogni dei beneficiari di progetto coi destinatari, con le successive azioni di monitoraggio, formazione in senso ampio ed esaustivo, con il bisogno dei volontari.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione progettuale, perché ritenuta fondamentale del sistema Servizio Civile. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere la loro azione con competenze tecniche e conoscenze, necessaria all'attività lavorativa e progettuale. La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.N. consapevoli della finalità dell'istituto. Infatti, se non vi fosse la formazione generale che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso la promozione della

solidarietà sociale e di salvaguardia dei beni artistico culturali nonché di tutela ambientale del paese, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, ma anche la buona fede dei giovani. Anche se quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di reclutamento e selezione, si candidano con poca consapevolezza di tale finalità. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, lavorare per questo fine: rendere i giovani del nostro paese buoni cittadini solidali, per contribuire alla difesa della patria, intesa quest'ultima, nella sua accezione più bella, degli altri cittadini più deboli e non tanto dei confini.

Da ultimo, l'azione di promozione a nostro avviso, ha necessità di assumere un valore maggiore nell'attività progettuale, che non ha mai trovato una determinazione forte, se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di reclutamento volontari. Crediamo che se il Servizio Civile Nazionale diviene azione di governo in senso pieno, avendo certezze di progettualità e realizzazione, sicuramente si potrebbe consolidare questa azione come parte integrante del sistema. Il nostro ente, dal momento che lo Stato sta facendo la sua parte in termini legislativi, dovrà implementare tale azione per favorire maggiormente la partecipazione dei giovani, quanto meno al nord, dove si è verificata una flessione di partecipazione.

19.1.5 Le ispezioni ricevute

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso su 7 progetti, 1 è stato oggetto dell'attività ispettiva con esito chiuso positivamente. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti del sistema del S.C.N.

19.2 Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Il rilancio dell'Istituto avuto col Servizio Civile Universale ha portato entusiasmo sia internamente che esternamente al nostro ente.

Molti sono stati gli incontri di riflessione interna finalizzati al proseguo dell'attività progettuale che hanno coinvolto in particolare le Case, i Centri o i Servizi dove sono stati presenti dei volontari del Servizio Civile Nazionale.

Hanno contribuito molto i 7 progetti che si sono realizzati durante l'anno di riferimento del 17° Rapporto. Infatti i giovani partecipanti hanno portato un notevole contributo passionale che ha favorito un clima di coinvolgimento degli operatori molto proficuo. In concomitanza vi sono stati alcuni eventi che hanno dato un cambio di passo notevole al nostro ente sul tema servizio civile:

1. la partecipazione attiva e diretta alla campagna Un'altra difesa è possibile a seguito dell'evento "Arena di pace e disarmo" aprile 2014 e conseguenti azioni di cui siamo stati parte del comitato promotore;
2. il coinvolgimento dei volontari visto che Dennis Turrin è rappresentante regionale Veneto dei giovani del S.C.N. di nostra espressione;
3. la partecipazione al Job&Orienta evento realizzato alla Fiera di Verona sui temi dell'Orientamento, della Scuola, della Formazione e Lavoro, nel quale siamo stati parte integrante nella gestione del corner dedicato al Servizio Civile nonché di alcune testimonianze a supporto dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Il coinvolgimento al 1° evento ha potuto favorire nei giovani la consapevolezza sui grandi temi della pace e del disarmo.

Il 2° ha permesso un contatto più semplice e continuativo col loro rappresentante regionale. Questo ha favorito un maggior scambio di informazioni e coinvolgimento.

Infine il 3° evento ha contribuito a consolidare il Servizio Civile in termini di coinvolgimento e proposta nel nostro ente, ma anche con lo sviluppo che nell'arco dell'intero anno si è concretizzato portando il S.C.U. nell'agenda di governo del nostro paese. Questa attività ha visto tutti i giovani partecipanti susseguirsi nella gestione del corner dell'U.S.C.N. con particolare passione ed entusiasmo, contribuendo con delle testimonianze anche con interviste alla radio.

Un'ulteriore 4^ azione è stata un'attività condivisa con l'ente pubblico Comune di Verona. Coi giovani che esso accoglie impegnati in progettualità museali, dove è più difficile capire perché si difende il paese salvaguardando dei quadri o dei reperti archeologici.

Un'azione molto importante è il continuo e consolidato rapporto realizzato con l'Associazione Culturale GericoTV, che ha permesso una promozione dei temi legati al S.C.N. dedicando molteplici contributi redazionali, grazie all'attività diretta dedicata, col coinvolgimento dei giovani. Questo ha favorito maggiormente la divulgazione dei contributi anche sul bimestrale del nostro Ente: L'amico; con il quale vedremo di intensificare il coinvolgimento in futuro.

Certamente il partenariato con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di coordinamento e di stimolo per l'intero sistema sotto

tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema.

19.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Le migliori pratiche nelle quali il nostro ente intende proseguire le sue attività sono legate in particolare alla diffusione della cultura dei valori insiti nel Servizio Civile Nazionale/Universale, con l'ausilio di partenariati e risorse umane dedicate allo scopo. Questo perché favorisce innanzitutto un coinvolgimento personale e valoriale del nostro ente. Perché il rischio per coloro che gestiscono i volontari è quello di appiattirsi esclusivamente sulla gestione degli stessi e non sulla promozione dei valori che tale istituto porta con sé. Quindi è doveroso mantenere una forte attenzione per non tradire la mission dell'Istituto repubblicano, convinti che queste azioni possano contribuire non poco a questa volontà intenzionale. Il partenariato con GericoTV continuerà, così come quello con C.N.E.S.C., mantenendo alta l'attenzione per realizzarne altri che possano favorire questo principio. Continueremo anche a produrre materiali, siano essi editoriali che multimediali per favorire il protagonismo giovanile, uno per progetto se possibile.

Crediamo che mai come in questi tempi di forti tensioni sociali, non solo in termini socio relazionali, ma anche di vera e propria guerra armata e violenta, vi debba essere un'altrettanta volontà e determinazione, per favorire quella cultura di servizio alla promozione dei diritti sociali per tutti e di salvaguardia del patrimonio artistico culturale e di tutela ambientale, di cui il Servizio Civile Nazionale è fortemente portatore.

20. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

A cura di Sabrina Mancini

20.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

20.1.1 Introduzione

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue [*di seguito: Legacoop*] è una organizzazione nata nel 1886 alla quale attualmente aderiscono migliaia di cooperative attive in numerosi settori (sociale, consumo, agro-alimentare, turismo, ambiente, servizi, ecc.).

La data alla quale comunemente si fa riferimento per indicare l'inizio dell'esperienza cooperativa è quella del 23 ottobre 1884. Le prime cooperative nascono, infatti, per dare una risposta, sulla base di un principio di solidarietà, a problemi immediati e particolari emersi dalla comunità.

La motivazione per la quale in questi anni la Legacoop ha partecipato all'esperienza del Servizio Civile Nazionale è di fatto già insita nei valori stessi della cooperazione: la promozione sociale, il miglioramento della qualità della vita, la solidarietà, la formazione, l'educazione.

L'esperienza che Legacoop offre ai giovani che intendono impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale è quello di misurarsi non solo con realtà legate al disagio e all'assistenza, ma bensì di sviluppare i valori della legalità, della solidarietà, di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale, il quale è presente nel nostro Paese in maniera cospicuo, nonché di offrire delle opportunità di crescita individuale e professionale che possano essere spese per un avvicinamento al mondo del lavoro.

Infatti, indipendentemente dalle diverse tipologie relative alle dimensioni o ai settori di attività, le cooperative rappresentano una forma originale di impresa finalizzata al soddisfacimento di interessi e bisogni di persone, basate sui valori della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza.

Non è un caso che la funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione sia riconosciuta dalla nostra Carta Costituzionale.

Al fine di introdurre i contenuti propri di questo report di attività iniziamo con fornire alcune informazioni in merito.

Legacoop è un ente di prima classe accreditato all'albo Nazionale degli Enti del Servizio Civile ed in questi ultimi anni ha partecipato a questo istituto attraverso i suoi 628 progetti (finanziati) che hanno coinvolto un totale di 3.355 volontari, per un numero di domande pervenute pari a 8.761.

20.1.2 Legacoop ed il bando 2016 – Il quadro quantitativo

Il totale delle **sedi** Legacoop accreditate presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile al 31/12/2016 sono 1.289, delle quali 4 gestite dall'ente, 1.265 gestite congiuntamente con soggetti no profit legati a Legacoop da vincoli associativi ed infine 20 sedi gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti no profit (13) e con altri organi della P.A. (7). In base ai dati precedentemente riportati si evidenzia un aumento di 240 sedi rispetto alla precedente rilevazione.

Alla stessa data, invece, gli **enti accreditati** con Legacoop risultano essere complessivamente 313 di cui 9 legati da accordi di partenariato e 304 legati da vincoli associativi, registrando anche in questo caso un aumento di 37 enti rispetto allo scorso anno.

Prendendo ad esame la **distribuzione territoriale delle sedi** nelle singole regioni, si evidenzia che le regioni che registrano una maggiore concentrazione di sedi sono la Toscana (215) 16,6 %, l'Umbria (194) 15,5% , seguita dal Piemonte (188) 14,5% e a breve distanza dalla Sicilia (165) 12,8 %. Seguono poi la Liguria (81) e subito dopo la Puglia con 80 sedi 6,2%, la Lombardia (67) 5,1 %, l'Emilia Romagna e la Campania (58) 4,4% ed infine il Lazio (48) 3,7%. Le altre regioni hanno una concentrazione di sedi minore a 35.

La presenza degli **enti** a livello territoriale, invece, riporta delle differenze rispetto alla distribuzione delle sedi all'interno delle singole regioni. Infatti leggendo i dati, è facilmente rilevabile che dei 313 enti accreditati 72 riguardano la regione Sicilia (71 cooperative e 1 ente in accordo di partenariato) pari al 23%, seguono poi le regioni della Campania, Lombardia e Piemonte (con alcuni enti in accordo di partenariato) che registrano la presenza di 25 enti ciascuna con una percentuale pari al 7,9 %, 24 enti sono quelli presenti in Umbria pari al 7,6%, 16 invece sono gli enti della Liguria pari al 5,1%, 14 quelli della regione Calabria pari al 4,4%, 13 sono gli enti presenti nelle regioni dell'Emilia Romagna e della Sardegna pari al 4,1%.

Nelle rimanenti regioni sono accreditati un numero di enti minori a 13.

In occasione del bando ordinario in esame sono stati presentati dalla Legacoop, complessivamente, **88 progetti** (10 progetti in più rispetto all'anno precedente), dei

quali 83 finanziati e 80 realizzati, di questi ultimi 67 attuati nel settore dell'assistenza, 12 nel settore dell'educazione e promozione culturale ed 1 progetto nel settore del patrimonio artistico-culturale.

Pertanto, in base al numero complessivo dei progetti che Legacoop ha depositato (88) si rileva che 72 di essi intervengono nel settore dell'assistenza con una percentuale pari all'81%, 14 progetti invece riguardano il settore dell'educazione e promozione culturale (15%) e 2 progetti sono invece di pertinenza del settore relativo al patrimonio artistico e culturale (2,2%).

A fronte di questi dati riteniamo importante segnalare che i progetti di servizio civile presentati da Legacoop vengono attuati direttamente sul territorio nazionale ed in stretta relazione con i fabbisogni espressi dalla comunità, la stessa procedura “dal basso” avviene in fase di ideazione progettuale. Proprio per tale impostazione in alcune occasioni si è riusciti ad elaborare dei progetti “innovativi” nati da una sperimentazione che poi ha portato ad un riscontro positivo sul territorio. Questo risultato è un importante valore aggiunto che nei prossimi anni ci auspichiamo possa essere accresciuto nelle diverse realtà sia per rafforzare i rapporti civili che quelli sociali.

20.1.3 I giovani

In relazione al bando del 30 maggio 2016 le domande pervenute a Legacoop sono state **1.190** rispetto ai **456** posti messi a bando (ca il 260 % in più rispetto ai posti disponibili), nonostante nello stesso periodo fossero presenti anche altre tipologie di bando riguardanti sia il Programma Garanzia Giovani che i bandi tematici.

Rispetto al numero complessivo delle domande pervenute a Legacoop evidenziamo che **842** (70,5 %) sono state presentate dall'universo femminile e **348** (29,5 %) da quello maschile.

A seguito della chiusura del bando giovani, Legacoop ha effettuato una prima valutazione della documentazione inoltrata dai candidati, sia in merito alla corretta modalità di presentazione della domanda sia in merito ai requisiti richiesti dal bando e dai progetti di riferimento. A seguito di questa prima valutazione non tutti i candidati sono stati convocati.

Da questo primo step, che ha comportato un'inevitabile diminuzione dei giovani ammessi a colloquio, si è registrato un ulteriore decremento del numero dei candidati rispetto alla partecipazione, da parte degli stessi, ai colloqui.

Ai colloqui, infatti, si sono presentati **732** (72,1%) donne e **282** (27,9%) uomini per un totale di **1.014 colloqui realizzati** che hanno fatto registrare un n. di volontari idonei e selezionati pari a **434** di cui **332** donne (76,5%) e **102** (23,5%) uomini. Dalla lettura di questi dati si evidenzia una netta partecipazione al Servizio Civile Legacoop del mondo femminile rispetto a quello maschile.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie **56** (di cui 39 donne e 17 uomini) sono state le **rinunce** di giovani candidati che, pur ritenuti idonei e selezionati, non hanno mai preso servizio comunicandoci la rinuncia, sia espressamente, sia attraverso un "comportamento concludente" (cioè non presentandosi in servizio).

26 sono state, invece, le interruzioni al servizio di giovani che avevano iniziato, ma che hanno interrotto l'esperienza entro i primi tre mesi dall'avvio, dando quindi la possibilità all'ente di poter effettuare il subentro, scorrendo le graduatorie nelle quali erano presenti i candidati idonei ma non selezionati per mancanza di posti.

A fronte degli 82 posti resisi liberi a seguito di rinuncia e/o interruzione è stato possibile effettuare 56 subentri, mentre le posizioni dei volontari che hanno iniziato e concluso regolarmente il servizio o lo hanno concluso dopo i tre mesi dall'avvio, non permettendo quindi all'ente di utilizzare lo strumento del subentro, sono stati 48.

Pertanto, in base ai dati sopra esposti si può rilevare che l'andamento del bando durante i 12 mesi di attuazione ha visto la partecipazione di **360** giovani.

Analizzando la presenza dei giovani volontari a livello territoriale si può notare che il maggior numero di domande pervenute è quello riferito alla Regione Umbria che ne ha registrato un numero pari a 454 (38,1%) per 149 posti di cui 310 donne e 144 uomini, segue la Regione Sicilia con 274 domande (23%) per 92 posti messi a bando di cui 193 donne e 81 uomini, il Piemonte con 117 domande (9,8%) per 68 posti messi a bando di cui 86 donne e 31 uomini, la Toscana con 95 domande (7,9%) per 33 posti messi a bando di cui 78 donne e 17 uomini, segue la regione Campania che ha ricevuto 73 domande (6,1%) per 28 posti messi a bando di cui 54 donne e 19 uomini, la Puglia con 55 domande (4,6%) per 26 posti messi a bando di cui 43 donne e 12 uomini, la Basilicata con 41 domande (3,4%) per 10 posti messi a bando segue la Liguria con 26 domande (2%) per 18 posti messi a bando di cui 12 donne e 8 uomini; la Sardegna con 19 domande (1,5%) di cui 13 donne e 6 uomini per 8 posti messi a bando; il Lazio ed il Friuli V. Giulia registrano 12 domande (1%) rispetto agli 8 posti messi a bando per ciascuno. Per le 12 domande ricevute sia nel Lazio che nel Friuli Venezia Giulia abbiamo registrato 6 domande di donne e 6 di uomini, nel primo caso, mentre nel secondo caso 5 sono state le domande delle donne e 7 quelle degli uomini.

Lombardia 11 (0,3%) domande per 4 posti. E' questo l'unico caso nel quale sono state presentate solo domande da parte dell'universo femminile ed infine la regione Calabria che ha ricevuto 7 domande su 4 posti messi a bando (0,05%) di cui 3 donne e 4 uomini. Le Regioni del FVG e della Calabria sono gli unici casi in cui le domande degli uomini hanno superato quelle delle donne.

Pertanto, anche per l'anno di riferimento si può constatare che i dati sopra riportati, relativamente alla presenza di genere, sono in linea con i precedenti anni. Un dato che rispecchia anche quello nazionale, così come evidenziato dai dati pubblicati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile.

20.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Ai fini della gestione del bando in oggetto, Legacoop e le realtà territoriali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato 287 persone al netto delle figure dedicate alla formazione generale e specifica previste da ogni singolo progetto, dei progettisti delle cooperative e delle commissioni di selezione.

Le 287 persone hanno sviluppato 13.878 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando per un costo pari a 160.364,00€. Oltre all'onere di cui sopra, va evidenziato l'impegno delle altre figure relative alle sedi periferiche coinvolte nel processo di attuazione dei progetti e di gestione complessiva del sistema di Servizio Civile Legacoop. Ad esempio, gli OLP, figure obbligatorie e presenti in sede almeno 10 ore a settimana, con un rapporto OLP/volontari 1 a 4, ai quali spetta l'importante compito di instaurare con il giovane un rapporto di "apprendista-maestro" dal quale poter attingere saperi e competenze valide sia per lo svolgimento delle attività di servizio civile, sia per le opportunità che possono presentarsi al di fuori di questa esperienza.

I formatori, coinvolti nella formazione specifica, che svolgono attività di docenza relativa a moduli attinenti le attività specifiche inserite nei singoli progetti, i quali in media propongono ad ogni volontario circa 75 ore di formazione.

I formatori, coinvolti nella formazione generale, che in Legacoop sono parte di un considerevole gruppo di lavoro che di volta in volta viene "formato" ai fini di aggiornare non solo gli strumenti dedicati alla formazione proposta ai giovani, ma anche per condividere buone prassi e fare sintesi sulle diverse caratteristiche di criticità/positività che ogni bando può comportare.

I selettori, figure coinvolte più di una volta nella pianificazione e nello svolgimento delle selezioni, e che insieme ai RLEA, condividono le tempistiche di convocazione e lo svolgimento dei successivi colloqui dei candidati, nonché la valutazione ex ante ed

ex post delle selezioni effettuate, predisponendo così le singole graduatorie divise per sede di attuazione di progetto.

I progettisti delle cooperative che elaborano il progetto ed il gruppo di lavoro nazionale che coordina le diverse attività durante tutto il periodo precedente la presentazione degli elaborati al Dipartimento, nonché le figure destinate al monitoraggio dei singoli volontari durante i mesi di servizio civile.

Infine, le figure dei Responsabili Locale di Ente Accreditato che sul territorio hanno il compito di coordinare tutte le attività che scaturiscono dall'attuazione dei progetti inerenti il territorio di competenza. Indipendentemente da quanto richiesto dalla normativa di riferimento che prevede un responsabile per 30 volontari, Legacoop richiede alle proprie strutture territoriali la presenza di questa figura anche nel caso non si raggiungano tali numeri.

20.1.5 Le ispezioni

Per gli 80 progetti attuati, relativamente al bando 2016, il Dipartimento ha effettuato 9 ispezioni tutte chiuse positivamente.

Le ispezioni sono state così suddivise: 4 ispezioni in Umbria, 2 in Sicilia e 1 ispezione nelle regioni della Campania, Liguria e Puglia.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	7
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>7</i>
Educazione e promozione culturale	2
Patrimonio artistico culturale	
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>2</i>
Ambiente	
Protezione civile	
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	9

L'effetto raggiunto dalle verifiche realizzate sui nostri progetti ha confermato complessivamente la legittimità delle strategie messe in atto per la gestione del sistema Servizio Civile, a partire dalle persone che sono state individuate per lo svolgimento delle attività operative e dalla standardizzazione di alcuni documenti di rilevanza.

Le modalità con le quali le attività di verifica sono state realizzate ripercorrono quanto indicato nella normativa di riferimento, in particolare durante la fase ispettiva sono stati controllati e valutati i dati ed i contenuti dei progetti e se questi, nel corso della loro realizzazione, hanno corrisposto a realtà (nominativo operatore, sede di attuazione, attività svolte, ore di servizio, durata e nominativo dei formatori specifici, predisposizione delle cartelle dei singoli volontari e loro aggiornamento).

In base alle diverse attività di controllo effettuate all'interno delle realtà associate a Legacoop, l'ente nazionale ha registrato un'apprezzabile soddisfazione da parte delle strutture territoriali, che ha permesso di far emergere anche verso l'esterno la corretta applicazione dei contenuti previsti nei progetti, nonché la regolare gestione delle attività svolte, anche a fronte del notevole impegno burocratico-amministrativo richiesto dal sistema del SC.

20.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

20.2.1 Le attività di promozione

Durante l'anno di attuazione del bando 2016 la Legacoop ha organizzato, insieme alle strutture territoriali e alle cooperative coinvolte nella realizzazione dei progetti, abbiamo svolto convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza nel quale sono stati approfonditi i temi legati alle finalità del Servizio Civile Nazionale, nonché la promozione dei valori di mutualità, cardini importanti per la mission cooperativa.

Inoltre, in occasione dell'apertura dei bandi per la selezione dei volontari in alcuni territori sono stati organizzati degli incontri con i giovani nelle Università. Oltre a ciò, nel bando 2016, Legacoop ha partecipato agli eventi Job&Orienta realizzati in diverse località, quali: Bari, Palermo e Torino. Tali iniziative hanno coinvolto sia i nostri volontari che i nostri rappresentanti territoriali, al fine di coadiuvare il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nella gestione dello stand e dell'incontro con i giovani delle scuole presenti.

Nel contesto delle attività legate ai temi generali del servizio civile sono stati aggiornati alcuni strumenti inerenti la formazione, al fine di mettere in sintonia le aspettative/motivazioni dei giovani nell'aderire al Sc e le possibili opportunità che il SC offre loro non solo come esperienza per migliorare le competenze individuali e sociali ma anche quelle per accrescere le competenze legate all'ambito professionale.

In virtù della positiva sperimentazione che abbiamo attuato nel precedente anno, Legacoop ha di nuovo presentato, ai volontari in servizio civile con il bando 2016, alcune specifiche attività sui temi della non violenza in virtù dei cambiamenti del panorama nazionale ed internazionale. Pertanto, anche quest'anno è stato predisposto del materiale fotografico riguardante le attività ed i lavori svolti dai giovani durante la formazione.

Per quanto riguarda invece la parte relativa all'accrescimento delle competenze legate all'ambito professionale il nostro ente ha promosso tra i giovani la partecipazione ad iniziative specifiche riguardanti i temi dell'autoimprenditorialità e delle start up.

Oltre agli aspetti promozionali del Servizio Civile sono stati organizzati incontri con i diversi responsabili territoriali ed il gruppo di formatori al fine di condividere le buone pratiche messe in atto, riprogrammare gli obiettivi ed alcuni aspetti gestionali.

20.3 Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il modo migliore per evidenziare alcune best practices all'interno del Servizio Civile è quello di descrivere i punti essenziali di un elaborato progettuale ed i risultati da esso raggiunti.

Per ovvi motivi di sintesi, la scelta può essere effettuata descrivendo un solo progetto, anche se tale circostanza nulla toglie alle altre progettualità dedicate al SC, ognuna delle quali interviene in situazioni dove esistono criticità e bisogni che chiedono di essere soddisfatti.

Nello specifico, quest'anno facciamo riferimento al progetto di SC denominato "Abilitabile 2016". Il progetto interviene nel settore dell'assistenza nell'area della disabilità e si realizza a Roma.

Il contesto territoriale oggetto dell'elaborato in questione descrive il Municipio III Montesacro (Roma Capitale), un territorio molto esteso con una popolazione complessiva di più di 203.395 residenti e dove si osserva una più intensa dinamica del processo di invecchiamento della popolazione rispetto al resto del territorio comunale.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'importante evoluzione socio-culturale in generale e in particolare nel campo della disabilità e delle vulnerabilità più in generale. E' cambiata la concezione del welfare e, dalle iniziali posizioni di 'difesa sociale', si è passati al diritto di cittadinanza delle persone disabili e/o "portatrici di vulnerabilità". Sono mutate le politiche sociali, l'organizzazione dei servizi, le

professioni sociali, i loro ruoli e le capacità operative. Si va affermando, quindi, un nuovo modello bio-psico-sociale con una visione olistica della salute ed un modello d'intervento multidimensionale, dove si afferma che lo stato di benessere coinvolge la persona in tutte le sue manifestazioni biologiche, psicologiche e sociali.

Il sostegno e l'aiuto alla persona non è più delegato solo agli "addetti ai lavori" (operatori professionali), ma vede il coinvolgimento dell'intera comunità locale: famiglia, scuola, lavoro, imprese sociali, associazioni, tempo libero.

Pertanto, rispetto ai bisogni espressi dal contesto nel quale si inserisce il progetto, indichiamo delle **PROPOSTE** e delle **BUONE PRASSI** che, per necessità di sintesi, di seguito indichiamo per punti:

- Sperimentazione di nuove formule per l'abitare come il "condominio solidale".
- Incrementare l'assistenza domiciliare per gli utenti-destinatari già assistiti dai servizi, e utilizzando al meglio le strutture del territorio per iniziative di integrazione sociale e culturale con particolare riferimento ai cittadini con disabilità e/o disagio psichico e/o portatori di "nuove vulnerabilità".
- Promuovere e incentivare il trasporto pubblico per le persone con disabilità e supportare tale servizio con interventi paralleli di mobilità solidale e integrata, permettendo così ad un maggior numero di persone di poter accedere anche a spazi aggregativi.
- Favorire lo sviluppo di forme di integrazione socio-culturale, ampliare l'offerta di centri estivi integrati, incrementare il numero di centri diurni riabilitativi per persone con disabilità, al fine di aumentare l'inclusione sociale, dando così maggior sostegno alle famiglie e favorendo un ventaglio variegato di iniziative e di opportunità d'inclusione.
- Sostenere e concorrere alle esperienze atte a diffondere una cultura della solidarietà e dell'inclusione sociale. Parallelamente organizzare iniziative volte alla sensibilizzazione del territorio ed alla diffusione della conoscenza del capitale sociale, per garantire una più capillare diffusione di informazioni e garantire pari opportunità di accesso ai servizi.

Di conseguenza le **azioni progettuali** intraprese per il raggiungimento degli obiettivi/buone prassi sono le seguenti:

- Attività Laboratoriali in gruppi legate all'acquisizione e/o valorizzazione di competenze residuali cognitive attentive;
- Attività di Socializzazione e Culturali svolte in particolare in esterno ed in collaborazione con partners. Sono caratterizzate dalla partecipazione ad iniziative territoriali e/o legate al tempo libero e alla cultura delle quali alcune svolte in gruppo:

concerti, cinema, pasti da consumarsi in locali del territorio, mercatini, iniziative pubbliche. Tra le attività di socializzazione con il vicinato saranno previste l'organizzazione e/o la partecipazione a feste di quartiere, esposizione prodotti, mercatini, rassegne, etc.

- Attività per una domiciliazione autonoma che prevedono l'attivazione di interventi di sperimentazione di collocazione temporanea e di propedeuticità in struttura di accoglienza (comunità). Nel ventaglio dell'intervento sperimentale saranno previste attività legate a: comprensione di testi, calcoli, gestione delle interazioni con gli altri, supporto nella spesa e nelle azioni di vita quotidiana

- Attività motorie e sportive svolte anche in collaborazione con le associazioni sportive per disabili. Nelle diverse sedi gli utenti avranno anche l'opportunità di partecipare agli eventi sportivi legati a calendari sportivi, nonché l'occasione di partecipare allo Special Olympics e/o alle iniziative implementate dalla Federazione Sport Disabili.

In riferimento agli obiettivi ed alle azioni progettuali proposte al termine della sua attuazione il progetto ha rilevato i seguenti risultati:

- Sono state realizzate iniziative socioculturali ed aggregative per le persone con disabilità, tra queste: concerti, cinema, pasti da consumarsi in locali del territorio, mercatini, iniziative pubbliche. Inoltre, all'interno di tale ambito di intervento sono stati favoriti anche l'utilizzo di mezzi pubblici e di mobilità in autonomia nel territorio. Tra le attività di socializzazione riguardanti il contesto di vita territoriale più ristretto dei destinatari diretti e quindi del coinvolgimento del "vicinato" sono state organizzate feste di quartiere, esposizione prodotti, mercatini, rassegne etc ...;

- Sono stati attivati interventi di sperimentazione di collocazione temporanea e di propedeuticità in struttura di accoglienza (comunità). Nel ventaglio dell'intervento sperimentale sono state previste attività legate alla comprensione di testi, calcoli, gestione delle interazioni con gli altri, supporto nella spesa e nelle azioni di vita quotidiana;

- Sono state realizzate diverse attività motorie e sportive, allo scopo di sviluppare l'integrazione anche attraverso la partecipazione ad eventi sportivi ivi compresa l'iniziativa Special Olympics e le proposte organizzate dalla Federazione Sport Disabili.

21. SHALOM Associazione di Volontariato ONLUS

A cura di Antonio Malafronte e Filomena Iapicca

21.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

21.1.1 Introduzione

"Shalom Associazione di Volontariato ONLUS" è un'organizzazione di volontariato costituita a norma della L. 11.8.1991, n. 266, con sede in Torre del Greco (NA).

Nasce nel 1995, quando un gruppo di volontari, provenienti da quattro Parrocchie della periferia sud di Torre del Greco hanno inaugurato presso la Parrocchia Maria SS.ma del Buon Consiglio un "Centro Ascolto Interparrocchiale". La costituzione formale dell'Associazione, invece, risale al febbraio 1998 – al fine di darle una veste giuridica e formale nei suoi rapporti con la società civile e con le istituzioni pubbliche – senza peraltro che fosse mai rinnegata la sua sostanziale natura di gruppo di volontariato.

Dal 2000 l'associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato (D.P.G.R. n. 1244 del 21.2.2000).

Shalom ADV ONLUS si è sempre impegnata nella promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato rivolte a terzi o genericamente alla collettività, attraverso la predisposizione di adeguati servizi, anche in regime di convenzione con Enti pubblici e privati: i settori, come individuati nello Statuto, sono:

- assistenza a persone appartenenti a fasce svantaggiate;
- tutela e promozione dei diritti del cittadino;
- pace, disarmo e difesa nonviolenta;
- mondialità, cooperazione internazionale e diritti umani;
- educazione e promozione culturale;
- protezione e fruizione del patrimonio culturale, artistico, storico e naturale;
- emergenze sanitarie e protezione civile;
- promozione dell'attività sportiva non agonistica.

Secondo le finalità espresse dallo Statuto, l'associazione, accanto alla promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato, garantisce anche la promozione di idonee iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed i giovani soprattutto, riguardo ai temi dell'emarginazione, del volontariato e del servizio civile.

In ossequio a tali finalità, l'associazione ha chiesto ed ottenuto – a partire da agosto 2005 – l'accreditamento come Ente di Servizio Civile Nazionale con competenza regionale; come tale, essa ha stipulato numerosi accordi di partenariato con realtà no profit della Regione Campania e ha presentato diversi progetti di utilità sociale, che vanno dall'assistenza domiciliare, ai centri di aggregazione per minori, alla salvaguardia dell'ambiente, ai centri d'ascolto.

Le nostre sedi sono per la gran parte in territorio campano, ma non mancano anche nelle altre Regioni italiane (Lazio, Calabria, Sicilia, Basilicata, Friuli, Toscana, Umbria) ed all'estero, acquisite nel corso degli anni; questo ci ha permesso, a partire da agosto 2017, di essere accreditati come Ente di Servizio Civile Nazionale presso l'albo Nazionale.

21.1.2 SHALOM AdV ONLUS e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

In riferimento al 2016 le sedi accreditate presso il Dipartimento della Gioventù e del SCN sono, tra Italia e Estero 181, così suddivise:

- COMITATO DI QUARTIERE TORRE NORD - NUMERO SEDI: 1
- U.I.M.E.C.- U.I. L CAMPANIA - NUMERO SEDI: 2
- CONGREGAZIONE DELLE RELIGIOSE FRANCESCANI DI S. ANTONIO - NUMERO SEDI: 4
- PARROCCHIA SS. ROSARIO - NUMERO SEDI: 3
- ASSOCIAZIONE PREZIOSISSIMO SANGUE ONLUS - NUMERO SEDI: 1
- COMITATO DI QUARTIERE CONTRADA LEOPARDI - NUMERO SEDI: 1
- ASSOCIAZIONE AIRONE - NUMERO SEDI: 1
- A.R.CA. ASSOCIAZIONE RISANAMENTO CASTELVOLTURNO - NUMERO SEDI: 1
- CENTRO SOCIALE TORRESE - NUMERO SEDI: 1
- ASSOCIAZIONE SICURAMENTE AMICI - NUMERO SEDI: 1
- SOLIDARMONDO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS - NUMERO SEDI: 8
- PONTIFICIO ISTITUTO MAESTRE PIE FILIPPINI - NUMERO SEDI: 16
- GIGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - NUMERO SEDI: 1
- PARROCCHIA S. GIUSEPPE ALLE PALUDI - NUMERO SEDI: 1
- LA LOCANDA DI EMMAUS ONLUS - NUMERO SEDI: 2
- COOPERATIVA SOCIALE L'ORIZZONTE - NUMERO SEDI: 3

- PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE MISSIONARIE DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU' - NUMERO SEDI: 15
- GRUPPO VOLONTARI DONATORI DI SANGUE FRATRES - NUMERO SEDI: 1
- ASSOCIAZIONE SHALOM PER IL SOCIALE - NUMERO SEDI: 1
- ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA COOPERAZIONE - NUMERO SEDI: 2
- OTTANTAZEROSEDICI COOPERATIVA SOCIALE - NUMERO SEDI: 1
- CASA FAMIGLIA LUIGI SCROSOPPI ONLUS - NUMERO SEDI: 5
- FONDAZIONE DELLA PROVVIDENZA ONLUS - NUMERO SEDI: 3
- ASSOCIAZIONE MONCENISIO 4 ONLUS - NUMERO SEDI: 2
- SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS - NUMERO SEDI: 104.

Per il bando ordinario 2016, con avvio nel 2016, sono stati presentati complessivamente 4 progetti, tutti hanno ottenuto un punteggio superiore a 54 (punteggio soglia), dunque sono stati approvati e realizzati il 100% dei progetti depositati. I progetti sono stati presentati in collaborazione con i seguenti Enti:

- PONTIFICIO ISTITUTO MAESTRE PIE FILIPPINI
- CONGREGAZIONE DELLE RELIGIOSE FRANCESCAINE DI S. ANTONIO
- A.R.CA. ASSOCIAZIONE RISANAMENTO CASTELVOLTURNO
- GIGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS.

21.1.3 Il bando 2016

Il numero totale di domande pervenute, per il bando di concorso, è stato pari a 154.

Il numero complessivo dei volontari concessi è stato di 55. In sintesi il totale delle rinunce è stato di 4 volontari, mentre le interruzioni sono state 4, tuttavia, grazie ai subentri, è stato possibile inserire nuovi volontari rispettando le graduatorie ufficiali.

21.1.4 Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 11, di cui 1 dipendente e 10 collaboratori, per un totale di lavoro annuo rispettivamente di 960 e 3840 ore.

21.1.5 Le ispezioni

Su 7 progetti approvati in Italia nell'anno solare 2016, le ispezioni hanno riguardato 1 sede, situata nella Regione Campania, in particolare, all'interno del settore "Assistenza" inserito nel bando 2015/2015 Garanzia Giovani, denominato "UN MONDO A FORMA DI TE 2015". Si è conclusa senza provvedimenti sanzionatori, contestazioni o richiami, dunque, con esito positivo.

21.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso del 2016 Shalom AdV ONLUS ha ripreso con numeri più significativi l'attività di progettazione, formazione e gestione di progetti di servizio civile:

- Nel febbraio 2016 è stato avviato il progetto di servizio civile, nell'ambito del programma garanzia giovani, "Experientia misericordiae", rispettivamente in riferimento al settore dell'educazione e Promozione culturale / Attività interculturali, in relazione all'anno Giubilare. Il progetto ha visto l'impiego di 6 volontari presso una sede della Congregazione delle suore Carmelitane, sul territorio di Roma nella realizzazione di attività interculturali (mediazione culturale e comunicazione sugli eventi e i temi del Giubileo) ed interventi di animazione nel territorio;
- Nel mese di marzo 2016, 7 volontari hanno preso a far parte del progetto "Volontari in vista", un progetto di Servizio Civile Nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili operanti nel Settore / Area Intervento: Assistenza / (progetti art. 40, legge n. 289/2002).
- Ad aprile 2016 sono stati avviati altri progetti di servizio civile, sempre nell'ambito del programma garanzia giovani, così denominati: "Ricreando 2015" ed "Un mondo a forma di te 2015" per un totale di 21 volontari. L'ambito di intervento è stato rispettivamente: Educazione e Promozione culturale / Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) per "Ricreando 2015" ed Assistenza / Disabili per il progetto "Un mondo a forma di te 2015".
- Nel mese di ottobre dello stesso anno, esattamente nel giorno 10, nell'ambito dei bandi ordinari di Servizio Civile Nazionale, la Shalom ADV Onlus ha visto complessivamente l'impiego di 54 volontari nei progetti Campani così denominati: "BIMBI IN PROGETTO 2016", "UN MONDO A FORMA DI TE 2016", "RICREANDO

2016”, “INSIEME SI PUO’ 2016”. Progetti dettagliatamente strutturati nel seguente modo:

- “BIMBI IN PROGETTO 2016” operante nel Settore / Area Intervento: Educazione e Promozione culturale / Animazione culturale verso minori;
- “UN MONDO A FORMA DI TE 2016” operante nel Settore / Area Intervento: Assistenza / Disabili;
- “RICREANDO 2016” operante nel Settore / Area Intervento: Educazione e Promozione culturale / Animazione culturale verso minori;
- “INSIEME SI PUO’ 2016” operante nel Settore / Area Intervento: Educazione e Promozione culturale / Animazione culturale verso minori.

Nel frattempo, l’associazione ha continuato le attività istituzionali previste dallo statuto associativo, prediligendo, come già successo negli anni precedenti, le attività legate alla formazione e promozione al servizio civile.

21.2.1 L’impegno dell’associazione Shalom AdV Onlus nella promozione del SCN

Nel solco delle finalità espresse dallo Statuto, l’associazione cura la formazione permanente e continua dei propri operatori e dei volontari in servizio civile, attraverso la collaborazione di qualificati esperti e formatori accreditati.

Oltre a far toccare con mano la realtà del Servizio Civile, riteniamo di fondamentale importanza la formazione, quale per noi punto cardine, in quanto strumento non solo di socializzazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, orientamento, confronto e crescita, ma anche un momento che prepara i giovani alla “collaborazione civica” consentendo di acquisire e rafforzare il senso di appartenenza alle varie realtà locali, siano essi Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Stato e Unione Europea, e soprattutto conseguire consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Shalom AdV Onlus, ha sempre considerato la formazione un aspetto qualificante del Servizio civile nazionale, una fase preparatoria allo svolgimento dello stesso, tesa non solo ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società ma anche improntata sulla presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, e del conseguimento di una specifica professionalità nonché consapevolezza sul significato della scelta e dell’esperienza di Servizio civile nazionale. La formazione dei giovani volontari, attuata ed effettuata da Shalom, viene suddivisa in due fasi: la prima fase riguarda la formazione generale, la seconda fase fa riferimento alla formazione specifica.

Inoltre, negli ultimi anni, l'associazione è riuscita ad implementare l'attività di promozione del SCN attraverso i numerosi canali digitali che la rete mette a disposizione. Nel solco di questa politica comunicativa, a partire dal 2016 è stato realizzato un nuovo sito on-line dove si dà ampio spazio alle attività inerenti il SCN. Inoltre, grazie alla collaborazione dei suoi volontari, l'associazione cura una pagina Facebook, che usa quotidianamente, come strumento di promozione e divulgazione dei temi inerenti il SCN. Attraverso la pagina, l'associazione riesce ad avere un contatto immediato e diretto, con tutte quei giovani interessate ad approfondire i temi del SCN e più in generale, del volontariato.

21.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

21.3.1 L'impegno di Shalom AdV Onlus nel territorio: i partner

Nel corso del 2016 la Shalom ADV Onlus ha mantenuto accordi di partenariato con varie realtà associative tra queste ricordiamo quello con Il Mandorlo, associazione di volontariato che vanta una pluriennale esperienza in assistenza a persone con disabilità e quello con la Cassiopea, associazione di volontariato di secondo livello che raggruppa 30 associazioni di volontariato della città di Torre del Greco con l'obiettivo di favorire l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione e sui temi del volontariato mediante attività seminariali, corsi, convegni, dibattiti, forum ed ogni genere di manifestazione; detiene collaborazioni con varie Congregazioni, una collaborazione che va dalla mediazione familiare, alla scuola per genitori, allo sportello di orientamento ed informazione; altro accordo di partenariato è stato stabilito con la società Valle dell'Orso srl, la quale da molti anni gestisce un parco acquatico ed un percorso avventura, vantando una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di eventi, tempo libero, feste ed attività ludiche, con particolare riferimento ai più piccoli ed alle fasce giovanili; partner dell'associazione è anche l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa e più nel dettaglio la cattedra di percorsi di rischio – interventi psicopedagogici nei contesti sociali, ricoperta in persona dal Prof./Dr. Massimo Di Roberto; accordo istituito anche con l'Associazione Gioventù Cattolica per la fornitura del servizio di selezione, monitoraggio e formazione generale, prestazioni attivate nella formazione di maggio 2015 ed in quella di gennaio 2016; altra convenzione è stata sottoscritta con l'Associazione VENITE E VEDRETE ONLUS, un'associazione che opera specificatamente nel settore della

formazione sui temi della solidarietà internazionale e dell'educazione allo sviluppo, alla pace e alla mondialità. E' stato siglato un protocollo di intesa anche con la Cooperativa progetto famiglia, un'organizzazione di volontariato, che vanta una pluriennale esperienza in materia di educazione sostegno e supporto a minori, operante nel settore Sociale avente per oggetto l'accoglienza temporanea di persone in difficoltà. L'ambito principale di impegno è l'accoglienza di bambini e ragazzi (affido familiare).

Altro protocollo di intesa siglato è quello con l'ente di formazione Netcon srl, il quale permette e soprattutto garantisce ai volontari l'acquisizione di determinate competenze utili alla loro crescita professionale, certificate e riconosciute per il curriculum vitae.

21.3.2 I progetti

Per quanto riguarda la realizzazione dei progetti, l'associazione si è posta i seguenti obiettivi generali:

- PROMUOVERE la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile;
- DIFFONDERE buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- COORDINARE gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale;

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi specifici, in fase progettuale, ne sono stati individuati tre tipi: gli obiettivi legati allo sviluppo delle politiche giovanili, gli obiettivi legati allo sviluppo delle buone prassi e gli obiettivi specifici dei servizi offerti al contesto economico sociale della comunità locale;

- SENSIBILIZZARE la popolazione, soprattutto quella giovanile, anche attraverso strumenti di comunicazione (siti web o altro), riguardo il valore e l'importanza del patrimonio artistico, culturale e ambientale del proprio paese, nonché il rispetto del territorio e dell'ambiente;
- RAFFORZARE i legami tra le nuove generazioni, e la comunità che li accoglie, attraverso la valorizzazione e la promozione delle radici storiche e culturali della comunità, senza tralasciare il vissuto degli anziani, ricco di esperienze e storia;

- FORNIRE uno spazio di libertà, creatività ed accoglienza per incontrare nuove persone, sperimentare nuove relazioni, avviare nuove iniziative, inventare nuove professionalità e valorizzare quelle già esistenti;
- PROMOZIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL'INTEGRAZIONE: favorire l'inserimento del minore in contesto strutturato con regole definite, in cui la piena espressione del singolo, il mutuo aiuto e la solidarietà siano i caratteri principali. Il minore deve sentirsi accolto e accettato;
- ASCOLTO E COMUNICAZIONE: durante tutte le attività è compito del volontario mantenere canali comunicativi costanti in grado di definire/monitorare i bisogni e favorire l'integrazione e la socializzazione;
- VALORIZZAZIONE DELL'AZIONE, fornendo sempre un significato pratico, comprensibile e riconoscibile delle attività che si svolgono. La concezione di causalità tra attività (laboratori etc.), significato (motivazione attività) ed effetti (eventi, riconoscimenti etc.) indurranno i destinatari a comprendere le rispettive capacità e migliorarle.

22. SOS Il Telefono Azzurro Onlus

A cura di SOS Il Telefono Azzurro Onlus

22.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

22.1.1 Introduzione

SOS Il Telefono Azzurro Onlus, è un'Associazione senza scopo di lucro che promuove un rispetto totale dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Con le sue attività promuove le loro potenzialità di crescita e li tutela da abusi e violenze che possono pregiudicarne il benessere e il percorso di crescita.

Nata nel 1987 a Bologna, grazie al Prof. Ernesto Caffo, Presidente dell'Associazione e Professore ordinario di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nei suoi primi trent'anni di vita ha aiutato più di 72.000 bambini e adolescenti, in media 2.400 ogni anno.

All'ascolto telefonico Telefono Azzurro associa inoltre nuovi fronti di attività, in linea con l'impegno a favore dell'introduzione e dell'applicazione concreta dei Diritti dell'Infanzia e della diffusione, all'interno del dibattito socio-culturale e scientifico, di una cultura di intervento preventivo e multi-agency nelle situazioni di disagio, di maltrattamento e di abuso.

Telefono Azzurro ha contribuito a livello internazionale al dibattito sul tema dei diritti dell'infanzia e da febbraio 2003 a Telefono Azzurro è affidata la gestione del Servizio Emergenza Infanzia 114, frutto dell'accordo tra i Ministeri di Comunicazioni, Pari Opportunità e Lavoro e Politiche Sociali. In seguito alla firma di un Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Interno, inoltre, dal maggio 2009 Telefono Azzurro gestisce il 116.000, linea diretta per i bambini scomparsi.

Nel riquadro del servizio civile nazionale, SOS Il Telefono Azzurro Onlus dispone di 19 sedi locali gestite direttamente e 1 sede presso un consorzio no profit di associazioni, per un totale di 20 sedi locali accreditate.

Rispetto alle risorse umane accreditate, si dispone di n° 1 responsabile Scn, n° 8 formatori generali, n° 3 selettori realmente impiegati dei 29 selettori accreditati, e di n° 8 esperti di monitoraggio, per un totale di 49 risorse umane accreditate.

22.1.2 SOS Il Telefono Azzurro Onlus e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

In riferimento al bando di maggio 2016, Telefono Azzurro ha presentato n° 2 progetti nazionali e n° 1 progetto regionale.

I progetti nazionali rientrano uno nell'area di intervento 01 Minori, dal titolo "Bambini_Carcere" e si attivato in data 11 dicembre 2017 presso cinque sedi accreditate. L'altro invece, "Dico no al bullismo" rientra nella categoria Educazione e promozione culturale, 06 Educazione ai diritti del Cittadino, e si avvierà in data prevista 12/06/2018.

Il progetto regionale invece è stato presentato in Veneto, per la sede di Treviso e concerne attività da sviluppare nelle scuole. Al momento è ancora sotto valutazione.

Per il progetto Bambini_Carcere abbiamo ricevuto un totale di 64 candidature, di cui 10 provenienti da candidati di genere maschile e 54 di genere femminile. Di questi si sono effettivamente presentati al colloquio 36 candidati di cui 3 di genere maschile e 33 di genere femminile. Dei candidati sottoposti a selezione n° 20 sono stati ritenuti idonei e selezionati (di cui uno di genere maschile e 19 di genere femminile), coprendo quindi tutti i posti disponibili da bando. In seguito all'avvio del progetto, n° 2 candidate idonee selezionate hanno rinunciato al servizio civile, e per una di queste due c'è stato un subentro.

Per quanto riguarda il progetto "Dico no al bullismo" al momento non si dispone ancora dei dati specifici poiché i colloqui sono ancora in corso.

22.1.3 Le risorse dedicate

Le risorse dedicate al progetto Bambini_Carcere sono:

- 5 Olp, uno per sede, di cui 3 retribuiti perché personale interno e 2 non retribuiti perché parte dei nostri gruppi di volontari;
- la Direzione è composta da n°2 persone impiegate per un totale di 10h settimanali, così come n° 1 risorse dell'amministrazione, n° 1 risorse di informatica e n°1 risorse di promozione.

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate alle attività di volontariato di servizio civile, comprendono 1500 euro di spese per formazione, 1000 euro per spese di attività promozionali e 1000 euro di spese per iniziative specifiche e circa 2000 euro per spese generali.

22.1.4 Le ispezioni

Al momento non si è ancora ricevuta nessuna ispezione presso le sedi in cui sono attivi i progetti di servizio civile

22.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Al fine di promuovere il bando giovani e i progetti, sono stati pubblicati annunci, comunicati stampa, articoli e blog in più di 20 canali di comunicazione online e offline (Azzurro Child).

22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Come esempio di buona prassi, presentiamo il Progetto Bambini_Carcere.

Dall'11 dicembre 2017, 18 volontarie del Servizio Civile Nazionale svolgono le attività progettuali presso 5 sedi di Telefono Azzurro e relativi istituti penitenziari con cui l'Associazione collabora:

- BOLOGNA: 4 volontarie presso la Casa Circondariale “La Dozza”;
- MASSA CARRARA: 4 volontari presso la Casa di Reclusione di Massa;
- MILANO: 2 volontarie presso la Casa Circondariale San Vittore, l'ICAM di San Vittore e la Casa di Reclusione di Milano Bollate;
- PADOVA: 4 volontari presso la Casa Circondariale e la Casa di Reclusione di Padova;
- ROMA: 4 volontarie presso la Casa Circondariale Nuovo Complesso Roma Rebibbia e la Casa di Reclusione Roma Rebibbia.

Il progetto Bambini_Carcere prevede, quale obiettivo generale, quello di migliorare la situazione dei minori che vivono indirettamente la condizione di detenzione di un loro genitore detenuto negli istituti penitenziari sopracitati. In tal senso, grazie alla presenza di volontari di servizio civile, è stato possibile aumentare il numero di ore di colloquio dedicate all'incontro tra i genitori detenuti e i loro figli, all'interno delle ludoteche o degli spazi messi a disposizione a Telefono Azzurro (aree idonee per l'incontro tra genitori-figli).

Le attività che svolgono i volontari in servizio civile vanno dalla pre-accoglienza – ossia l'intrattenimento dei minori e delle loro famiglie durante l'attesa del colloquio –

alla presenza in loco durante il colloquio – cercando di favorire l'interazione tra il minore e il genitore detenuto e il nucleo familiare, attraverso attività ludiche e ricreative – fino al momento del distacco – aiutando il minore a superare la fase di separazione col genitore detenuto. Inoltre, i volontari sono impegnati nella sensibilizzazione e promozione delle tematiche legate al mondo dell'infanzia e del carcere, attraverso la partecipazione a incontri, convegni, seminari, riunioni, in cui si fanno portavoce dell'Associazione e del progetto Bambini_Carcere.

I volontari del Servizio civile svolgono le loro attività sempre in contatto con il gruppo locale di volontari di Telefono Azzurro. È con loro che si coordinano per i turni e per la gestione sia del gruppo stesso che della gestione del progetto. Nel corso dei mesi, oltre all'OLP e ai referenti nazionali, hanno trovato nei volontari locali un supporto sia pratico che emotivo: spesso si confrontano sulle attività o su episodi particolari al fine di superare eventuali situazioni di disagio e di bisogno nell'immediato.

Sempre insieme ai nostri volontari organizzano feste negli istituti penitenziari a favore sia dei detenuti e delle loro famiglie e sia del personale penitenziario (es. festa di Natale, festa del Papà, Carnevale, ecc.).

Il buon rapporto instaurato sia con l'Ente che con i gruppi di volontari ha fatto sì che i volontari di servizio civile abbiano supportato l'Associazione negli eventi di sensibilizzazione e di raccolta fondi (campagne nazionali).

Il progetto è ancora in corso, e maggiori sviluppi verranno comunicati nelle future occasioni.

23. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

A cura di Edoardo Scuderoni

23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

23.1.1 Introduzione

La UILDM, fondata nell'agosto del 1961 da Federico Milcovich, è l'Associazione nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

Tra i suoi scopi e progetti si prefigge attività di promozione atte a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, la ricerca scientifica e l'informazione sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari.

L'Associazione nel 2016 contava su oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 67 Sezioni Provinciali che svolgono un lavoro sociale, di attivazione di servizi ed assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione, centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

I principali obiettivi della UILDM sono la ricerca scientifica, la prevenzione, l'informazione sanitaria, la consulenza genetica. E di certo non secondario, anzi forse ancor più importante, è il grande impegno dell'Associazione nel sociale.

Un lavoro di assoluto rilievo che la UILDM svolge da anni sul territorio è la lotta contro le barriere architettoniche, in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e anche di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare.

Ma soprattutto una parte fondamentale del lavoro dedicato all'integrazione delle persone con disabilità avviene grazie ai progetti di Servizio Civile. La UILDM, come Ente Accreditato in Prima Classe, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille utenti.

23.1.2 I dati strutturali

La struttura della UILDM è composta da 130 sedi accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN distribuite in 16 regioni. Di queste 124 sono sedi gestite direttamente da UILDM mentre le restanti fanno riferimento ad accordi di partenariato. Nello specifico sono stati stretti accordi con 4 enti no profit e con 2 della pubblica amministrazione, enti che condividono con UILDM le proprie attività.

Tali sedi presentano una particolare presenza in tre regioni, nello specifico nel Lazio, Veneto e Friuli Venezia Giulia, grazie al percorso associativo intrapreso storicamente da UILDM in quei territori. Nelle altre regioni sono presenti sedi che in questi anni hanno saputo condividere l'impegno nella gestione del servizio civile di tutta l'associazione. Nel corso del bando la struttura di gestione del servizio civile UILDM ha intrapreso un lavoro di promozione delle potenzialità del servizio civile per coinvolgere altre sedi nella realizzazione dei progetti.

23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

In occasione del bando ordinario sono stati presentati complessivamente 24 progetti da realizzarsi su 13 regioni, il 42% di essi al nord, il 25% al centro e il 33% al sud, 23 progetti sono stati finanziati. Data la specifica mission dell'associazione la totalità dei progetti è realizzata nell'area "Disabili" nel settore dell'Assistenza (A/06). Sono da evidenziare i progetti che nell'ambito della stessa regione vanno a sviluppare una rete di collaborazione fra le diverse sedi, in particolare nelle regioni Campania, Lombardia, Veneto, Puglia e Toscana.

23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

I 23 progetti sono stati finanziati con una percentuale del 86,36% dei volontari richiesti: 228 a fronte dei 264 richiesti. I progetti sono stati avviati con 223 volontari, dunque la copertura dei posti ha riguardato il 97,8% dei volontari finanziati.

Per i 23 progetti finanziati sono state ricevute 495 candidature di cui il 40% uomini e il 60% donne, in linea con il trend del bando precedente. Delle 495 domande totali, pervenute tra il 30 maggio e l'8 luglio 2016, il 23 % delle candidature le abbiamo ricevute nelle sedi del nord, il 23 % al centro, il 54 % al sud. Un dato, quest'ultimo, in

contrasto rispetto alla distribuzione geografica dei progetti ma in continuità invece rispetto al trend del bando 2015.

Nell'arco dei 3 mesi che vanno da settembre a novembre sono stati poi avviati effettivamente 209 volontari su 223 idonei selezionati. Nell'anno di servizio sono state registrate 32 rinunce allo svolgimento del servizio e 11 interruzioni entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto, che hanno portato al subentro di 29 giovani. Altri 26 ragazzi hanno preso servizio salvo poi abbandonare dopo il terzo mese, quando per l'ente non è stato più possibile scorrere le graduatorie e utilizzare lo strumento del subentro.

Sono stati dunque 183 i ragazzi tra i 18 e i 29 anni che hanno concluso la loro esperienza come volontari in servizio civile al termine dei 12 mesi previsti, ovvero l'82% di quelli avviati.

23.1.5 Le risorse dedicate al Scn

La UILDM ha impiegato diverse risorse umane, sia volontarie che retribuite, anche se in minor parte.

Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; di collaboratori e dipendenti impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 6 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione e informatica. Altre 13 persone si occupano della stesura e del monitoraggio dei progetti, del reclutamento, selezione e tutoraggio/valutazione dei volontari e della formazione generale.

Nel corso del bando sono stati realizzati 14 corsi di formazione da parte di 3 formatori; 4 selettori hanno svolto 34 giornate di selezione. È grazie ad una sempre più efficiente organizzazione del lavoro che negli anni siamo arrivati ad avvisi sempre più concentrati e tempi di realizzazione della formazione generale più efficienti.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono stati naturalmente i 60 OLP, che nella gran parte dei casi mettevano a disposizione il loro tempo volontariamente.

Per svolgere attività, necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche referenti di altre aree quali amministrazione, promozione e informatica.

23.1.6 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno 2016 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato, nei confronti dei 23 progetti, 4 ispezioni, tutte chiuse con esito positivo, a dimostrazione di una sempre più efficace collaborazione tra le sedi di attuazione e la struttura nazionale UILDM di gestione del servizio civile. Le 4 ispezioni sono state realizzate nel periodo che va dalla fine del mese di aprile 2016 al mese di giugno 2016 e hanno riguardato 3 sezioni provinciali UILDM e un ente con accordo di partenariato.

23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

23.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti) - Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita. Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore autonomia e inclusione sociale.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile, sono dedicate a ricollegare, a questo senso più ampio, le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti del SCN.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nel giornale DM e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook, Twitter e Instagram), permettono di raggiungere utenti, soci e volontari costantemente.

Fiore all'occhiello dell'associazione rispetto alle attività di comunicazione e promozione del Servizio Civile è senza dubbio il programma radio "ROBA DA SERVIZIO CIVILE", appuntamento settimanale dedicato al Servizio Civile, al mondo del volontariato, del pacifismo e della cittadinanza attiva, giunto ormai alla sua terza stagione. In onda su Radio Finestra Aperta, la Web Radio della sezione laziale della UILDM, in diretta ogni martedì alle 14:00 e in replica il mercoledì alle 19:00. Lo scopo della trasmissione è quello di valorizzare e promuovere la cultura del Servizio Civile, ma anche di provare a fare un viaggio tra le nostre sedi di attuazione in tutta Italia e far conoscere le attività di servizio Civile attraverso i protagonisti, coloro che hanno fatto o che stanno facendo questa esperienza.

Viene poi svolto annualmente un convegno sui temi del servizio civile in concomitanza con le annuali Manifestazioni che UILDM organizza in maggio per 4 giornate consecutive. Tutti gli incontri sono principalmente rivolti a operatori UILDM del SC ma sono aperti al pubblico.

23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'attività svolta dalla struttura di gestione del servizio civile nel periodo di riferimento si è concentrata sulla formazione e l'aggiornamento degli OLP e delle altre eventuali persone che collaborano alla gestione del servizio civile in alcune delle nostre sedi. Il monitoraggio costante e la valutazione del lavoro dei nostri OLP ci risulta essere la chiave per il miglioramento della gestione del servizio civile nelle nostre sedi di attuazione.

Per questo abbiamo deciso di fornire non solo formazione in aula, ma anche un servizio a tempo pieno (SOS OLP) che propone soluzioni a problemi specifici e difficoltà di gestione. A seconda dei problemi eventualmente riscontrati dalle richieste dirette o dai risultati del monitoraggio, gli OLP possono essere coinvolti in uno dei seguenti percorsi di aggiornamento/aiuto: supporto per telefono e mail, formazione a distanza tramite Skype o formazione in loco, da attivare a seconda di quanto richiesto dagli OLP stessi o a seconda di quanto riscontrato dal monitoraggio interno.

L'attività di monitoraggio tramite supporti a distanza (questionari on line, condivisione documenti e colloqui con skype) è un valido strumento per evidenziare gli scostamenti da una corretta gestione del SC e da quanto pianificato nei progetti, ci dà l'occasione di proporre correttivi di rapida applicazione o più strutturati. In più per le sezioni della UILDM diventate sedi di attuazione da poco o che lo stanno per

diventare, sono stati elaborati e attivati percorsi informativi/formativi ad hoc in grado, da una parte, di motivare e rendere le sedi da coinvolgere perfettamente consapevoli delle potenzialità e del funzionamento del SCU, dall'altra di rendere consapevoli le sedi del loro ruolo e della cultura con cui UILDM si approccia al SCU.

24. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

A cura di Stefano Angeloni

24.1 Introduzione

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus (abbreviato in UNICEF Italia), dal 1974, opera in Italia a nome e per conto dell'UNICEF internazionale, sulla base di un Accordo di cooperazione e secondo una pianificazione congiunta.

Il Comitato Italiano è quindi parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Peculiarità del Comitato Italiano è dunque di essere al tempo stesso Organizzazione non governativa (ONG) collocata nel panorama italiano del Terzo Settore, e rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite. In quanto ONG, l'UNICEF Italia gode anche dello status di Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di assenza dal programma di Servizio Civile, ha ripreso le sue attività in questo campo nel 2015. Ha visto avviare i primi 4 progetti a gennaio 2017 e, da gennaio 2018, ha avviato la seconda annualità dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Obiettivo dell'UNICEF Italia è quello di contribuire sempre più agli obiettivi del Servizio Civile, puntando sulla crescita e la formazione delle giovani generazioni.

24.2 I dati strutturali

L'UNICEF Italia, ente giovane nel settore del Servizio Civile, ha 81 sedi accreditate, di cui 55 al centro-nord e, le restanti 26, al centro-sud e nelle isole. L'attività di revisione dell'accREDITAMENTO per il passaggio all'albo del Servizio civile universale ha l'obiettivo di ampliare in modo importante il numero di sedi di servizio civile accreditate e le risorse umane dedicate al programma.

Tutte le sedi accreditate, ricomprese nello statuto come articolazioni dell'associazione sul territorio, sono gestite direttamente dal Comitato Italiano. Non ci sono quindi, al momento, accordi di partenariato in essere.

24.2.1 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di sospensione dell'attività di Servizio civile, ha presentato 4 progetti per il bando di riferimento, tutti nel settore Educazione e Promozione Culturale (2 nell'Area Educazione ai diritti del cittadino e 2 in quella di Interventi di animazione sul territorio). Per il momento non sono stati presentati progetti in rete, anche se, la collaborazione con altre realtà rappresenta una delle sfide future. L'associazione è anche accreditata per i settori ambiente ed estero, ma non ha valutato ancora la possibilità di presentarvi delle progettualità.

I temi degli interventi proposti nei progetti hanno riguardato delle esigenze diffuse nella società italiana e di cui l'UNICEF Italia si è occupata negli anni: la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza (target di età 0-18 anni) che costituisce una delle missioni fondamentali e storiche dell'organizzazione; l'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati; la difesa dell'ambiente e la diffusione di stili di vita sostenibili; il contrasto rispetto alla diffusione delle nuove e vecchie dipendenze. L'UNICEF Italia vuole promuovere, attraverso la promozione dei progetti di Servizio Civile, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e a livello internazionale.

24.2.2 I giovani Scn raggiunti durante il bando

In relazione al Bando 2016, l'UNICEF Italia ha ricevuto 284 candidature, di cui l'80% circa proveniente da ragazze. La quasi totalità dei candidati (240) hanno partecipato alle selezioni. Di tutte le candidature, il 68% proveniva dalle regioni del centro-sud e isole.

I candidati risultati idonei e selezionati sono stati 74 (9 ragazzi e 65 ragazze), consentendo di coprire l'83% circa dei posti a bando. Successivamente alle selezioni hanno rinunciato 16 candidati, il 21% degli idonei e selezionati.

24.2.3 Le risorse dedicate al Servizio Civile

L'ente ha impiegato, per il coordinamento centrale dei progetti 2 risorse umane per un costo di 43.960,00 , a cui si aggiungono 38 responsabili locali, volontari, che possono essere valorizzati per un costo di 419.680,00.

A questi costi vanno aggiunti 114.000,00 che l'ente ha messo a disposizione delle sedi di attuazione progetto per le esigenze legate all'implementazione delle attività.

24.2.4 Le ispezioni

Durante l'anno 2017 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 2 ispezioni, chiuse positivamente (una in Campania ed una in Sicilia). Le ispezioni non sono state annunciate in anticipo; gli ispettori hanno incontrato i volontari in Servizio civile, confrontandosi con loro sulla realizzazione delle attività e della formazione, generale e specifica. Durante le ispezioni è stata anche visionata tutta la documentazione burocratica.

24.3 Attività di promozione

L'attività di promozione svolta dall'UNICEF Italia è stata concordata dalle aree interne all'organizzazione competenti per tali attività e si è realizzata secondo l'articolazione che segue.

Per la realizzazione delle iniziative promosse, si è fatto ricorso ai mezzi di comunicazione tradizionali e telematici e le informazioni sono state diffuse a livello locale e nazionale.

La promozione ha visto la pubblicazione di comunicati stampa, la diffusione di informazioni sui social media e la realizzazione di newsletter istituzionali. Il Comitato Italiano ha poi realizzato incontri con i giovani per avvicinarli al mondo del servizio civile.

È stato anche diffuso materiale informativo presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e presso quei luoghi frequentati nel tempo libero dai giovani.

Lo scopo è stato quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e per far comprendere loro i valori alla base del Servizio civile, come la solidarietà, la difesa della democrazia e l'esercizio della cittadinanza attiva.

All'attività di promozione generale, si è affiancata quella svolta con l'uscita del Bando di selezione dei volontari e che si è concretizzata con la pubblicazione di informazioni sul sito internet dell'UNICEF Italia (www.unicef.it) e sulle pagine web dedicate ai Comitati locali, sedi di attuazione dei progetti.

24.4 La presentazione di best practices

24.4.1 Progetto di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati

Una delle buone pratiche realizzate dall'UNICEF Italia è costituita dal progetto di Servizio civile ***“Insieme per i bambini e i giovani migranti”***, che è intervenuto sulla scarsa integrazione e inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati nella società italiana, intervenendo con attività educative e di coinvolgimento dei minori nel tessuto sociale della nostra società.

Il progetto si inquadra nel piano d'azione dell'UNICEF in risposta all'emergenza migranti, denominato ***“ONE UNICEF RESPONSE”*** e che si attua in vari paesi europei, in collaborazione con i governi e le autorità competenti.

Sulla base di tale programma, nel 2016, è stato siglato un protocollo di intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno che stabilisce l'avvio di una collaborazione che consentirà di migliorare l'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia. Il protocollo è stato rinnovato a luglio del 2017 per ulteriori 14 mesi.

24.4.2 Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i volontari in servizio civile sono state:

- **Attività di inclusione sociale nei Centri di accoglienza** che si sono concretizzate in momenti di incontro e scambio tra i Volontari del Servizio civile, i giovani del territorio e i minori stranieri non accompagnati. Tra queste sono state svolte attività educative, interculturali e laboratoriali.
- **Attività di esplorazione e conoscenza del territorio** (ad es. uscite sul territorio ed escursioni naturalistiche) per favorire l'integrazione dei minori stranieri nel contesto locale.
- **Attività nelle scuole** per realizzare incontri e laboratori di sensibilizzazione degli studenti sui temi delle migrazioni.
- **Attività sportive** in cui sono stati coinvolti i minori migranti, con un valore educativo e di inclusione sociale.

- **Corsi universitari:** organizzazioni di incontri all'interno di corsi universitari sul tema delle migrazioni e tra studenti, per stimolare la comprensione e il dibattito sui temi legati alle migrazioni.
- **Produzione di Video, prodotti narrativi, interviste** per promuovere l'integrazione dei minori stranieri ed abbattere i muri del razzismo ed intolleranza.

25. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)

A cura di Roberta Cepale

25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

25.1.1 Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.), lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione, giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I..

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende ad oggi, 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 257 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano*

mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali” operando “attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana”.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica. Dal 2000 l'U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l'accreditamento come **Ente di 2^a classe** presso l'UNSC il 30 Agosto 2004 e l'avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare.

La provenienza dei suoi Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile: il **64,5% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), il **20,4% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, appena l'**8,6% delle sedi si colloca al Nord** (in Emilia Romagna, Veneto e Liguria).

Sino ad oggi, nell'Associazione, hanno svolto Servizio Civile Nazionale **circa 2.500 giovani**.

25.1.2 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

Sono n. 93 le sedi di Servizio Civile Nazionale che l'U.N.I.T.A.L.S.I. ha complessivamente accreditato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale alla fine del 2015: n. 92 in Italia e n. 1 all'estero, in Francia, a Lourdes. Tutte gestite direttamente dall'Associazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Sicilia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: n. 19, pari al 20,4% del totale delle sedi accreditate, seguita dalla Puglia con n. 17, pari al 18,2%.

In occasione del Bando Ordinario 23 Maggio 2016, sono stati presentati complessivamente n. 8 progetti, di questi n. 7 in Italia e n. 1 all'estero. L'Unitalsi ha poi risposto al Bando di *“1000 volontari da inserire nelle attività connesse al*

Giubileo straordinario 2015 – 2016” presentando n. 1 progetto, avviato a Febbraio 2016. Tutti positivamente valutati dal DGSCN:

1. *Lourdes: il crocevia di storie* - Punteggio pari a 87
2. *Insieme a Te* - Punteggio pari a 71
3. *Matera: capitale della cultura 2019 anche per disabili* - Punteggio pari a 75
4. *Ognuno è benvenuto! Basilicata e Calabria* - Punteggio pari a 73
5. *Ognuno è benvenuto! Campania* - Punteggio pari a 73
6. *Ognuno è benvenuto! Centro nord* - Punteggio pari a 73
7. *Ognuno è benvenuto! Puglia* - Punteggio pari a 73
8. *Ognuno è benvenuto! Isole* - Punteggio pari a 73
9. *Come a casa* - Punteggio pari a 73
10. *Un cammino d'amore* - Punteggio pari a 73
11. *Giubil-handy (positivamente valutato, senza punteggio).*

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresenti il 70% della proposta progettuale (n. 7 progetti in totale), mentre il settore dell'Educazione e Promozione Culturale, come pure l'Estero, si attesta rispettivamente al 10% del totale (n. 1 progetto nel settore Educazione e Promozione Culturale; n. 1 progetto nel settore Estero).

25.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato le seguenti **risorse**:

- n. 1 Responsabile Nazionale per il Servizio Civile;
- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 11 Formatori;
- n. 14 Selettori;

per un totale di **n. 16 figure professionali accreditate (alcune svolgono più ruoli)**, in proprio.

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 13 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora “volontari” dell'Associazione sono i complessivi n. 89 Operatori Locali di Progetto distribuiti nelle sedi accreditate degli 11 progetti in Italia e all'Estero e il RLEA (necessario in Puglia per la provincia di BAT).

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento

di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

25.1.4 Le ispezioni

Durante l'anno solare 2016 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha attivato, nei confronti dei progetti Unitalsi attivi, n. 7 ispezioni tutte chiuse positivamente.

In particolare: n. 1 ispezione in Sicilia (a Lentini); n. 1 in Campania (a Nocera Inferiore); n. 1 in Calabria (a Isola Capo Rizzuto); n. 2 in Puglia (a Barletta e Polignano a Mare); n. 1 in Abruzzo (a Sulmona); infine n. 1 in Sardegna (ad Oristano). Così suddivise rispetto ai Settori di intervento dei progetti:

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	5
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>5</i>
Educazione e promozione culturale	2
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>2</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	7

Tali Attività di Verifica si riferiscono però, a progetti del Bando precedente (2015), poiché quelle relative al Bando 2016, si sono attuate nell'anno 2017.

Ad ogni modo, l'esito positivo dell'attività ispettiva, testimoniato in tutti i casi suddetti da un'altrettanta positiva valutazione da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, è dovuto, sicuramente, ad una reciproca disponibilità fra personale ispettivo e operatori U.N.I.T.A.L.S.I..

Inoltre, gli avvisi dell'attività di verifica programmata dal Dipartimento, giungono via pec alla Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. nelle 24 ore precedenti e spesso di venerdì pomeriggio. Questo rende più agevole la comunicazione alla sede periferica e ai soggetti interessati, nonché più efficace l'organizzazione logistica dell'ispezione (con la sospensione del Servizio per i Volontari).

Significativa la metodologia del colloquio con i giovani.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con quanto scritto nel progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento dei giovani Volontari di Servizio Civile Nazionale nell'Associazione in un clima familiare e di festa;
- ✓ Rilevante e puntuale Formazione Specifica;
- ✓ Attenzione agli strumenti di monitoraggio previsti nel progetto;
- ✓ Formazione Generale efficace ed efficiente.

25.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

25.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCN

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCN ha visto, durante l'anno del bando, la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate di Servizio) per far conoscere sia all'interno che all'esterno dell'Associazione questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono stati gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I.; che nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

Numerosi sono inoltre, i documenti prodotti dall'Associazione riguardanti il Servizio Civile. Tra le pubblicazioni, sicuramente il **"Bilancio Sociale"** relativo all'anno 2016. Qui è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Nazionale dell'U.N.I.T.A.L.S.I..

Inoltre, nel **bimestrale "Fraternità", house organ dell'Associazione** (con una tiratura di 100.000 copie), è quasi sempre riservato uno spazio per la pubblicazione di un articolo relativo al Servizio Civile (l'Avvio dei progetti in Italia, l'Avvio del progetto estero, le diverse iniziative e attività dei Volontari di Servizio Civile Nazionale, la Formazione Generale, le relazioni più significative tra quelle mensilmente inviate dai Volontari all'attenzione dell'Ufficio SCN di Presidenza, nonché la pubblicizzazione dello stesso bando Volontari nel periodo previsto dal Dipartimento).

Il 31 Marzo di ogni anno, infine, l'U.N.I.T.A.L.S.I. consegna al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese (Legge 19 novembre 1987, n. 476, come modificata dalla legge 15

dicembre 1998, n. 438) una **“Relazione sulle attività svolte”** nelle sedi locali (Sezioni e Sottosezioni), molte delle quali coincidono con le sedi accreditate di Servizio Civile.

Degna di nota è anche la partecipazione dell’Associazione, con un proprio contingente di Volontari in Servizio Civile, all’annuale **sfilata ai Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica**. Il 2 giugno 2016 in particolare, oltre alla tradizionale parata svoltasi nella mattinata, ha avuto luogo nel pomeriggio dello stesso giorno, un **incontro presso la Camera dei Deputati**, che ha visto coinvolti il Presidente della Camera, On. le Laura Boldrini, i rappresentanti delle Istituzioni e del Governo e i Volontari ed ex-Volontari di Servizio Civile, insieme ai responsabili degli Enti e delle organizzazioni del sistema SCN.

Il 26 novembre 2016, inoltre, **presso l’Aula Nervi in Vaticano, il Santo Padre ha riservato un’udienza speciale per i giovani che svolgono il Servizio Civile Nazionale**. I nostri Volontari hanno aderito numerosi da tutta Italia a questo invito di Papa Francesco.

L’ U.N.I.T.A.L.S.I., infine, assicura volentieri il proprio supporto e la propria presenza anche durante gli eventi e le celebrazioni organizzati in onore di **San Massimiliano di Tebessa** con il TESC. Il 12 Marzo 2016, nello specifico, si è svolto un incontro di tutti i Volontari di Servizio Civile attivi a LAMEZIA TERME.

Dal punto di vista dei **prodotti multimediali**, invece, è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

In particolare, i Volontari in Servizio all’estero ogni anno mettono in scena uno spettacolo teatrale per tutti i pellegrini che si trovano a Lourdes. Il “Recital” viene poi registrato su DVD e messo a disposizione dei Volontari di SCN dell’anno successivo, ma anche di tutti i pellegrini e soci che lo conservano volentieri come ricordo.

25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

“Ognuno è benvenuto!” (Settore: Assistenza; Area d’intervento: Anziani e Disabili) è il progetto più imponente presentato dall’Unitalsi nel Bando di Servizio Civile 2016. Si estende su gran parte del territorio nazionale e segue la vocazione che è propria dell’Associazione: l’attenzione ai più bisognosi, alle persone in difficoltà, malate, anziane, disabili, attraverso la costruzione di relazioni fondate su rapporti di gratuità.

In particolare, il progetto ha offerto un sostegno concreto attraverso la creazione di una rete fatta di persone - i Volontari di Servizio Civile e i Volontari dell'Associazione che da sempre lo fanno - sempre presenti, sempre raggiungibili, nel bisogno, nello svago, ogni giorno, per quella parte di popolazione sola e disagiata che necessita di un aiuto per esprimere i propri bisogni, per evitare l'istituzionalizzazione o, semplicemente, per riappropriarsi di un sentimento di fiducia verso gli altri e verso se stessi.

I risultati ottenuti sono andati oltre le aspettative.

Dopo l'iniziale diffidenza, comprensibile in situazioni tanto delicate, le persone disabili, anziane, sole e bisognose raggiunte dal nostro progetto, hanno trovato un reale giovamento dalla relazione con i giovani, la cui semplice presenza trasmette speranza e quella freschezza che è propria dell'età. Si sono sentiti rassicurati e supportati in un rapporto quotidiano e continuativo, caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, ha aggiunto valore al Servizio stesso. Ma soprattutto, e questo è stato il risultato inaspettato, **il giovane Volontario di Servizio Civile, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, ha permesso e facilitato il coinvolgimento anche da parte delle persone a lui affidate, fino all'instaurazione di rapporti amicali profondi che si sono rivelati duraturi nel tempo, oltre lo scadere del termine del Servizio Civile.**

Possiamo riscontrare un altro esempio di "buona pratica" anche nel nostro progetto *"Insieme a te"* (Settore: Educazione e promozione culturale; Area d'intervento: Animazione culturale verso i minori) che ha offerto sostegno socio-educativo, prevalentemente nella fascia oraria pomeridiana, a bambini con disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali) o disabilità, accogliendoli nelle sedi d'attuazione progetto e facendo in modo che queste diventassero un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno, favorendo un'apertura verso il territorio. I minori sono stati sollecitati a vivere di più il proprio quartiere e sono stati coinvolti in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta". Si è interagito, laddove necessario, anche con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà.

Grazie al progetto, è stato possibile costruire intorno ai minori, un tessuto comunitario solidale a cui genitori e figli hanno potuto far riferimento nel momento del bisogno e che ha fornito loro una sorta di "protezione", come un contenitore, per attutire e sciogliere quelle difficoltà che spesso si annidano tra le pieghe delle situazioni apparentemente più normali.

I bambini si sono sentiti accolti, hanno ricevuto sostegno affettivo e relazionale, nonché scolastico tramite anche esperienze di gioco che hanno migliorato il rapporto tra pari, favorendo, contestualmente, processi di integrazione sociale che hanno portato allo sviluppo di una maggiore motivazione allo studio con conseguenti meritati successi.

Nella sede di Barletta il progetto si è innestato con tale vigore e in profondità, da aver assunto una propria autonomia, svincolata dai meccanismi e dalla burocrazia dei Bandi del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Ciò è stato possibile grazie all'impegno degli stessi Volontari di Servizio Civile che, terminato l'anno, sono rimasti come volontari nell'Associazione, assicurando continuità al progetto, la cui bontà trova riscontro in un numero sempre crescente di bambini coinvolti.

26. UNPLI Servizio Civile

A cura di Bernardina Tavella

26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

26.1.1 Introduzione

“Alcuni tipi assai importanti di tradizione sono propri di un luogo, e non possono essere facilmente trapiantati. Si tratta di beni preziosi, ed è assai difficile ristabilirli una volta che siano andati perduti”

(Karl Popper)

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), con oltre 6.200 associazioni Pro Loco iscritte, costituisce l'unico punto di riferimento a livello nazionale di queste associazioni (la prima pro loco è nata nel 1881), che vantano un totale di circa 600.000 soci. L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale e all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale.

L'UNPLI è stata fondata nel 1962.

La rete associativa è strutturata in Comitati regionali, provinciali e di bacino, ed è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale.

E' diretta da un Consiglio nazionale che rappresenta le Pro Loco di ogni regione italiana.

www.unpli.info

www.serviziocivileunpli.net

Pro Loco

Le Pro Loco sono associazioni senza scopo di lucro, formate da volontari che si impegnano per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per migliorare la qualità della vita di chi vi abita, per valorizzare i prodotti e le bellezze del territorio.

Le Pro Loco organizzano manifestazioni in ambito turistico culturale, storico ambientale, folcloristico, gastronomico, sportivo. Sono un punto di riferimento sia per gli abitanti sia per i visitatori di una località.

Il numero delle Pro Loco esistenti in Italia, negli ultimi venti, anni è più che raddoppiato, mostrando come quello della Pro Loco sia un modello vincente e

convincente, per nulla obsoleto, anzi attualissimo, in grado di soddisfare la crescente volontà mostrata da buona parte della cittadinanza di agire direttamente a livello locale a favore della Società e a difesa dei suoi valori più genuini.

Accredito Unesco

Grazie ai progetti e ai risultati ottenuti sul campo, con le numerose iniziative per la salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale immateriale italiano, l'UNPLI ha ottenuto un importante riconoscimento da parte dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura): nel giugno 2012 è stata infatti accreditata come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003.

In tutto il mondo sono soltanto 147 le organizzazioni accreditate. Un importante traguardo per l'UNPLI, visto l'impegno che è stato profuso in questi ultimi anni, proprio nella sensibilizzazione delle Pro Loco e delle comunità locali sui temi legati alle potenzialità dei beni immateriali ma anche alla loro fragilità. Come previsto dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, le associazioni accreditate possono essere invitate dalla Commissione a fornire, tra l'altro, indicazioni e valutazioni all'UNESCO come riferimento per selezionare le candidature per l'inserimento nelle liste dei patrimoni culturali immateriali. L'UNPLI è invitata a partecipare annualmente alle riunioni ufficiali previste dall'Assemblea Generale UNESCO e dal Comitato intergovernativo previsto dalla Convenzione 2003 sulla salvaguardia dei beni immateriali.

A giugno 2014 l'UNPLI ha partecipato ad una importante conferenza internazionale in Corea del Sud, su invito del Ministero della Cultura della Repubblica di Corea e del Centro di Seconda Categoria UNESCO presente in Corea. È stata un'esperienza che ci ha permesso di presentare le nostre attività e le potenzialità della rete delle Pro Loco, non solo come associazioni in grado di dialogare con le comunità locali, ma anche come modello di coinvolgimento alla vita comunitaria e di salvaguardia delle tradizioni locali.

Il "modello" Pro Loco ha destato molta curiosità e sono stati diversi i punti di contatto e di scambio di esperienze con altre realtà. In questa sede è stato anche presentato il processo di costruzione di una rete italiana degli attori accreditati presso l'UNESCO, al fine di promuovere un dialogo costruttivo tra le comunità locali, gli esperti e le istituzioni e di realizzare iniziative e progetti comuni.

Contestualmente all'accredito UNESCO, l'UNPLI ha aderito al Forum delle ONG accreditate costituitosi in via informale nelle prime riunioni e che ora sta acquisendo visibilità e rilevanza anche nei lavori della Convenzione UNESCO del 2003. Il Forum

organizza, a margine degli incontri ufficiali, seminari, approfondimenti e momenti di scambio di esperienze tra le diverse associazioni coinvolte. Molto apprezzato anche il lavoro che l'UNPLI sta svolgendo a livello internazionale con l'ideazione, l'aggiornamento e la gestione del sito www.ichngoforum.org, che il Segretariato UNESCO ha riconosciuto, durante la quinta (2014) e sesta (2016) sessione dell'Assemblea Generale, come uno strumento importante per la costruzione di questa rete internazionale di associazioni ed ONG.

Canale “Memoria immateriale” su YouTube.

Il canale con le sue migliaia di videointerviste è diventato un vero e proprio inventario online, consultato da ogni parte del mondo e realizzato grazie alle comunità locali coinvolte. Il canale ha totalizzato 3 milioni e mezzo di minuti visualizzati in circa cinque anni di attività. Oltre a raccogliere i contributi video realizzati dallo staff dell'Ufficio Progetti UNPLI, il canale ha iniziato a raccogliere contributi video realizzati dalle Pro Loco o da semplici appassionati dei temi promossi dal canale: riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato, dialetti e molto altro ancora.

Per informazioni su come inviare i propri contributi: progetti@unpli.info.

Per visualizzare il canale basta cercare su YouTube la parola “MEMORIA IMMATERIALE”.

26.1.2 I progetti UNPLI

Negli ultimi anni, oltre ad “Aperto per Ferie” (2003-2006), pensato con l'obiettivo di sensibilizzare su temi come lo spopolamento di migliaia di borghi italiani, cercando di dar loro prospettive attraverso uno sviluppo turistico sostenibile, l'UNPLI ha realizzato diversi progetti finanziati dal Ministero delle Politiche Sociali. Tra questi segnaliamo “SOS Patrimonio Culturale Immateriale” (2007), il primo progetto operativo strutturato in maniera capillare sul territorio italiano per la riscoperta di tradizioni, riti, tipicità e saperi del nostro Paese.

Il progetto “Abbraccia l'Italia” (2009) ha ottenuto il patrocinio del Ministero del Turismo e della CNI UNESCO per il suo alto valore culturale nel campo della tutela e salvaguardia dei beni immateriali.

Il progetto “B.I.L.anciamo il futuro” (2010) ha promosso una innovativa ricerca della percezione del benessere sociale inteso come capacità delle comunità locali di coniugare la tutela e la salvaguardia delle proprie tradizioni e la qualità della vita. Il progetto ha ricevuto anche la fattiva collaborazione dell'ISTAT e del Presidente Enrico Giovannini. Il progetto “Lezioni di Territorio” (2012) ha voluto sostenere, tramite la

promozione degli scambi culturali, i valori del dialogo, della diversità culturale e dell'inclusione sociale dei cittadini migranti di prima e seconda generazione. Il progetto ha promosso una conoscenza dei patrimoni culturali materiali ed immateriali del nostro Paese tra gli immigrati di prima e seconda generazione, mettendone in evidenza le potenzialità ai fini di un'integrazione nella diversità.

Il progetto "Camminitaliani.it" (2014) è nato con l'obiettivo di sostenere e promuovere tutti i sentieri e i cammini esistenti in Italia, nell'unico intento di promuoverli e valorizzarli anche attraverso momenti di formazione per la gestione e la promozione di queste realtà (www.camminitaliani.it).

L'UNPLI, grazie all'esperienza accumulata e alla capillarità della rete delle Pro Loco, è al momento impegnata nella realizzazione di importanti attività nazionali in collaborazione con il Mibact, come la Festa della Musica e la programmazione delle attività relative all'Anno dei Borghi (2017) e all'Anno del Cibo (2018). Nel 2017 L'UNPLI ha siglato un importante Protocollo d'intesa con il Mibact, inerente la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali.

Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue Locali

Il 17 gennaio di ogni anno tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio, anche piccolo, che ricordi l'importanza delle lingue e dei dialetti locali. Durante il mese di gennaio e febbraio si susseguono eventi in centinaia di località italiane che aderiscono all'iniziativa. La prima edizione si è svolta a gennaio 2013. Info: giornatadeldialetto@unpli.info.

Premio letterario "Salva la tua lingua locale"

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia ha indetto inoltre il Premio letterario "Salva la tua lingua locale", aperto a tutti gli autori in lingua locale e alle scuole articolato in diverse sezioni in una delle lingue locali o dialetti d'Italia. Il Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, è stato Presidente onorario del Premio fino alla sua recente scomparsa.

UNPLI Servizio Civile

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

Titolo progetto ESTIMONIANZE DEL PASSATO E COSTRUZIONE DEL FUTURO

L'UNPLI e le Pro Loco, con altre 1.400 figure professionali impegnate, Operatori Locali di Progetto, Formatori, Responsabili Locali, Monitori, Selettori e Progettisti UNPLI, è accreditata quale Ente di I classe al Dipartimento della Gioventù e Servizio civile Nazionale e, fin dall'anno 2002, ha attivato progetti di SC.

Ad oggi, dall'anno 2002 hanno svolto Servizio civile nazionale nelle nostre associazioni oltre 15000 volontari.

Tematiche

Recupero della memoria del passato attraverso la Ricerca e studio della storia e cultura del luogo, realizzazione di archivi storici e documentazione promozionale, rievocazione ed eventi legati al patrimonio materiale e immateriale, coinvolgimento della popolazione al fine di creare sinergia d'intervento, socialità e integrazione e contaminazione anche dei residenti provenienti da altre culture.

Recupero, attraverso la collaborazione del Pubblico e privato, di alcune strutture storiche e di interesse territoriale abbandonate, danneggiate e/o con criticità connesse alla fruibilità delle risorse culturali.

I giovani di servizio civile Unpli, cooperando con i volontari delle pro loco e con i residenti dei paesi interessati ai progetti, ricercando, studiando, promuovendo il loro territorio, acquistano consapevolezza delle proprie radici, del valore sociale e culturale del loro luogo di provenienza, dando un volto e consistenza al loro passato. Il senso di identità e appartenenza è un collante sociale che permette di difendere i valori della difesa della patria in modo non violento attraverso la consapevolezza e promozione e valorizzazione delle proprie radici.

Si favoriscono la socialità, il senso di appartenenza, si tramandano la storia e la cultura del luogo, che si arricchisce sempre di più anche con la contaminazione di quanti hanno deciso di vivere in quei luoghi, in quei paesi ...

L'azione svolta dai Progetti ha un riconoscimento da parte della comunità locale, e la Comunità è coinvolta anche come risorsa.

Il riconoscimento della popolazione avviene nel momento in cui ogni singolo abitante (i nostri progetti vengono attuati nella maggior parte dei casi in piccole comunità locali...) viene coinvolto; ogni famiglia è custode del sapere dell'intera comunità; vengono coinvolti nella ricerca gli insegnanti, il parroco, lo storico del paese ecc.; l'insieme dei saperi di ognuno conclude il puzzle della cultura del luogo.

Insieme per ridare valore e potenziare le manifestazioni storiche, religiose, attraverso una fruizione di pubblico esterno.

Da non sottovalutare che l'acquisizione di esperienze sul campo potrà influire positivamente sull'inserimento occupazionale nell'ambito della cultura e promozione, oltre che in ambito sociale, e comunque integrare il curriculum del giovane.

26.1.3 UNPLI e il bando 2016 - Il quadro quantitativo

Sedi bando 916.

Sono 1312 le sedi UNPLI Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN alla fine del 2016.

Nel bando 2013, attuazione 2014, le sedi aventi volontari sono state 244 di cui 7 Comuni e 1 associazione No-profit accreditata UNPLI.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evince che le regioni che contano un maggior numero di sedi locali accreditate sono, in percentuale, nel Centro Sud.

26.1.4 Il bando 2016 e l'apertura agli stranieri

Il tasso di immigrazione esterna (i giovani dei borghi e paesi più piccoli si recano, per gli studi e il futuro lavoro, fuori dai propri confini territoriali) e interna al territorio (gli immigrati che si trasferiscono per ricostruire la propria vita), le scarse risorse economiche, la dispersione e frammentazione della documentazione legata alle tradizioni e personaggi delle singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi, l'ormai consapevole isolamento dal fare e vivere delle persone, in un mondo dove le tradizioni tendono a scomparire, anche perché le comunicazioni più facili danno vita a una omologazione e ad una uniformità delle culture: queste sono alcune delle criticità che i ragazzi devono affrontare e analizzare, al fine trovare soluzioni efficienti ed efficaci per preservare e trasmettere le tradizioni locali, il folclore e le storie, vicende accadute nel corso dei secoli nel loro territorio.

La contaminazione delle culture e dei saperi sono tra gli obiettivi del servizio Civile Unpli.

Nel corso dello specifico bando, sono state accettate circa 10 domande di stranieri residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno e cittadinanza, e tra questi 3 sono stati i volontari avviati al servizio e che, dopo i 12 mesi di attività, hanno realizzato e completato un percorso di crescita nelle nostre associazioni, talmente intenso da renderli ancora oggi soci attivi delle stesse.

26.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Le risorse umane dedicate ai progetti 2016 sono state quantificate in circa 10, per un ammontare di spesa pari a circa € 210306,00

Le risorse impegnate durante l'anno di gestione del servizio civile UNPLI sono state circa 1100 tra di esse il 1006 sono volontari non retribuiti (OLP, RLEA, FORMATORI

SPECIFICI INTERNI) mentre il restante 10% riguarda figure professionali che gestiscono gli uffici (dipendenti dell'ente, prestatori d'opera occasionali, saltuari o stagionali, formatori generali ai quali viene riconosciuta una diaria di presenza sotto forma di rimborso spese e pertanto volontari retribuiti).

Importante sottolineare che un ruolo fondamentale nella gestione del Servizio Civile Unpli sono i volontari dell'Ente, che mettono a disposizione gratuitamente le loro professionalità e saperi.

A loro sono riservati corsi di formazione specifica in materia di Servizio Civile.

26.1.6 Le ispezioni

Le 25 ispezioni ricevute hanno avuto un buon riscontro da parte degli ispettori ministeriali.

Gli stessi sono sempre stati accolti da personale della segreteria UNPLI SC o dai nostri referenti regionali, coadiuvati in alcuni casi dagli RLEA oppure dagli OLP delle sedi.

Contestazioni n. 1: "impiego dei volontari in attività non prevista dal progetto".

Nelle altre sedi oggetto di ispezioni non sono state riscontrate criticità.

26.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

26.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN

L'impegno dell'Unpli nella promozione del Servizio Civile ha visto la realizzazione di eventi a livello locale nazionale e regionale, eventi che hanno visto i giovani impegnati nelle scuole nelle sedi istituzionali in conferenze e incontri pubblici.

Inoltre per la promozione sono stati utilizzati i Social e i siti Web istituzionali delle Pro Loco dei Comitati Regionali Unpli e Nazionali.

Ma cosa vuole essere il SC per l'UNPLI?

Un'opportunità, una risorsa per:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica e sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini d'attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le

Pro Loco al precedente progetto, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);

- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica (sempre più richiesto);
- una verifica, insieme, delle esperienze finora compiute dagli operatori nel campo per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del Dover della partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio;
- allargare alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione.

26.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

26.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio

I progetti, sono orientati a realizzare le attività sotto riportate e cioè:

- Organizzazione e gestione eventi;
- Produzione materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e demo-etnoantropologico;
- Mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- Produzione di un CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- Creazione sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali dell'associazione.

Tutti gli interventi sopra programmati, dovranno perseguire la partecipazione attiva in coordinamento con le sedi periferiche (Regionali, Provinciali etc), al fine di rendere gli obiettivi omogenei e soprattutto finalizzati al progetto nel suo complesso.

A tale riguardo tutti i volontari in servizio civile selezionati, hanno avuto modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell'Ente, sia con professionisti esterni.

Sono stati realizzati, inoltre, degli incontri periodici con le strutture UNPLI, per meglio far conoscere l'organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte espansione.

26.3.2 Risultati rilevati

Le azioni svolte dai progetti sono state riconosciute e valorizzate dalla popolazione, dalle Istituzioni e da quanti hanno visitato i nostri borghi.

Tra le Pro Loco e i volontari che in esse hanno operato si è instaurato, nella maggior parte dei casi, un rapporto sussidiarietà e di collaborazione finalizzata al raggiungimento del bene comune e all'attuazione del principio di uguaglianza sostanziale.

Il sistema di rete funziona e ha funzionato, si rende efficace quando è rivolto ai bisogni del territorio, quando si concretizza con il fare mettendo a disposizione servizi e saperi.

Affinché questa collaborazione si attuasse, è stato necessario specificare i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti, le regole di funzionamento e delle responsabilità di ognuno, rispetto agli obiettivi condivisi; soprattutto è stato fondamentale introdurre strumenti atti a favorire e regolare la comunicazione e la trasparenza.

Gli Operatori locali di progetto hanno avuto un ruolo fondamentale in questa fase, la più delicata, in quanto i giovani sono entrati a far parte di un sistema di rete con la pubblica amministrazione, che li ha resi consapevoli nella gestione della “Cosa Pubblica” e sempre più cittadini consapevoli e attivi.

Concretamente, attraverso la ricerca e il monitoraggio, messi in essere dai volontari, sui singoli aspetti presi in analisi dai progetti, le istituzioni pubbliche hanno tratto il vantaggio di avere a disposizione un'analisi precisa e puntuale sullo stato di salute culturale e sociale della popolazione.

Elementi non trascurabili per chi è preposto alla crescita e al benessere dei propri cittadini.

La collaborazione con i vari uffici e con le biblioteche dà i suoi frutti nel momento in cui l'obiettivo comune non viene perso di vista.

Nonostante i buoni livelli raggiunti, non sempre il percorso di collaborazione è stato semplice; la “macchina amministrativa” ha i suoi tempi, ha le sue norme e regole, molto ha fatto la sensibilità degli amministratori e dei singoli dipendenti.

Comunque, nonostante queste criticità oggettive e soggettive, i nostri giovani hanno appreso e si sono sentiti parte di un unico sistema che condivide valori.